



## **QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (PAF) PER NATURA 2000 nella regione Marche**

**ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla  
conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna  
selvatiche (direttiva Habitat)**

**per il *quadro finanziario pluriennale 2021-2027***

**Referente:**

P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e  
protezione naturalistica  
giancarlo.uncini@regione.marche.it;  
roberto.ciccioli@regione.marche.it

# **A. Introduzione**

## **A.1 Introduzione generale**

I quadri di azioni prioritarie (*prioritised action frameworks*, PAF) sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE. Conformemente agli obiettivi della direttiva Habitat dell'UE<sup>1</sup>, sulla quale si basa la rete Natura 2000, le misure da individuare nei PAF sono intese principalmente ad assicurare *“il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”*.

La base giuridica del PAF è l'articolo 8, paragrafo 1, della direttiva Habitat<sup>2</sup>, ai sensi del quale gli Stati membri sono tenuti a trasmettere alla Commissione, se del caso, le proprie stime relative al cofinanziamento dell'Unione europea che ritengono necessario al fine di adempiere ai seguenti obblighi in relazione a Natura 2000:

- *stabilire le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo,*
- *stabilire le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.*

Il quadro di azioni prioritarie deve pertanto concentrarsi sull'individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000, nell'intento di conseguire gli obiettivi di conservazione a livello di sito per le specie e i tipi di habitat per i quali sono stati designati i siti (come disposto dall'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva Habitat). Poiché la rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) designate ai sensi della direttiva 2009/147/CE (direttiva Uccelli)<sup>3</sup>, si considerano anche le esigenze di finanziamento e le misure prioritarie relative alle specie di uccelli presenti nelle ZPS.

Gli Stati membri sono inoltre invitati a presentare nei rispettivi PAF misure supplementari e il relativo fabbisogno finanziario con riferimento all'infrastruttura verde<sup>4</sup> in generale. Il PAF deve comprendere misure relative all'infrastruttura verde laddove contribuiscano alla coerenza ecologica della rete Natura 2000, anche in un contesto transfrontaliero, e all'obiettivo di mantenere o ripristinare lo stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat interessati.

---

<sup>1</sup> Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:01992L0043-20130701>.

<sup>2</sup> Articolo 8, paragrafo 1: “Gli Stati membri, parallelamente alle loro proposte di siti che possono essere designati come zone speciali di conservazione, in cui si riscontrano tipi di habitat naturali prioritari e/o specie prioritarie, se del caso, trasmettono alla Commissione le stime del cofinanziamento comunitario che essi ritengono necessario al fine di adempiere gli obblighi di cui all'articolo 6, paragrafo 1”.

<sup>3</sup> Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32009L0147>.

<sup>4</sup> Con infrastruttura verde s'intende “una rete di aree naturali e seminaturali, pianificata strategicamente, con caratteristiche ambientali concepite e gestite in modo da ottenere una vasta serie di servizi ecosistemici”.

Nella relazione speciale n. 1/2017 su Natura 2000<sup>5</sup> la Corte dei conti europea ha concluso che i primi PAF completati (per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020) non hanno fornito un'immagine attendibile dei costi effettivi della rete Natura 2000. Nella relazione si rileva pertanto la necessità di aggiornare il formato dei PAF e fornire ulteriori indicazioni per migliorare la qualità delle informazioni presentate dagli Stati membri. Il recente piano d'azione UE per la natura, i cittadini e l'economia<sup>6</sup> si impegna a favore di questo processo, nell'intento di garantire che gli Stati membri forniscano stime più attendibili e armonizzate in merito al rispettivo fabbisogno finanziario per Natura 2000.

Nelle conclusioni su tale piano d'azione<sup>7</sup>, il Consiglio dell'Unione europea riconosce la necessità di migliorare ulteriormente la pianificazione finanziaria pluriennale per gli investimenti a favore della natura e conviene che esista la necessità di aggiornare e migliorare i PAF. L'importanza di una migliore previsione delle esigenze di finanziamento di Natura 2000 in vista del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE è riconosciuta anche in una risoluzione del Parlamento europeo<sup>8</sup>.

## **A.2 Struttura del formato attuale del PAF**

Il formato attuale del PAF è studiato per fornire informazioni attendibili circa le esigenze di finanziamento prioritarie di Natura 2000, in vista della loro integrazione nei pertinenti strumenti di finanziamento dell'UE nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027. A tale scopo, il PAF richiede un livello di ripartizione delle esigenze di finanziamento tale da consentire un'assegnazione efficace dei finanziamenti Natura 2000 a titolo dei pertinenti fondi UE per il QFP 2021-2027. In vista di tale obiettivo, il PAF tiene conto anche dell'esperienza acquisita finora dagli Stati membri e dalle regioni dell'UE con il QFP 2014-2020.

Una componente essenziale del formato attuale del PAF è la suddivisione delle misure di conservazione e ripristino relative a Natura 2000 e all'infrastruttura verde per categoria ecosistemica generale. La tipologia ecosistemica proposta, articolata in 8 classi, si basa in larga parte sulla tipologia MAES, istituita come base concettuale per la valutazione degli ecosistemi a livello UE<sup>9</sup>. Una banca dati generale che collega le singole specie e i tipi di habitat di importanza unionale agli ecosistemi MAES può essere scaricata dal sito web dell'Agenzia europea dell'ambiente<sup>10</sup>. Si raccomanda di attenersi nelle linee generali a questa tipologia per l'attribuzione di misure e costi ai vari tipi di ecosistemi.

La presentazione delle misure prioritarie e dei costi dell'attuale PAF richiede una distinzione tra costi di esercizio e una tantum. I costi di esercizio sono tipicamente associati a misure ricorrenti che richiedono continuità nel lungo termine (ad es. spese del personale per la gestione dei siti, indennità annuali agli agricoltori per misure agro-ambientali su formazioni erbose, ecc.), mentre i costi una tantum di solito riguardano azioni non ricorrenti, quali progetti di ripristino di habitat, grandi investimenti infrastrutturali, acquisti di beni durevoli, ecc. La corretta imputazione dei costi a una delle

---

<sup>5</sup> Relazione speciale n. 1/2017: Occorre fare di più per realizzare appieno le potenzialità della rete Natura 2000 <https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=40768>.

<sup>6</sup> COM(2017) 198 final: Un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia [http://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/fitness\\_check/action\\_plan/communication\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/fitness_check/action_plan/communication_en.pdf).

<sup>7</sup> <http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2017/06/19/conclusions-eu-action-plan-nature/>

<sup>8</sup> Risoluzione del Parlamento europeo del 15 novembre 2017 su un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia (2017/2819(RSP)) <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&language=EN&reference=P8-TA-2017-0441>.

<sup>9</sup> <https://biodiversity.europa.eu/maes>

<sup>10</sup> Collegamenti di specie e tipi di habitat agli ecosistemi MAES <https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/linkages-of-species-and-habitat#tab-european-data>.

due categorie (“di esercizio” e “una tantum”) ha una notevole rilevanza per una corretta attribuzione delle misure ai diversi fondi UE.

Infine, le misure prioritarie indicate nel PAF, oltre a contribuire agli obiettivi specifici delle direttive UE sulla natura, forniranno anche importanti benefici alla società in termini socioeconomici e di servizi ecosistemici. Alcuni esempi di questi benefici sono la mitigazione dei cambiamenti climatici e l’adattamento ai medesimi, o altri servizi ecosistemici inerenti, ad esempio, al turismo e alla cultura. La Commissione ha già presentato una panoramica dei benefici in termini di servizi ecosistemici connessi a Natura 2000<sup>11</sup>.

Questo aspetto dovrebbe essere sottolineato, dove possibile, allo scopo di promuovere e comunicare gli ampi vantaggi sociali derivanti dai finanziamenti a favore della natura e della biodiversità.

### **A.3 Introduzione al PAF specifico della regione Marche**

Il PAF Marche è stato elaborato da Regione Marche – Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio – Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell’aria e protezione naturalistica.

La Regione, con Legge regionale n. 6/2007, ha attribuito la gestione dei siti N2000 agli Enti di gestione delle Aree naturali protette, alle Province e alle Unioni montane (ex Comunità montane).

#### Aree naturali protette

- Parco naturale nazionale dei Monti Sibillini:

[www.sibillini.net](http://www.sibillini.net); superficie: circa 70.000 ettari; Regioni: Marche e Umbria; Province: Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Perugia; Comuni: n. 16; Anno di istituzione: 1988;

Gestore: Parco Nazionale dei Monti Sibillini; Elenco ufficiale AP: EUAP0002.

- Parco naturale nazionale del Gran Sasso e monti della Laga:

[www.gransassolagapark.it](http://www.gransassolagapark.it); superficie: circa 149.000 ettari; Regioni: Abruzzo, Lazio, Marche; Province: Aquila, Teramo, Pescara, Rieti, Ascoli Piceno; Comuni: n. 44 (2 Comuni nelle Marche); Anno di istituzione: 1991; Gestore: Ente parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; Elenco ufficiale AP: EUAP0007

- Riserva naturale statale Gola del Furlo:

[www.riservagoladelfurlo.it](http://www.riservagoladelfurlo.it); superficie: circa 3.600 ettari; Regione: Marche; Province: Pesaro e Urbino; Comuni: n. 5; Anno di istituzione: 2001; Gestore: Provincia di Pesaro e Urbino; Elenco ufficiale AP: EUAP1169.

- Riserva naturale statale Montagna di Torricchio:

[www.riservatorricchio.unicam.it](http://www.riservatorricchio.unicam.it); superficie: circa 320 ettari; Regione: Marche; Provincia: Macerata; Comuni: n. 3; Anno di istituzione: 1977; Gestore: Università degli studi di Camerino; Elenco ufficiale AP: EUAP0091.

- Riserva naturale statale Abbadia di Fiastra:

[www.abbadiafiastra.net](http://www.abbadiafiastra.net); superficie: circa 1.800 ettari; Regione: Marche; Provincia: Macerata; Comuni: n. 2; Anno di istituzione: 1985; Gestore: Fondazione Giustiniani Bandini; Elenco ufficiale AP: EUAP0090.

- Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello:

[www.parcosimone.it](http://www.parcosimone.it); superficie: circa 5.000 ettari; Regioni: Marche, Emilia-Romagna; Province: Pesaro e Urbino, Rimini; Comuni: n. 6 (5 Comuni nelle Marche); Anno di istituzione: 1994, 2013; Gestore: Ente parco interregionale Sasso Simone e Simoncello; Elenco ufficiale AP: EUAP0969.

- Parco naturale regionale del Monte S. Bartolo:

---

<sup>11</sup> <http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/>

[www.parcosanbartolo.it](http://www.parcosanbartolo.it); superficie: circa 1.600 ettari; Regione: Marche; Provincia: Pesaro e Urbino; Comuni: n. 2; Anno di istituzione: 1994; Gestore: Ente parco regionale del Monte S. Bartolo; Elenco ufficiale AP: EUAP0970.

- Parco naturale regionale del Monte Conero:

[www.parcodelconero.eu](http://www.parcodelconero.eu); superficie: circa 6.000 ettari; Regione: Marche; Provincia: Ancona; Comuni: n. 4; Anno di istituzione: 1987; Gestore. Ente parco naturale regionale del Conero; Elenco ufficiale AP: EUAP0203.

- Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi:

[www.parcogolarossa.it](http://www.parcogolarossa.it); superficie: circa 10.000 ettari; Regione: Marche; Provincia: Ancona; Comuni: n. 5; Anno di istituzione: 1997; Gestore: Unione Montana dell'Esino Frasassi; Elenco ufficiale AP: EUAP1054.

- Riserva naturale regionale Ripa Bianca:

[www.riservaripabianca.it](http://www.riservaripabianca.it); superficie: circa 310 ettari; Regione: Marche; Provincia: Ancona; Comuni: n. 1; Anno di istituzione: 2003; Gestore protempore: WWF Italia ONG-Onlus; Elenco ufficiale AP: EUAP0840.

- Riserva naturale regionale Monte S. Vicino e Monte Canfaieto:

[www.riservamontesanvicino.it](http://www.riservamontesanvicino.it); superficie: circa 1.450 ettari; Regione: Marche; Provincia: Macerata; Comuni: n. 4; anno di istituzione: 2009; Gestore: Unione Montana Potenza, Esino, Musone.

- Riserva naturale regionale Sentina:

[www.riservasentina.it](http://www.riservasentina.it); superficie: circa 170 ettari; Regione: Marche; Provincia: Ascoli Piceno; Comuni: n. 1; Anno di istituzione: 2004; Gestore: Comune di S. Benedetto del Tronto; Elenco ufficiale AP: EUAP0893.

#### Province

- Provincia di Ancona: [www.provincia.ancona.it](http://www.provincia.ancona.it)

- Provincia di Ascoli Piceno: [www.provincia.ap.it](http://www.provincia.ap.it)

- Provincia di Macerata: [www.provincia.mc.it](http://www.provincia.mc.it)

- Provincia di Pesaro e Urbino: [www.provincia.pu.it](http://www.provincia.pu.it)

#### Unioni montane

- Unione Montana del Montefeltro: [www.unionemontana.montefeltro.pu.it](http://www.unionemontana.montefeltro.pu.it)

- Unione Montana Alta Valle del Metauro: [www.unionemontana.altavalledelmetauro.pu.it](http://www.unionemontana.altavalledelmetauro.pu.it)

- Unione Montana del Catria e Nerone: [www.unione.catryanerone.pu.it](http://www.unione.catryanerone.pu.it)

- Unione Montana Esino-Frasassi: [www.cmesinofrasassi.it](http://www.cmesinofrasassi.it)

- Unione Montana Potenza Esino Musone: [www.umpotenzaesino.it](http://www.umpotenzaesino.it)

- Unione Montana Marca di Camerino: [www.unionemarcadicamerino.it](http://www.unionemarcadicamerino.it)

- Unione Montana dei Monti Azzurri: [www.unione.montiazzurri.it](http://www.unione.montiazzurri.it)

- Unione montana dei Sibillini: [www.unionemontanasibillini.it](http://www.unionemontanasibillini.it)

- Unione Montana del Tronto e Valfluvione: [www.unione.trontovalfluvione.it](http://www.unione.trontovalfluvione.it)

La gestione consiste nell'adozione e attuazione delle misure di conservazione/piani di gestione, nell'esecuzione dei monitoraggi, nell'effettuazione della Valutazione di incidenza, nella trasmissione dei dati di monitoraggio e di Valutazione di incidenza alla Regione Marche, infine dell'irrogazione delle sanzioni previste dalla legge regionale di riferimento, sopra citata.

Per l'elaborazione del PAF sono stati consultati gli enti di gestione dei siti ed utilizzati i dati da loro trasmessi, riferiti alle azioni previste nei Piani di gestione e nelle Misure di conservazione, adottati a norma della legge regionale n. 6/2007 dagli stessi enti di gestione ed approvati dalla Regione Marche.

Il processo di consultazione delle parti interessate è stato garantito nella fase di predisposizione degli strumenti gestionali dei siti, con particolare riferimento ai Piani di gestione, per i quali il bando della relativa Sottomisura del PSR Marche ha previsto espressamente il coinvolgimento dei vari portatori di interesse.

L'individuazione delle misure prioritarie è avvenuta nell'ambito del set di misure di conservazione segnalate dagli enti di gestione, previste nei Piani di gestione dei siti. Sono state individuate, in linea generale, le misure necessarie per mantenere o ripristinare lo stato di conservazione soddisfacente. Successivamente sono state precisate le priorità, anche sulla base delle pressioni riscontrate, poi è stato stilato l'elenco delle misure prioritarie con la stima dei relativi costi.

Alcune misure prioritarie sono derivate dalle segnalazioni di altri uffici della Regione, dall'applicazione di alcuni aspetti importanti della Rete ecologica delle Marche, nonché dalla necessità di attuare interventi di contenimento di talune specie aliene invasive.

Quanto all'infrastruttura verde, la L.R. n. 2/2013 ha istituito la Rete ecologica Marche, costituita da nodi e aree contigue (siti N2000, aree floristiche di cui alla Legge regionale n. 52/74, Oasi di protezione faunistica), aree di collegamento lineare e non lineare, elementi naturali diffusi del tessuto ecologico regionale.

L'attuale strategia di attuazione della Rete ecologica Marche si basa sulla messa a disposizione di tutorial per l'attuazione della Rete regionale, di indicazioni e modelli per la progettazione di reti ecologiche locali a scala comunale o intercomunale e di indirizzi per la valutazione di piani e progetti. In questa prospettiva, sul portale REM (<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM/Descrizione>) è possibile accedere ai seguenti servizi:

- Visualizzatore webgis (<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM/WebGis>)
- Tutorial: come attuare la REM (<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM/Come-attuare-la-REM>)
- Tutorial: progettare una Rete ecologica locale (<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM/Progettare-una-rete-ecologica-locale>)
- Tutorial: valutare un piano o un progetto (<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM/Valutare-un-piano-o-un-progetto>).
- Area download:
  - modulistica per reti ecologiche locali (<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM/Modulistica-REL>);
  - relazioni documentali (<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM/Relazioni-documentali>);
  - cartografia (<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM/Cartografia-shapefile>);
  - modelli di attuazione (<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM/Modelli-attuazione>).

Le criticità nella compilazione sono derivate dalla difficoltà nel creare quadri sintetici a fronte delle peculiarità sito-specifiche e nella difficoltà a quantificare e a giustificare i costi.

#### Principali acronimi utilizzati

ANP - Aree naturali protette (Parchi e Riserve naturali)

CEA - Centri di educazione ambientale

CRAS – Centro recupero animali selvatici

CUFAA - Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari

INFEA – Informazione, formazione e educazione ambientale  
MIPAAF - Ministero Politiche agricole, alimentari e forestali  
PATOM - Programma d'azione per la tutela dell'orso marsicano  
PES - Payment for Ecosystem Services  
PGIZC – Piano per la gestione integrata delle zone costiere  
PNGSL – Parco nazionale Gran Sasso Laga  
PSR - Programma di sviluppo rurale  
REM - Rete ecologica delle Marche  
SAT - Superficie agricola totale  
SAU - Superficie agricola utilizzata  
SRSvS- Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile  
UM - Unione montana

## **B. Sintesi delle esigenze di finanziamento prioritarie per il periodo 2021-2027**

		<b>Esigenze di finanziamento prioritarie 2021-2027</b>	
		Costi di esercizio annuali (EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
<b>1.</b>	<b>Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000</b>		
1.1.	Designazione del sito e pianificazione gestionale	0	453.500
1.2.	Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate	1.157.000	385.999
1.3.	Monitoraggio e rendicontazione	978.700	22.000
1.4.	Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca	70.000	717.800
1.5.	Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori	378.000	78.000
	<b>Totale parziale</b>	<b>2.083.700</b>	<b>1.656.799</b>
<b>2.a</b>	<b>Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000</b>		
2.1.a	Acque marine e costiere	9.200	326.000
2.2.a	Brughiere e sottobosco	243.000	0
2.3.a	Torbiere, paludi basse e altre zone umide	7.000	214.000
2.4.a	Formazioni erbose	1.704.700	1.871.500
2.5.a	Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)	185.000	750.000
2.6.a	Boschi e foreste	1.275.400	206.300
2.7.a	Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione	1.500	0
2.8.a	Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)	123.000	174.500
2.9.a	Altri	0	0
	<b>Totale parziale</b>	<b>3.548.800</b>	<b>3.542.000</b>
<b>2.b</b>	<b>Misure aggiuntive relative all'infrastruttura verde" al di là di Natura 2000 (intese a migliorare la coerenza della rete Natura 2000, anche in contesti transfrontalieri)</b>		
2.1.b	Acque marine e costiere	0	300.000
2.2.b	Brughiere e sottobosco	0	0
2.3.b	Torbiere, paludi basse e altre zone umide	0	100.000
2.4.b	Formazioni erbose	0	0
2.5.b	Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)	0	130.000
2.6.b	Boschi e foreste	0	144.000
2.7.b	Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione	0	5.000
2.8.b	Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)	0	390.000
2.9.b	Altri (grotte, ecc.)	0	190.000
	<b>Totale parziale</b>		<b>1.259.000</b>
<b>3.</b>	<b>Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici</b>		
3.1.	Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove	130.000	410.000
3.2.	Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette	0	600.000
	<b>Totale parziale</b>	<b>130.000</b>	<b>1.010.000</b>
	<b>Totale annuo</b>	<b>5.762.500</b>	<b>7.467.799</b>
	<b>Totale (2021-2027)</b>		<b>92.612.093</b>



(\*) Relativamente alla mancanza dei costi di esercizio dell'infrastruttura verde, si evidenzia che questa, coincidendo con il disegno della Rete ecologica Marche, assume da quest'ultima gli interventi che sono stati considerati prioritari i quali, per la loro natura, sono da considerare «una tantum» e non «ricorrenti».

(\*\*) Fra gli interventi considerati prioritari per l'infrastruttura verde, al di là di N2000 ma nell'ambito della Rete ecologica Marche, non vi sono interventi a carico delle categorie ecosistemiche 2.2.b Brughiere e sottobosco e 2.4. b Formazioni erbose.

## C. Stato attuale della rete Natura 2000

### C.1. Statistiche per area della rete Natura 2000

Rete N2000 Marche è costituita da 104 siti. 27 sono ZPS, 76 sono SIC che nel corso del 2015-2016 sono stati trasformati in ZSC, 1 è il SIC marino IT5340022 *Costa del Piceno-S. Nicola a mare*.

L'iter che ha portato all'individuazione del SIC marino si è concretizzato nel corso del 2015. Con DGR n. 616 del 27 luglio 2015, è stata approvata una proposta di intesa con la Provincia di Ascoli Piceno per l'individuazione del SIC *Costa del Piceno - San Nicola a mare*, successivamente, con DGR n. 930 del 26 ottobre 2015, è stato individuato il proposto SIC IT5340022 *Costa del Piceno - San Nicola a Mare*, il quale è stato inserito nell'elenco ufficiale dal 2017 con l'11° aggiornamento.

Per il SIC marino devono essere individuate le misure di conservazione, la cui adozione e approvazione sono disciplinate dalla legge regionale n. 6/2007.

Le suddette informazioni sono riprese e confermate nella Sezione E.1.1.

La Sezione 1.5 fornisce alcune informazioni sullo stato attuale della comunicazione di Rete N2000 Marche, in particolare il sito web istituzionale (<https://www.regione.marche.it/natura2000/index-home.html>), i quadri conoscitivi per la fase di ricostruzione post sisma 2016, l'archivio regionale online per i procedimenti di Valutazione di incidenza.

Nel periodo 2010-2015 sono stati ridefiniti i perimetri della maggior parte dei siti N2000 Marche.

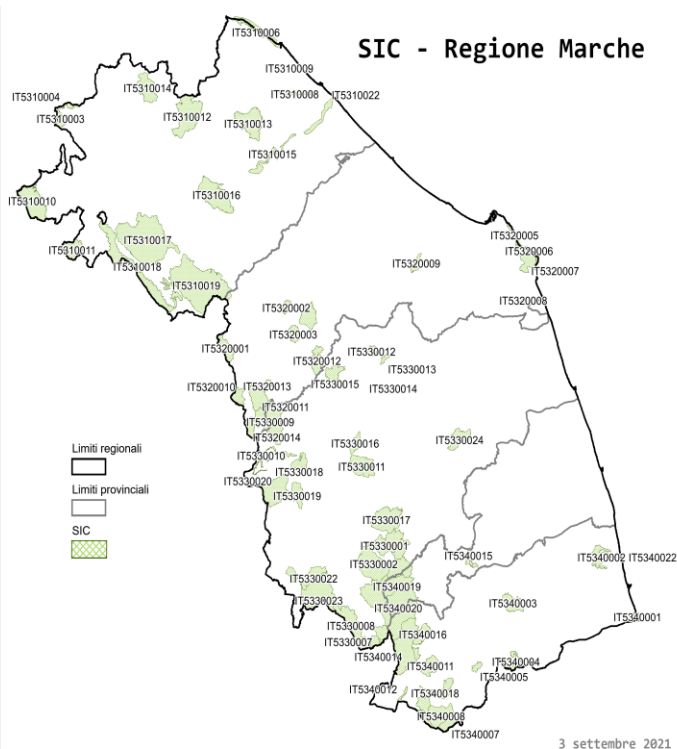
La rete, ad eccezione dell'eventuale futura individuazione di una ZPS marina, può essere considerata completa.

La necessità dell'individuazione della ZPS marina, nella parte meridionale della costa regionale, è legata a quanto connesso alla Procedura di infrazione 2028/2021 in ordine alla tutela della Berta maggiore nell'IBA 222 Medio Adriatico.

Nome della regione	Dati sulle aree Natura 2000 regione Marche (in km²)						Proporzione (in %) della superficie coperta da:		
	Terrestri			Marine			ZSC + SIC	ZPS	Natura 2000
	ZSC + SIC	ZPS	Natura 2000	ZSC + SIC	ZPS	Natura 2000			
Marche	1.046	1.167	2.213	9	11	20	11,2	12,6	23,8
<b>Totale</b>	<b>1.046</b>	<b>1.167</b>	<b>2.213</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>20</b>	<b>11,2</b>	<b>12,6</b>	<b>23,8</b>

## C.2. Mappa ed elenchi della rete Natura 2000 nella regione Marche

CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	AREA ha
IT5310003	B	Monti Sasso Simone e Simoncello	563.518
IT5310004	B	Boschi del Carpegna	58.7581
IT5310005	B	Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti	188.772
IT5310006	B	Colle S. Bartolo	1.195,3
IT5310007	B	Litorale della Baia del Re	17.1317
IT5310008	B	Corso dell'Arzilla	327.32
IT5310009	B	Selva di S. Nicola	5.69905
IT5310010	B	Alpe della Luna - Bocca Trabaria	2.624,95
IT5310011	C	Bocca Serriola	1.274,27
IT5310012	B	Montecalvo in Foglia	3.185
IT5310013	B	Mombaroccio	2.450,04
IT5310014	B	Valle Avellana	1.731,04
IT5310015	B	Tavernelle sul Metauro	828,019
IT5310016	B	Gola del Furlo	3.063,67
IT5310017	B	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara	8.164
IT5310018	C	Serre del Burano	3.723,22
IT5310019	B	Monte Catria, Monte Acuto	8.757,92
IT5310022	C	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	772.722
IT5320001	B	Monte lo Spicchio - Monte Columeo - Valle di S. Pietro	989.753
IT5320002	B	Valle Scappuccia	289.735
IT5320003	B	Gola di Frasassi	729.613
IT5320004	B	Gola della Rossa	1.303,15
IT5320005	B	Costa tra Ancona e Portonovo	466.906
IT5320006	B	Portonovo e falsia calcarea a mare	229.213
IT5320007	B	Monte Conero	1.126,39
IT5320008	B	Selva di Castelfidardo	115.748
IT5320009	C	Fiume Esino in località Ripa Bianca	406.956
IT5320010	B	Monte Maggio - Valle dell'Abbadia	717.146
IT5320011	B	Monte Puro - Rogedano - Valleremita	1.516,16
IT5320012	B	Valle Vite - Valle dell'Acquarella	1.058,86
IT5320013	B	Faggeto di San Silvestro	371.915
IT5320014	B	Monte Nero e Serra Santa	644.787
IT5330001	B	Monte Ragnolo e Monte Meta (versante occidentale)	998.942
IT5330002	B	Val di Fibbia - Valle dell'Acquasanta	3.138,73
IT5330003	B	Rio Terro	1.819,26
IT5330004	B	Monte Bove	2.218,53
IT5330005	B	Monte Castel Manardo - Tre Santi	1.635,53
IT5330006	B	Faggete del S. Lorenzo	762.938
IT5330007	B	Pian Perduto	383.816
IT5330008	C	Valle Rapegna e Monte Cardoso	2.346,22



CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	AREA ha
IT5330009	B	Monte Giuoco del Pallone - Monte Cafaggio	3.409,64
IT5330010	B	Piana di Fioraco	559.446
IT5330011	B	Monte Letegge - Monte d'Aria	1.778,42
IT5330012	B	Macchia di Montenero	355.834
IT5330013	B	Macchia delle Tassinete	179.432
IT5330014	B	Fonte delle Bussare	9.2769
IT5330015	B	Monte S. Vicino	849.114
IT5330016	B	Gola di S. Eustachio	583.833
IT5330017	B	Gola del Fiastrone	2.559,3
IT5330018	B	Gola di Fioraco	805.989
IT5330019	B	Piani di Montelago	840.496
IT5330020	B	Monte Pennino - Scurosa	2.500,09
IT5330021	B	Boschetto a tasso presso Montecalvo	479.722
IT5330022	B	Montagna di Torricchio	1.233,97
IT5330023	B	Gola della Valnerina - Monte Fema	3.549,02
IT5330024	B	Selva dell'Abbadia di Fiadra	1.116,52
IT5340001	C	Litorale di Porto d'Ascoli	214,19
IT5340002	B	Boschi tra Cupramarittima e Ripatransone	1.227,18
IT5340003	B	Monte dell'Ascensione	1.155,76
IT5340004	C	Montagna dei Fiori	608.242
IT5340005	B	Ponte d'Arii	261.706
IT5340006	B	Lecceto d'Acquasanta	380.108
IT5340007	B	S. Gerbone	681.118
IT5340008	B	Valle della Corte	1.819,16
IT5340009	B	Macera della Morte	465,76
IT5340010	B	Monte Comuniere	698,04
IT5340011	B	Monte Ceresa	1.026,98
IT5340012	B	Boschi ripariali del Tronto	153.732
IT5340013	B	Monte Porche - Palazzo Borghese - Monte Argentella	1.769,2
IT5340014	B	Monte Vettore e Valle del lago di Pilato	3.785,03
IT5340015	B	Montefalcone Appennino - Smerillo	445.279
IT5340016	C	Monte Oialona - Colle Propezzano	971.748
IT5340017	B	Colle Galluccio	241.357
IT5340018	B	Fiume Tronto tra Favalcina e Acquasanta	966.449
IT5340019	B	Valle dell'Ambro	2.024,71
IT5340020	B	Valle dell'Infernaccio - Monte Sibilla	3.423,15
IT5340022	B	Costa del Piceno - San Nicola a mare	43.3901

La precedente mappa, intitolata semplicemente «SIC-Regione Marche», indica sia le ZSC che il SIC Costa del Piceno, nonché la superficie e il loro codice. Negli elenchi che seguono sono riportate anche le coordinate geografiche e il collegamento alla banca dati.

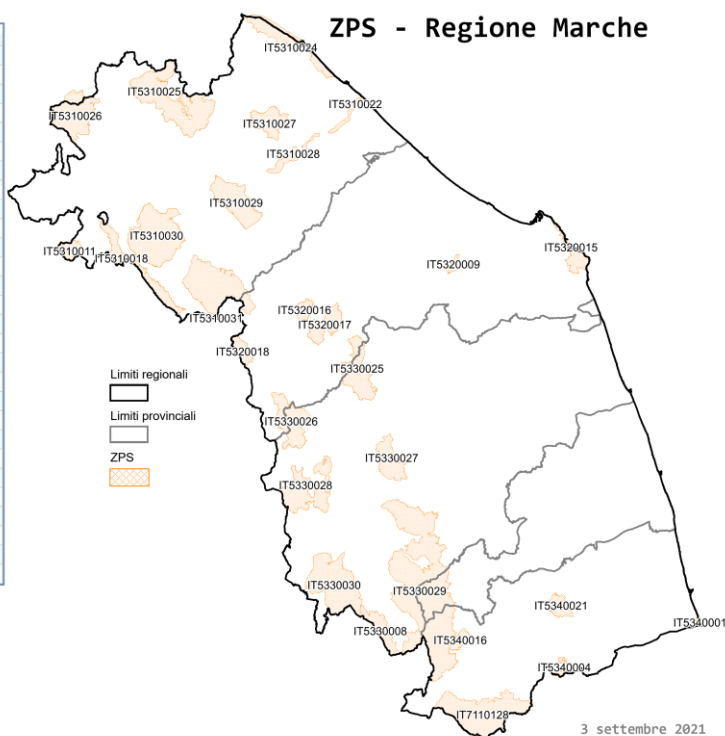
### ZSC/SIC Marche (14° aggiornamento dell'elenco dei SIC per la regione biogeografica continentale)

CODICE	DENOMINAZIONE	ZSC	Superficie (Ha)	Coordinate geografiche		SDF
				Longitudine (Gradi decimali)	Latitudine (Gradi decimali)	
IT5310003	Monti Sasso Simone e Simoncello	sì	563	12,2992	43,7721	<a href="#">Site_IT5310003.pdf</a>
IT5310004	Boschi del Carpegna	sì	59	12,3044	43,7964	<a href="#">Site_IT5310004.pdf</a>
IT5310005	Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti	sì	746	12,3347	43,8125	<a href="#">Site_IT5310005.pdf</a>
IT5310006	Colle S. Bartolo	sì	1193	12,8306	43,9486	<a href="#">Site_IT5310006.pdf</a>
IT5310007	Litorale della Baia del Re	sì	17	12,9736	43,8742	<a href="#">Site_IT5310007.pdf</a>
IT5310008	Corso dell'Arzilla	sì	327	12,9464	43,8333	<a href="#">Site_IT5310008.pdf</a>
IT5310009	Selva di S. Nicola	sì	5,65	12,9293	43,8808	<a href="#">Site_IT5310009.pdf</a>
IT5310010	Alpe della Luna - Bocca Trabaria	sì	2624	12,2333	43,6200	<a href="#">Site_IT5310010.pdf</a>
IT5310011	Bocca Serriola	sì	1273	12,3444	43,5375	<a href="#">Site_IT5310011.pdf</a>
IT5310012	Montecalvo in Foglia	sì	3181	12,6556	43,7883	<a href="#">Site_IT5310012.pdf</a>
IT5310013	Mombaroccio	sì	2446	12,8292	43,7797	<a href="#">Site_IT5310013.pdf</a>

IT5310014	Valle Avellana	sì	1729	12,5361	43,8367	<a href="#">Site_IT5310014.pdf</a>
IT5310015	Tavernelle sul Metauro	sì	827	12,9014	43,7292	<a href="#">Site_IT5310015.pdf</a>
IT5310016	Gola del Furlo	sì	3059	12,7244	43,6472	<a href="#">Site_IT5310016.pdf</a>
IT5310017	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara	sì	8155	12,5500	43,5619	<a href="#">Site_IT5310017.pdf</a>
IT5310018	Serre del Burano	sì	3720	12,5167	43,5139	<a href="#">Site_IT5310018.pdf</a>
IT5310019	Monte Catria, Monte Acuto	sì	8746	12,6893	43,4833	<a href="#">Site_IT5310019.pdf</a>
IT5310022	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	sì	771	13,0244	43,7903	<a href="#">Site_IT5310022.pdf</a>
IT5320001	Monte lo Spicchio - Monte Columeo - Valle di S. Pietro	sì	988	12,7714	43,3708	<a href="#">Site_IT5320001.pdf</a>
IT5320002	Valle Scappuccia	sì	289	12,9333	43,4481	<a href="#">Site_IT5320002.pdf</a>
IT5320003	Gola di Frasassi	sì	728	12,9583	43,4000	<a href="#">Site_IT5320003.pdf</a>
IT5320004	Gola della Rossa	sì	1301	12,9975	43,4336	<a href="#">Site_IT5320004.pdf</a>
IT5320005	Costa tra Ancona e Portonovo	sì	466	13,5597	43,5897	<a href="#">Site_IT5320005.pdf</a>
IT5320006	Portonovo e falesia calcarea a mare	sì	229	13,6222	43,5486	<a href="#">Site_IT5320006.pdf</a>
IT5320007	Monte Conero	sì	1123	13,6006	43,5439	<a href="#">Site_IT5320007.pdf</a>
IT5320008	Selva di Castelfidardo	sì	115	13,5875	43,4681	<a href="#">Site_IT5320008.pdf</a>
IT5320009	Fiume Esino in località Ripa Bianca	sì	406	13,2939	43,5319	<a href="#">Site_IT5320009.pdf</a>
IT5320010	Monte Maggio - Valle dell'Abbadia	sì	716	12,8111	43,2825	<a href="#">Site_IT5320010.pdf</a>
IT5320011	Monte Puro - Rogedano - Valleremita	sì	1514	12,8625	43,2858	<a href="#">Site_IT5320011.pdf</a>
IT5320012	Valle Vite - Valle dell'Acquarella	sì	1057	13,0222	43,3467	<a href="#">Site_IT5320012.pdf</a>
IT5320013	Faggeto di San Silvestro	sì	371	12,8944	43,3083	<a href="#">Site_IT5320013.pdf</a>
IT5320014	Monte Nero e Serra Santa	sì	644	12,8458	43,2278	<a href="#">Site_IT5320014.pdf</a>
IT5330001	Monte Ragnolo e Monte Meta (versante occidentale)	sì	997	13,2111	43,0208	<a href="#">Site_IT5330001.pdf</a>
IT5330002	Val di Fibbia - Valle dell'Acquasanta	sì	3131	13,1917	42,9883	<a href="#">Site_IT5330002.pdf</a>
IT5330003	Rio Terro	sì	1815	13,2522	43,0286	<a href="#">Site_IT5330003.pdf</a>
IT5330004	Monte Bove	sì	2213	13,1967	42,9306	<a href="#">Site_IT5330004.pdf</a>
IT5330005	Monte Castel Manardo - Tre Santi	sì	1631	13,2672	42,9792	<a href="#">Site_IT5330005.pdf</a>
IT5330006	Faggete del S. Lorenzo	sì	761	13,2222	42,8611	<a href="#">Site_IT5330006.pdf</a>
IT5330007	Pian Perduto	sì	383	13,1958	42,8453	<a href="#">Site_IT5330007.pdf</a>
IT5330008	Valle Rapegna e Monte Cardosa	sì	2341	13,1339	42,8797	<a href="#">Site_IT5330008.pdf</a>
IT5330009	Monte Giuoco del Pallone - Monte Cafaggio	sì	3404	12,9083	43,2372	<a href="#">Site_IT5330009.pdf</a>
IT5330010	Piana di Pioraco	sì	558	12,9153	43,1869	<a href="#">Site_IT5330010.pdf</a>
IT5330011	Monte Letegge - Monte d'Aria	sì	1774	13,1542	43,1639	<a href="#">Site_IT5330011.pdf</a>
IT5330012	Macchia di Montenero	sì	355	13,1750	43,3719	<a href="#">Site_IT5330012.pdf</a>
IT5330013	Macchia delle Tassinete	sì	179	13,2083	43,3583	<a href="#">Site_IT5330013.pdf</a>
IT5330014	Fonte delle Bussare	sì	9,26	13,2361	43,3061	<a href="#">Site_IT5330014.pdf</a>
IT5330015	Monte S. Vicino	sì	847	13,0667	43,3289	<a href="#">Site_IT5330015.pdf</a>
IT5330016	Gola di S. Eustachio	sì	583	13,1375	43,2050	<a href="#">Site_IT5330016.pdf</a>
IT5330017	Gola del Fiastrone	sì	2553	13,2225	43,0694	<a href="#">Site_IT5330017.pdf</a>
IT5330018	Gola di Pioraco	sì	804	12,9839	43,1667	<a href="#">Site_IT5330018.pdf</a>

IT5330019	Piani di Montelago	sì	839	12,9806	43,1139	<a href="#">Site_IT5330019.pdf</a>
IT5330020	Monte Pennino - Scurosa	sì	2496	12,9214	43,1194	<a href="#">Site_IT5330020.pdf</a>
IT5330021	Boschetto a tasso presso Montecavallo	sì	479	12,9671	42,9653	<a href="#">Site_IT5330021.pdf</a>
IT5330022	Montagna di Torricchio	sì	1231	13,0311	42,9686	<a href="#">Site_IT5330022.pdf</a>
IT5330023	Gola della Valnerina - Monte Fema	sì	3542	13,0514	42,9319	<a href="#">Site_IT5330023.pdf</a>
IT5330024	Selva dell'Abbadia di Fiastra	sì	1113	13,4194	43,2208	<a href="#">Site_IT5330024.pdf</a>
IT5340001	Litorale di Porto d'Ascoli	sì	213	13,9120	42,9010	<a href="#">Site_IT5340001.pdf</a>
IT5340002	Boschi tra Cupramarittima e Ripatransone	sì	1223	13,8208	43,0153	<a href="#">Site_IT5340002.pdf</a>
IT5340003	Monte dell'Ascensione	sì	1152	13,5725	42,9208	<a href="#">Site_IT5340003.pdf</a>
IT5340004	Montagna dei Fiori	sì	606	13,5861	42,8147	<a href="#">Site_IT5340004.pdf</a>
IT5340005	Ponte d'Arli	sì	261	13,4742	42,8033	<a href="#">Site_IT5340005.pdf</a>
IT5340006	Lecceto d'Acquasanta	sì	379	13,4028	42,7708	<a href="#">Site_IT5340006.pdf</a>
IT5340007	S. Gerbone	sì	679	13,4014	42,7014	<a href="#">Site_IT5340007.pdf</a>
IT5340008	Valle della Corte	sì	1814	13,3875	42,7167	<a href="#">Site_IT5340008.pdf</a>
IT5340009	Macera della Morte	sì	465	13,3403	42,7106	<a href="#">Site_IT5340009.pdf</a>
IT5340010	Monte Comunitore	sì	696	13,3389	42,7319	<a href="#">Site_IT5340010.pdf</a>
IT5340011	Monte Ceresa	sì	1024	13,3486	42,8042	<a href="#">Site_IT5340011.pdf</a>
IT5340012	Boschi ripariali del Tronto	sì	153	13,2756	42,7519	<a href="#">Site_IT5340012.pdf</a>
IT5340013	Monte Porche - Palazzo Borghese - Monte Argentella	sì	1765	13,2606	42,8839	<a href="#">Site_IT5340013.pdf</a>
IT5340014	Monte Vettore e Valle del lago di Pilato	sì	3775	13,2750	42,8417	<a href="#">Site_IT5340014.pdf</a>
IT5340015	Montefalcone Appennino - Smerillo	sì	444	13,4561	42,9986	<a href="#">Site_IT5340015.pdf</a>
IT5340016	Monte Oialona - Colle Propezzano	sì	969	13,3278	42,8628	<a href="#">Site_IT5340016.pdf</a>
IT5340017	Colle Galluccio	sì	241	13,3125	42,8267	<a href="#">Site_IT5340017.pdf</a>
IT5340018	Fiume Tronto tra Favallanciatà e Acquasanta	sì	964	13,3694	42,7564	<a href="#">Site_IT5340018.pdf</a>
IT5340019	Valle dell'Ambro	sì	2020	13,2542	42,9494	<a href="#">Site_IT5340019.pdf</a>
IT5340020	Valle dell'Infernaccio - Monte Sibilla	sì	3415	13,2583	42,9111	<a href="#">Site_IT5340020.pdf</a>
IT5340022	Costa del Piceno - San Nicola a mare	no	23	13,8700	43,0040	<a href="#">Site_IT5340022.pdf</a>

CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI	AREA ha
IT5310011	C	Bocca Serriola	1,273.47
IT5310018	C	Serre del Burano	3,719.69
IT5310022	C	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	771.247
IT5310024	A	Colle San Bartolo e litorale pesarese	4,031.44
IT5310025	A	Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia	10,162.44
IT5310026	A	Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello	5,590.34
IT5310027	A	Mombaroccio e Beato Sante	2,809.74
IT5310028	A	Tavernelle sul Metauro	1,480.95
IT5310029	A	Furlo	4,945.44
IT5310030	A	Monte Nerone e Monti di Montiego	9,233.84
IT5310031	A	Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega	8,843.94
IT5320009	C	Fiume Esino in località Ripa Bianca	405.958
IT5320015	A	Monte Conero	1,979.84
IT5320016	A	Valle Scappuccia	1,028.37
IT5320017	A	Gola della Rossa e di Frasassi	2,640.53
IT5320018	A	Monte Cucco e Monte Columeo	1,301.14
IT5330008	C	Valle Rapegna e Monte Cardosa	2,341.08
IT5330025	A	Monte San Vicino e Monte Canfaieto	4,719.64
IT5330026	A	Monte Giuoco del Pallone	4,522.03
IT5330027	A	Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge	2,935.82
IT5330028	A	Valle Scurosa, Piano di Montelago e Gola di Fioraco	5,704.44
IT5330029	A	Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore	26,612.22
IT5330030	A	Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo	8,497.57
IT5340001	C	Litorale di Porto d'Ascoli	213.394
IT5340004	C	Montagna dei Fiori	606.368
IT5340016	C	Monte Oialona - Colle Propezzano	969.252
IT5340021	A	Monte dell'Ascensione	1,462.82
IT7110128	A	Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga	9,367.1



### ZPS Marche

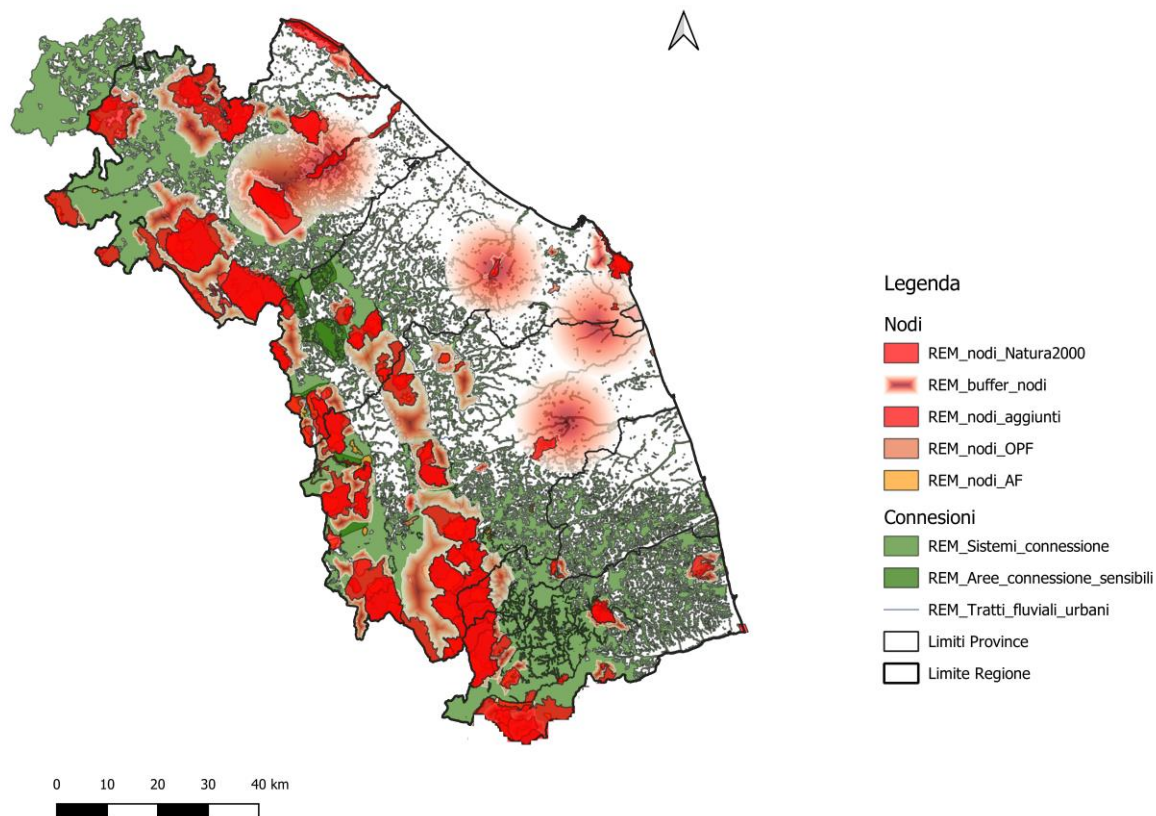
CODICE	DENOMINAZIONE	Superficie (Ha)	Coordinate geografiche		SDF
			Longitudine (Gradi decimali)	Latitudine (Gradi decimali)	
IT5310011	Bocca Serriola	1273	12,3444	43,5375	<a href="#">Site_IT5310011.pdf</a>
IT5310018	Serre del Burano	3720	12,5167	43,5139	<a href="#">Site_IT5310018.pdf</a>
IT5310022	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	771	13,0244	43,7903	<a href="#">Site_IT5310022.pdf</a>
IT5310024	Colle San Bartolo e litorale pesarese	4031	12,8765	43,9244	<a href="#">Site_IT5310024.pdf</a>
IT5310025	Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia	10162	12,5828	43,7957	<a href="#">Site_IT5310025.pdf</a>
IT5310026	Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello	5590	12,3429	43,7782	<a href="#">Site_IT5310026.pdf</a>
IT5310027	Mombaroccio e Beato Sante	2810	12,8256	43,7554	<a href="#">Site_IT5310027.pdf</a>
IT5310028	Tavernelle sul Metauro	1481	12,8876	43,7228	<a href="#">Site_IT5310028.pdf</a>
IT5310029	Furlo	4945	12,7504	43,6364	<a href="#">Site_IT5310029.pdf</a>
IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego	9233	12,5562	43,5642	<a href="#">Site_IT5310030.pdf</a>

IT5310031	Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega	8844	12,7044	43,4827	<a href="#">Site_IT5310031.pdf</a>
IT5320009	Fiume Esino in località Ripa Bianca	406	13,2939	43,5319	<a href="#">Site_IT5320009.pdf</a>
IT5320015	Monte Conero	1980	13,5775	43,5282	<a href="#">Site_IT5320015.pdf</a>
IT5320016	Valle Scappuccia	1028	12,9260	43,4444	<a href="#">Site_IT5320016.pdf</a>
IT5320017	Gola della Rossa e di Frasassi	2640	12,9766	43,3932	<a href="#">Site_IT5320017.pdf</a>
IT5320018	Monte Cucco e Monte Columeo	1301	12,7750	43,3683	<a href="#">Site_IT5320018.pdf</a>
IT5330008	Valle Rapedna e Monte Cardosa	2341	13,1339	42,8797	<a href="#">Site_IT5330008.pdf</a>
IT5330025	Monte San Vicino e Monte Canfaiato	4719	13,0599	43,3202	<a href="#">Site_IT5330025.pdf</a>
IT5330026	Monte Giuoco del Pallone	4522	12,8973	43,2428	<a href="#">Site_IT5330026.pdf</a>
IT5330027	Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge	2936	13,1487	43,1633	<a href="#">Site_IT5330027.pdf</a>
IT5330028	Valle Scurosa, Piano di Montelago e Gola di Pioraco	5704	12,9382	43,1173	<a href="#">Site_IT5330028.pdf</a>
IT5330029	Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore	26611	13,2176	42,8621	<a href="#">Site_IT5330029.pdf</a>
IT5330030	Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo	8497	13,0176	42,9520	<a href="#">Site_IT5330030.pdf</a>
IT5340001	Litorale di Porto d'Ascoli	213	13,9120	42,9010	<a href="#">Site_IT5340001.pdf</a>
IT5340004	Montagna dei Fiori	606	13,5861	42,8147	<a href="#">Site_IT5340004.pdf</a>
IT5340016	Monte Oialona - Colle Propezzano	969	13,3278	42,8628	<a href="#">Site_IT5340016.pdf</a>
IT5340021	Monte dell'Ascensione	1463	13,5727	42,9271	<a href="#">Site_IT5340021.pdf</a>



### C.3. Mappa della Rete Ecologica nella regione Marche

Carta dei Nodi della REM, aree buffer e connessioni ecologiche



Le strutture che costituiscono la Rete ecologica Marche sono:

- i nodi e le loro aree contigue: sono le aree di maggiore pregio ecologico, rappresentate in particolare dai siti della rete Natura 2000, dalle Aree floristiche (AF), di cui alla legge regionale n. 52/74, dalle Oasi di protezione faunistica (OPF) di cui alla legge regionale n. 7/95;
- le connessioni naturali, nelle loro diverse articolazioni, quali aree di collegamento lineare per gli habitat e le specie di elevato pregio naturalistico;
- i frammenti di habitat, quali aree di collegamento non lineare per gli habitat e le specie di elevato pregio naturalistico;
- il restante sistema di elementi naturali diffusi del tessuto ecologico regionale.

Viste le ridotte dimensioni della mappa, vengono riportati solo i nodi, le aree buffer e le connessioni. I dettagli e i link utili riguardanti l'infrastruttura verde – Rete ecologica Marche sono contenuti nella sezione A.3.

## **D. Finanziamento UE e nazionale della rete Natura 2000 nel periodo 2014-2020**

Questa sezione fornisce una panoramica dettagliata dei fondi destinati a Natura 2000, alla protezione di specie di interesse unionale e all'infrastruttura verde nel periodo 2014-2020. Questi dati dovrebbero aiutare la Commissione e le autorità nazionali/regionali a valutare in che misura il fabbisogno finanziario di Natura 2000 è soddisfatto allo stato attuale e a quanto ammonta il deficit di finanziamento.

### **D.1 Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**

Dotazione complessiva del FEASR destinata alle Marche: € 300.638.000,00

Nella tabella seguente, aggiornata a settembre 2020, sono riportate le misure/sottomisure previste dal PSR Marche 2014-2020 e pertinenti per la rete N2000 Marche.

Nella colonna «Misura» sono state indicate le sottomisure riservate agli interventi per rete N2000 Marche.

Nella colonna «Dotazione complessiva corrente della misura FEASR» viene indicata la dotazione finanziaria complessiva della misura del PSR Marche 2014-2020 che prevede al suo interno delle sottomisure e/o operazioni riservate agli interventi per rete N2000 Marche.

Nella colonna «Dotazione corrente destinata ad azioni o sottomisure pertinenti per N2000» viene riportata la dotazione finanziaria delle sole sottomisure e/o operazioni riservate agli interventi per rete N2000 Marche.

Misura	Dotazione complessiva corrente della misura FEASR (€)		Dotazione corrente destinata ad azioni o sottomisure pertinenti per Natura 2000 (€)		Spesa corrente per azioni o sottomisure pertinenti per Natura 2000 (€)	
	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale
M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Sottomisura 7.1 e 7.6 Operazione B)	12.936.000,00	17.064.000,00	733.040,00	966.960,00	3.448,16	4.548,50
M12 Indennità Natura 2000 (Sottomisure 12.1 e 12.2)	646.800,00	853.200,00	646.800,00	853.200,00	247.757,96	326.819,82
<b>Totale parziale</b>	<b>13.582.800,00</b>	<b>17.917.200,00</b>	<b>1.379.840,00</b>	<b>1.820.160,00</b>	<b>251.206,12</b>	<b>331.368,32</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31.500.000,00</b>		<b>3.200.000,00</b>		<b>582.574,44</b>	

Nella tabella sottostante sono riportate le sottomisure (ad eccezione di quelle riportate nella tabella precedente) non strettamente dedicate alla Rete N2000 Marche ma che hanno almeno un criterio di selezione che fa riferimento alle aree N2000.

La premialità per le aree N2000 si traduce in un maggior punteggio che consentirà al progetto di collocarsi in posizione utile in graduatoria.



Sottomisure con criterio di selezione "Natura 2000"		
Sottomisura	Criterio di selezione	Peso %
Sottomisura 4.4 – Operazione A) – Investimenti non produttivi a finalità ambientale	A. Investimenti ricadenti nelle aree protette e nelle aree N2000	40%
Sottomisura 6.4. – Operazione A) – Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole – Azione 1 – Agriturismo	A2. Localizzazione dell'intervento in aree protette e/o siti N2000	5%
Sottomisura 6.4 – Operazione A) – Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole – Azione 4 Trasformazione e commercializzazione di prodotti allegato 1 al Trattato solo come input	A2. Localizzazione dell'intervento in aree protette e/o siti N2000	3%
Sottomisura 7.5. – Operazione A) – Investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche, infrastrutture	B. Investimenti realizzati in aree protette o aree N2000	20%
Sottomisura 7.6. – Operazione A) – Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali	B. Investimenti realizzati in aree protette o aree N2000	20%
Sottomisura 8.5. – Operazione A) – Interventi in servizi pubblici, in funzioni ambientali e di tutela delle foreste	A. Interventi all'interno dei siti della Rete N2000 e/o nelle aree naturali protette di interesse nazionale o regionale	45%
Sottomisura 8.6 - Operazione A) – Azione 2 - Interventi di miglioramento del valore economico delle foreste	C. Foreste ricadenti in aree protette (siti della Rete N2000, in Parchi, Oasi o Riserve nazionali o regionali)	20%
Sottomisura 10.1. – Operazione C) – Gestione sostenibile dei pascoli	A. Pascoli ricadenti nelle aree protette o N2000	50%
Sottomisura 11.1. – Operazione A) – Pagamenti per la conversione a metodi di produzione biologica	A. Superfici ricadenti nelle aree protette o N2000 e in misura minore in aree ZVN	35%
Sottomisura 11.2. – Operazione A) – Pagamenti per il mantenimento di metodi di produzione biologica	A. Superfici ricadenti nelle aree protette o N2000 e in misura minore in aree ZVN	35%

## D.2 Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)/Fondo di coesione (FC)

Dotazione complessiva del FESR destinata allo Stato membro/alla regione:

Dotazione complessiva del Fondo di coesione destinata allo Stato membro/alla regione:

Categoria di intervento	Dotazione destinata a misure pertinenti per Natura 2000		Spesa corrente per misure pertinenti per Natura 2000		Osservazioni (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Nazionale	UE	Nazionale	
85 Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"					

86 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000				
Altre categorie				
<b>Totale parziale</b>				
<b>TOTALE</b>		0,00		0,00

Nessun finanziamento a misure pertinenti per N2000.

### D.3 Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

Dotazione complessiva del FEAMP destinata allo Stato membro:

Misura	Dotazione destinata a misure pertinenti per Natura 2000		Spesa corrente per misure pertinenti per Natura 2000		Osservazioni (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Nazionale	UE	Nazionale	
<b>Totale parziale</b>					
<b>TOTALE</b>		0,00		0,00	

Nessun finanziamento a misure pertinenti per N2000.

### D.4 Programma LIFE

Tipo di progetto o strumento di finanziamento	Dotazione corrente destinata a misure pertinenti per Natura 2000		Osservazioni (numero di progetti, rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Nazionale	
TARTALIFE. Reduction of sea turtle mortality in commercial fisheries	3.171.000,00	4.228.000,00	<p>Il progetto (ottobre 2013 - settembre 2018) è finanziato dall'Unione Europea attraverso il fondo LIFE+ NATURA 2012 e cofinanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale Pesca e dalla Regione Marche.</p> <p>Il progetto TARTALIFE, promosso nelle 15 regioni italiane che si affacciano sul mare, si prefigge di ridurre la mortalità della tartaruga marina <i>Caretta caretta</i> indotta dalle attività di pesca e dunque contribuire alla conservazione della specie nel Mediterraneo.</p> <p>TARTALIFE intende perseguire la riduzione della mortalità di <i>Caretta caretta</i> determinata accidentalmente dalle attività di pesca professionali attraverso 2 obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riduzione del bycatch effettuato con palangari, reti a strascico e da posta, con diffusione di ami circolari e TED perfezionati e sperimentazione di luci UV come deterrente per le tartarughe e di un attrezzo alternativo alle reti da posta;</li> </ul>

			- riduzione mortalità post cattura, con formazione dei pescatori e rafforzamento dei Presidi di recupero/primo soccorso.
LIFE+ TROTA. Trout population RecOvery in central iTAlly	778.592,00	1.557.187,00	Il progetto Life+ TROTA, avviato il 1° novembre 2013 e terminato il 31 gennaio 2018, ha avuto come obiettivo la conservazione delle popolazioni esistenti di trota mediterranea ( <i>Salmo macrostigma</i> , indicata come <i>Salmo cettii</i> nella recente letteratura scientifica), l'unica trota originaria dell'Italia centro-meridionale, in alcuni importanti bacini idrografici dell'Appennino centrale (Metauro, Cesano, Esino, Potenza, Chienti, Tevere e Tenna). Il fulcro delle attività è stato il Centro ittigenico regionale di Cantiano; l'unico centro accreditato dalla Regione Marche e dalla Commissione Europea a riprodurre le trote autoctone della specie <i>Salmo macrostigma</i> : analisi genetiche, riproduzione in cattività, spremitura e reintroduzione in natura sito specifiche sono solo alcune delle attività del Centro di Cantiano per mettere in sicurezza le ultime popolazioni di <i>Salmo macrostigma</i> e favorirne la diffusione nei corsi d'acqua appenninici dove è stata progressivamente soppiantata da trote appartenenti alla specie atlantica ( <i>Salmo trutta</i> ) immesse a scopo di ripopolamento. Per realizzare tali obiettivi il progetto ha operato all'interno di 14 siti della <u>Rete Natura 2000</u> delle Marche e grazie al lavoro svolto sulle comunità ittiche locali è stato possibile migliorare indirettamente anche lo stato ecologico degli ambienti acquatici, favorire il miglioramento dello stato di qualità ambientale degli ecosistemi acquatici e preservare l'integrità della biodiversità autoctona, previsti dalla Direttiva Acque e dalla Direttiva Habitat. Il progetto si è concluso con l'After Life Conservation Plan che definisce tutte le attività di conservazione della trota mediterranea da attuare anche grazie alla collaborazione della Regione Marche.
LIFE+ STRADE Dimostrazione di un sistema per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna selvatica	970.856,00	1.978.917,00	Nell'ambito del progetto UE Life Strade "LIFE11 BIO/IT/000072", avviato il 01.03.2013, sono stati installati 3 sistemi sperimentali di previsione contro le collisioni stradali causate con la macrofauna selvatica. I sistemi sono stati finalizzati al contenimento della riduzione anche delle specie di

LIFE11BIO/IT/072			<p>cui agli allegati II e IV della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.</p> <p>Sono stati analizzati circa 3500 recuperi animali selvatici avvenuti dal 2004 al 2012 che hanno prodotto la mappatura del rischio di incidenti stradali causati dalla fauna selvatica; le strade provinciali più a rischio sono risultate l'ex- SP 3 bis (km 239) e ex- SP 3 (km 14 e Km 13) che ricadono rispettivamente nei comuni di Montecalvo in Foglia e Cagli (PU). Durante le attività del monitoraggio avvenute dal 2015 al 2016, i recuperi di animali sono stati circa 200 con una riduzione del 90% nei tratti sperimentati prima dell'installazione (2013-2014). La fonte dei dati e il recupero degli animali selvatici accidentati è avvenuto grazie anche alla collaborazione del Centro recupero animali selvatici della Regione Marche. L'obiettivo del progetto è stato pertanto raggiunto ma grazie a questi sistemi è stato anche verificata la presenza di un potenziale corridoio ecologico sotto la strada ex - Sp3 di Cagli: un sottopassaggio stradale di piccole dimensioni che se riadattato alla macrofauna potrebbe essere utilizzato durante gli spostamenti della stessa dalla collina verso il fiume Burano. L'intervento rientra all'interno dell'unità ecologica funzionale della REM Colline di Cagli. Il progetto si è concluso nel marzo del 2017 mentre le attività After Life dovranno essere mantenute fino al 31/03/22.</p>
<b>Totale parziale</b>	<b>4.920.448,00</b>	<b>7.764.104,00</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>12.684.552,00</b>		

#### D.5 Altri fondi UE, tra cui Interreg

Totale cofinanziamenti UE assegnati da altri programmi UE per l'attuazione della politica europea sulla natura e della relativa infrastruttura verde nello Stato membro/nella regione.

Finanziamento complessivo nazionale/regionale destinato al cofinanziamento di queste misure:

- BID-REX. Il progetto ha l'obiettivo di migliorare le politiche dei *decision maker* attraverso l'utilizzo dei dati di biodiversità per lo sviluppo sostenibile di un territorio. La Regione Marche ha partecipato come partner attraverso il *policy instrument* legislativo della Rete ecologica Marche di cui alla L.R. n. 2/2013. Nell'ambito del progetto, il metodo standardizzato negoziato con gli *stakeholders* locali per la discesa di scala delle Rete ecologica dall'1:50.000 al livello provinciale e/o comunale, è una delle *good practices* del progetto. La durata è di 5 anni dall'1 aprile 2016. Il valore complessivo del progetto è di € 1.606.415,00. La quota assegnata alla Regione Marche è di € 161.279,00 di cui € 137.087,15/UE ed € 24.191,85/Stato.

- SOUNDSCAPE. Il progetto ha l'obiettivo di creare una cooperazione Italia-Croazia per caratterizzare l'impatto del rumore ambientale sottomarino sulla fauna e sull'ecosistema dell'Adriatico

settentrionale, fortemente interessato dal traffico marino, dal turismo e dallo sfruttamento delle risorse naturali, al fine di sviluppare politiche comuni in tema di pianificazione spaziale marittima e protezione degli ecosistemi. La durata è di 3 anni dal 1 gennaio 2019. Alla Regione Marche, che figura come partner, è stato attribuito un budget di € 95.547,50 di cui € 81.215,38/UE ed € 14.332,13/Stato. Oltre ai dati forniti per i due progetti, non si hanno a disposizione i dati relativi al totale del cofinanziamento dell'UE assegnato ad altri programmi UE per l'attuazione della politica unionale sulla natura e sulle relative infrastrutture verdi nello Stato membro/regione.

#### **D.6 Altri finanziamenti (prevalentemente nazionali) a favore di Natura 2000, infrastruttura verde e protezione delle specie nel periodo 2014-2020**

Finanziamento complessivo destinato all'attuazione della politica europea sulla natura e della relativa infrastruttura verde, per misure o progetti che non beneficiano di cofinanziamenti UE: questa funzione regionale non è a conoscenza di altri finanziamenti nazionali a favore di N2000, infrastruttura verde e protezione delle specie nel periodo 2014-2020.

## **E. Misure prioritarie e fabbisogno finanziario per il 2021-2027**

### **E.1. Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000**

#### **E.1.1. Designazione del sito e pianificazione gestionale**

##### **Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di identificazione dei siti, designazione e pianificazione gestionale**

Nelle Marche sono stati individuati 104 siti N2000. Sono state designate 27 ZPS il 7 marzo 2003. I 76 SIC precedentemente individuati sono stati trasformati in ZSC, rispettivamente, 1 nel 2015 e 75 nel corso del 2016. Il nuovo SIC *Costa del Piceno - S. Nicola a mare*, è stato inserito a partire dall'11° aggiornamento dell'elenco ufficiale. Ad eccezione dell'ultimo SIC e delle ZPS ricadenti in provincia di Pesaro e Urbino, tutti i siti hanno Misure di conservazione generali, 38 siti hanno Piani di gestione sito-specifici e 51 siti hanno Misure di conservazione sito-specifiche.

Le Misure di conservazione sono state definite ed approvate con un buon grado di dettaglio e gli obiettivi di conservazione, laddove non esplicitati, sono desumibili dalle Misure adottate dai rispettivi enti di gestione ed approvate dalla Regione Marche.

Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva Habitat dell'UE	Numero di siti	Numero di siti con:		
		designazione legale (ZSC o equivalente)	obiettivi di conservazione specifici a livello di sito	misure di conservazione specifiche a livello di sito
Regione Marche	77	76	76	76
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>76</b>	<b>76</b>	<b>76</b>

Zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva Uccelli dell'UE	Numero di siti	Numero di siti con:		
		designazione legale (ZSC o equivalente)	obiettivi di conservazione specifici a livello di sito	misure di conservazione specifiche a livello di sito
Regione Marche	27		19	19
<b>Totale</b>	<b>27</b>		<b>19</b>	<b>19</b>

#### **Ulteriori misure necessarie**

Si rendono necessarie le seguenti misure sulla base del disegno e della pianificazione generale di Rete N2000 Marche:

- l'adozione delle Misure di conservazione o, all'occorrenza, di Piani di gestione - questi ultimi finanziabili dalla Sottomisura 7.1 del PSR Marche 2014-2020, il cui primo bando è stato emanato a settembre 2020 - per alcune ZPS che risultano sprovviste di un'adeguata strategia di conservazione;
- la predisposizione delle misure per il nuovo SIC a mare che, essendo stato inserito dal 2017 nell'elenco ufficiale con l'11° aggiornamento, richiede l'approvazione delle relative misure di conservazione;
- la predisposizione delle misure per la porzione estesa a mare nel 2015 della ZSC IT5340001 ad integrazione del quadro della conservazione già parte integrante del vigente Piano di gestione della Riserva naturale regionale della Sentina;
- la revisione degli Obiettivi e delle Misure di conservazione di rete N2000 Marche finora approvate, in applicazione degli indirizzi unionali (note della Commissione UE del 23/11/2012 e del 18/09/2013) e nel contesto delle attività in corso dello Stato membro Italia e delle Autorità regionali previste nell'ambito della messa in mora complementare alla procedura di infrazione 2015/2163.

Sia per l'individuazione di nuovi siti che per la predisposizione-adozione-approvazione delle Misure di conservazione/Piani di gestione, la normativa settoriale prevede il coinvolgimento e la partecipazione dell'Autorità regionale, degli organismi di gestione dei siti N2000 Marche e degli enti locali interessati,

nonché la negoziazione con i portatori di interesse presenti sul territorio sulla base della vigente regolamentazione (es. bandi del PSR Marche).

### Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le priorità ricalcano sostanzialmente le misure necessarie e sono legate all'aggiornamento delle Misure di conservazione/Piani di gestione vigenti o alla predisposizione delle nuove Misure di conservazione, sulla base dell'estensione dei monitoraggi di habitat e specie di tutti i siti individuati, alla luce degli Obiettivi di conservazione e delle Misure di conservazione sulla base rispettivamente delle note della Commissione UE del 23/11/2012 e del 18/09/2013.

Sono anche relative alla necessità della pianificazione e della progettazione di numerosi interventi.

### Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Aggiornamento delle Misure di conservazione/Piani di gestione vigenti o predisposizione di nuove Misure di conservazione/Piani di gestione (stima costo ad ettaro – 5 €/ha)	Una tantum	102.000	FEASR
Progettazione della riqualificazione ecologica di un tratto del F. Esino (priorità n. 4), (stima costo % del costo dell'intervento – 5% del costo dell'intervento)	Una tantum	10.000	FESR
Progetto di georeferenziazione degli alberi monumentali e di particolare interesse naturalistico in alcuni siti dell'UM Potenza, Esino e Musone (priorità n. 4), (stima costo ad ettaro – 200 €/ha)	Una tantum	41.000	FESR
Progettazione per l'incremento delle funzioni ecologiche dei boschi maturi in alcuni siti dell'UM Potenza, Esino e Musone (priorità n. 4), (stima costo ad ettaro – 500 €/ha)	Una tantum	1.500	FESR
Progettazione della rinaturalizzazione rimboschimenti di conifere in alcuni siti dell'UM Potenza, Esino e Musone (priorità n. 4), (stima costo ad ettaro – 600 €/ha)	Una tantum	1.000	FESR
Progettazione tutela Sorbus, Fraxinus, Ilex, Taxus, Buxus in alcuni siti dell'UM Potenza, Esino e Musone (priorità n. 4), (stima costo ad ettaro – 200 €/ha)	Una tantum	25.000	FESR
Progettazione sentiero didattico-turistico in alcuni siti dell'UM Potenza, Esino e Musone (priorità n. 4), (stima costo a corpo – 63.000 €)	Una tantum	9.000	FESR; FSE
Progettazione del recupero di Trota mediterranea (priorità n. 4), (stima costo a corpo – 21.000 €)	Una tantum	3.000	FESR
Progettazione della reintroduzione di Testuggine palustre europea nella ZPS/ZSC IT5310022 (priorità n. 4), (stima costo a corpo – 7.000 €)	Una tantum	1.000	FESR
Pianificazione del contenimento delle popolazioni di cinghiale per la conservazione dell'habitat 9340 nei siti del Parco del Conero (priorità n. 4), (stima costo a corpo – 14.000 €)	Una tantum	2.000	FEASR
Predisposizione di piani forestali e di assestamento nei siti dell'UM Potenza, Esino e Musone (priorità n. 4), (stima costo ad ettaro – 50 €/ha)	Una tantum	145.000	FEASR

Predisposizione di piani di pascolamento nei siti dell'UM Potenza, Esino e Musone (priorità n. 4), (stima costo ad ettaro – 10 €/ha)	Una tantum	10.000	FEASR
Realizzazione di piani forestali per gli habitat 91AA, 91L0, 9180, 92A0, 9210, 91E0, 9260, 9340 nei siti del Parco dei Sibillini (priorità n. 4), (stima costo ad ettaro – 50 €/ha)	Una tantum	102.000	FEASR
Progettazione della reintroduzione di Testuggine palustre europea nella ZPS/ZSC IT5310022 (priorità n. 4), (stima costo a corpo – 7.000 €)	Una tantum	1.000	FESR

### **Risultati attesi**

- Completamento e aggiornamento della strategia di conservazione sito-specifica di tutti i siti N2000 delle Marche, anche attraverso la promozione della sostenibilità delle attività antropiche che si svolgono negli habitat seminaturali più diffusi nelle Marche (habitat forestali e praterie secondarie), nonché della loro ricaduta in termini di reddito e di occupazione.
- Le misure destinate alla progettazione alla pianificazione degli interventi rispondono alle esigenze individuate dagli enti responsabili nei settori della gestione degli habitat forestali, di quelli fluviali, degli habitat di prateria e delle specie animali di notevole interesse.
- Aumento dell'efficacia della presenza dei siti sul territorio per il miglioramento dell'attuazione delle direttive Habitat e Uccelli nelle Marche anche in connessione con la pianificazione territoriale esistente soprattutto a livello comunale e regionale.
- Inserimento nella Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile che è in corso di definizione.

### **E.1.2. Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate**

#### **Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate**

Con la Legge regionale n. 6/2007 sono state attribuite le funzioni di gestione dei siti N2000 Marche ai soggetti gestori delle Aree naturali protette (Parchi e Riserve naturali, statali e regionali), alle Unioni montane (associazioni di Comuni previste dalla Legge regionale n. 35/2013) e alle Province.

La Regione Marche effettua il coordinamento delle funzioni gestionali attraverso: - le Linee guida regionali per la predisposizione delle Misure di conservazione/Piani di gestione; - le Linee guida regionali per l'esecuzione dei monitoraggi; - le Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza; - gli indirizzi per il rilevamento di habitat e specie ai fini della rendicontazione periodica prevista dalle Direttive Habitat e Uccelli; - la formazione del personale degli enti di gestione; - la predisposizione e l'aggiornamento del sito web istituzionale regionale; - la gestione della piattaforma regionale con l'archivio unico dei procedimenti di Valutazione di incidenza.

Le fasi di predisposizione, adozione e approvazione delle misure di conservazione/Piani di gestione sito-specifici, previste dalla Legge regionale n. 6/2007, sono state precedute dalla comunicazione, consultazione e concertazione con le Amministrazioni locali e con i portatori di interesse.

#### **Ulteriori misure necessarie**

La gestione complessiva dei siti da parte degli enti preposti si può sintetizzare nelle funzioni ad essi affidate dalla norma regionale: - adozione delle misure di conservazione/piani di gestione dei relativi siti sulla base degli indirizzi regionali; - effettuazione della Valutazione di incidenza ai sensi delle Linee guida regionali; - esecuzione dei monitoraggi degli habitat e delle specie di interesse comunitario sulla



base degli indirizzi regionali; - trasmissione alla Regione dei dati relativi ai monitoraggi e alla Valutazione di incidenza; - irrogazione delle sanzioni amministrative relativi agli illeciti nei siti gestiti.

A tale riguardo sono necessarie le misure finalizzate:

- all'incremento delle azioni di consultazione e concertazione con le Amministrazioni locali e i portatori di interesse: per le fasi di aggiornamento delle Misure di conservazione/Piani di gestione, per la definizione dei servizi ecosistemici, per la gestione delle specie aliene invasive, per il rafforzamento della vigilanza pubblica e volontaria, per la formazione degli operatori degli enti gestori;
- alla prosecuzione e all'approfondimento della formazione del personale degli enti di gestione dei siti;
- al miglioramento della vigilanza e della formazione del personale addetto, sia riguardo al rispetto delle misure di conservazione che all'ottemperanza ai provvedimenti di Valutazione di incidenza;
- all'attuazione delle misure di conservazione/piani di gestione tramite il sostegno delle misure di conservazione approvate.

Vengono inserite, inoltre, nel capitolo dell'amministrazione del sito, tutte le attività specialistiche relative alla progettazione degli interventi ritenuti prioritari dagli enti di gestione dei siti N2000 Marche, inclusa la programmazione regionale relativa al sistema regionale di monitoraggio e rendicontazione, a quello per la gestione delle specie aliene invasive e a quello per la definizione dei servizi ecosistemici, per i quali la stessa Regione potrebbe risultare beneficiaria.

### **Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP**

Le misure prioritarie coincidono con le misure necessarie

- 1) Concertazione con le Amministrazioni locali e i portatori di interessi.
- 2) Formazione del personale degli enti gestori.
- 3) Rafforzamento della sorveglianza e della formazione del personale addetto.
- 4) Spese per la gestione dei siti.
- 5) Sostegno finanziario all'aggiornamento delle Misure di conservazione/Piani di gestione.
- 6) Potenziamento delle attività di vigilanza sugli habitat 1110, 1160 e 1170.
- 7) Mitigazione degli impatti delle attività di pesca sugli habitat 1110, 1160 e 1170.

### **Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati**

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Formazione degli operatori degli enti di gestione dei siti N2000 (priorità n. 2), (stima costo a persona e ad ente gestore - 1.000 €/pro capite x 26 enti gestori)	Ricorrente	26.000	FSE
Amministrazione dei siti (priorità n. 4), (stima costo a persona e ad ente gestore - 40.000 €/pro capite circa x 26 enti gestori)	Ricorrente	1.050.000	FESR
Potenziamento della convenzione tra Regione Marche e MIPAAF per vigilanza del CUFAA nei siti N2000 (priorità n. 3), (stima costo da precedenti convenzioni - circa 1/5 della convenzione Regione Marche/MIPAAF per impiego CUFAA)	Una tantum	50.000	FESR
Sostegno alle convenzioni tra enti gestori dei siti N2000 Marche e vigilanza volontaria (priorità n. 3), (stima costo da precedenti convenzioni - circa 1/5 della convenzione Regione Marche/MIPAAF per impiego CUFAA)	Una tantum	50.000	FESR
Ristrutturazione 5 fabbricati nella Foresta demaniale di Monte Montiego e del Furlo, da adibire a rifugi per la	Una tantum	143.000	

fruizione turistica ecosostenibile di rete N2000 e dell'infrastruttura verde (priorità n. 4), (stima costo a fabbricato - 200.000 €/fabbricato)			FESR
Potenziamento del personale tecnico, amministrativo e di sorveglianza per i 14 siti gestiti/cogestiti dalla Provincia di Pesaro e Urbino (priorità n. 3 e 4), (stima costo per borsa triennale - 70.000 €/borsa).	Ricorrente	20.000	FESR
Predisposizione del Programma regionale di monitoraggio e rendicontazione Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CE (priorità n. 4), (stima costo a corpo - 70.000 €)	Una tantum	10.000	FESR
Predisposizione del Programma regionale per la gestione di specie aliene invasive (Trachemys scripta e Ailanthus altissima) in applicazione del Reg. (UE) 1143/2014 e del D. Lgs. n. 230/2017 (priorità n. 4), (stima costo a corpo - 49.000 €)	Una tantum	7.000	FESR
Predisposizione del Programma regionale per la definizione dei servizi ecosistemici e l'applicazione della contabilità del capitale naturale nei siti N2000 e nelle Aree naturali protette (Parchi e Riserve naturali) delle Marche (priorità n. 1 e 4), (stima costo a corpo - 105.000 €)	Una tantum	15.000	FESR
Predisposizione della banca dati regionale e di sussidi a supporto della Valutazione di incidenza da parte dei soggetti gestori dei siti N2000 Marche (priorità n. 4), (stima costo a corpo - 70.000 €)	Una tantum	10.000	FESR
Sostegno all'aggiornamento delle Misure di conservazione/Piani di gestione (priorità n. 1 e 6), (stima costo sulla base della precedente dotazione - 700.000 €)	Una tantum	100.000	FEASR
Formazione specialistica del personale deputato alla gestione di N2000 nel Parco Gran Sasso Laga (priorità n. 2), (stima su costo pacchetti formativi annuali - 42.000 €)	Ricorrente	6.000	FSE
Formazione specialistica del personale deputato alla gestione dei siti N2000 nell'UM Marca di Camerino (priorità n. 2), (stima su costo pacchetti formativi annuali - 35.000 €)	Ricorrente	5.000	FSE
Habitat 1110. Installazione rete videocamere (n. 4) per vigilanza della pesca illegale, della nautica e dei flussi turistici nel Parco del Conero (priorità n. 2), (stima costo a videocamera - 500 €/videocamera)	Una tantum	285	FESR; FEAMP
Habitat 1160. Installazione rete videocamere (n. 5) per vigilanza della pesca illegale, della nautica e dei flussi turistici nel Parco del Conero (priorità n. 2), (stima costo a videocamera - 500 €/videocamera)	Una tantum	357	FESR; FEAMP
Habitat 1170. Installazione rete videocamere (n. 5) per vigilanza della pesca illegale, della nautica e dei flussi turistici nel Parco del Conero (priorità n. 2), (stima costo a videocamera - 500 €/videocamera)	Una tantum	357	FESR; FEAMP
Habitat 1110. Interdizione della pesca nella fascia di rispetto di 200 m nell'area del Parco del Conero (priorità n. 1), (stima costo per 3 luoghi di divulgazione del divieto e per controlli tramite convenzioni onerose)	Ricorrente	15.000	FESR; FEAMP
Habitat 1160. Interdizione della pesca nella fascia di rispetto di 200 m nell'area del Parco del Conero (priorità n.	Ricorrente	20.000	FESR; FEAMP

1), (stima costo per 3 luoghi divulgazione del divieto e per controlli tramite convenzioni onerose)			
Habitat 1170. Interdizione della pesca nella fascia di rispetto di 200 m nell'area del Parco del Conero (priorità n. 1), (stima costo per 3 luoghi di divulgazione del divieto e per controlli tramite convenzioni onerose)	Ricorrente	15.000	FESR; FEAMP

### Risultati attesi

- Dalle attività formative si consolideranno maggiori competenze professionali degli operatori dedicati a N2000 nei relativi enti di gestione (Aree naturali protette, Unioni montane e Province).
- Altro aspetto riguarda la capacità di sostenere i costi, soprattutto di parte corrente, destinati alla gestione amministrativa dei siti N2000 delle Marche da parte degli enti di gestione che, in linea generale, hanno una finanza derivata.
- Con lo sviluppo degli accordi per le attività di vigilanza sarà possibile estendere e potenziare la sorveglianza a tutti i siti N2000, visto che i relativi enti di gestione mancano quasi totalmente di personale proprio dedicato a tale funzione.
- Il set di misure destinate al sostegno delle attività gestionali degli enti responsabili (predisposizione/aggiornamento delle misure di conservazione/piani di gestione, valutazione di incidenza e monitoraggi, anche destinati alla rendicontazione periodica), migliorano e rendono più omogenea la *performance* degli stessi enti.
- Riguardo alla gestione delle specie aliene invasive, in attuazione del Regolamento n. 1143/2014, a tutela della biodiversità delle Marche, le misure, con riguardo alle funzioni conferite alle Regioni dalla vigente normativa statale, daranno la possibilità di affrontare a scala regionale due specie invasive significative per le Marche.
- Habitat 1110. Modifica dello stato di conservazione nelle Marche da insufficiente a favorevole attraverso la mitigazione degli impatti della pesca a strascico e il potenziamento della vigilanza sulla pesca illegale e sulla nautica.
- Habitat 1160 e 1170. Potenziamento della vigilanza sulla pesca illegale e sulla nautica.

### **E.1.3. Monitoraggio e rendicontazione**

#### **Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di monitoraggio e rendicontazione**

Dopo l'approvazione delle Linee guida regionali per l'esecuzione dei monitoraggi ad uso dei soggetti gestori dei siti N2000, nell'ambito del processo di revisione dei perimetri dei siti è stata elaborata la carta fitosociologica 1: 50.000, dalla quale è stata derivata la carta degli habitat 1: 10.000 dei siti (Ancona 2010, con aggiornamenti 2015).

Parallelamente, sulla base delle limitate risorse finanziarie regionali, sono stati eseguiti da parte degli enti di gestione rilievi di fauna vertebrata e invertebrata in alcuni siti N2000.

La maggior parte dei dati è confluita in un sistema informativo denominato Geoportale WebGis REM. Nel mese di settembre 2020 è stato attivato, da parte del competente ufficio regionale agricoltura, il primo bando della Sottomisura 7.6, B) del PSR Marche 2014-2020, con una dotazione finanziaria di circa € 900.000.

L'operazione B della citata Sottomisura ha l'obiettivo di contribuire alla salvaguardia della biodiversità conservata all'interno delle aree N2000 presenti nel territorio regionale, attraverso l'approfondimento delle conoscenze degli habitat e alle specie faunistiche e floristiche indicati negli allegati alle Direttive

92/43/CEE e 2009/147/CE. Tali approfondimenti possono concorrere alla stesura e all'aggiornamento degli strumenti di gestione dei siti N2000 Marche.

### Ulteriori misure necessarie

La frammentazione e la relativa datazione dei rilevamenti naturalistici a disposizione nelle Marche richiedono misure finalizzate, oltre che al monitoraggio ordinario dentro e fuori i siti N2000, anche al potenziamento della filiera di rilevazione dei dati naturalistici, volti sia alla rendicontazione periodica sia all'aggiornamento della Banca dati N2000 e, di conseguenza, della strategia di conservazione sito-specifica.

A tale riguardo si rendono necessarie:

- il potenziamento delle attività regionali di monitoraggio con la definizione sito-specifica delle stazioni e della metodologia di rilevamento dei dati finalizzata alla rendicontazione prevista dalle Direttive Habitat e Uccelli;
- l'estensione e l'omogeneizzazione dei monitoraggi dentro e fuori i siti N2000;
- la formazione del personale e l'attivazione delle consulenze con esperti;
- l'aggiornamento e l'adeguamento delle banche dati esistenti, ora confluite nel Geoportale WebGis.

### Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le misure prioritarie coincidono con le misure necessarie

- 1) Intensificazione dei rilievi dentro e fuori i siti N2000, funzionali agli obblighi di rendicontazione.
- 2) Formazione del personale degli enti gestori e di *citizen scientists*.
- 3) Aggiornamento e adeguamento del Geoportale WebGis REM.

### Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Monitoraggio di uccelli di interesse comunitario degli agroecosistemi in 27 ZPS (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a sito – 300 €/persona/giorno x 18 giorni x 2 persone)	Ricorrente	42.000	FEASR; FESR
Monitoraggio dei rapaci rupicoli in 24 ZPS (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a sito – 300 €/persona/giorno x 18 giorni x 2 persone)	Ricorrente	38.000	FEASR; FESR
Monitoraggio dell'avifauna forestale in 25 ZPS (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a sito – 300 €/persona/ giorno x 18 giorni x 2 persone)	Ricorrente	38.000	FEASR; FESR
Monitoraggio dell'avifauna delle praterie in 28 ZPS, compreso PNGS quota Marche (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a sito – 300 €/persona/ giorno x 18 giorni x 2 persone)	Ricorrente	44.000	FEASR; FESR
Monitoraggio della coturnice in 6 ZPS (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a sito - 300 €/persona/ giorno x 18 giorni x 2 persone)	Ricorrente	10.000	FEASR; FESR
Monitoraggio del camoscio appenninico in 8 ZSC (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a sito - 300 €/persona/ giorno x 20 giorni x 2 persone)	Ricorrente	14.000	FEASR; FESR

Monitoraggio dell'ittiofauna in 29 siti (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a specie, a sito - 300 €/persona/ giorno/specie x 2 persone x 1 giorno x 9 specie)	Ricorrente	22.000	FEASR; FESR
Monitoraggio di rettili e anfibi in 71 siti (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a specie, a sito - 300 €/persona/ giorno/specie x 3 giorni x 2 persone x 6 specie)	Ricorrente	110.000	FEASR; FESR
Monitoraggio dei chiroterteri in 30 siti (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a sito - 300 €/persona/ giorno/rifugio x 1 giorno x 2 persone x 2 rifugi)	Ricorrente	5.000	FEASR; FESR
Monitoraggio degli invertebrati in 66 ZSC (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a specie, a sito - 300 €/persona/ giorno x 5 giorni x 2 persone x 11 specie x 66 siti)	Ricorrente	150.000	FEASR; FESR
Monitoraggio di <i>Austropotamobius pallipes</i> in 5 ZSC (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a sito - 300 €/persona/ giorno/specie x 8 giorni x 2 persone e 1 specie x 5 siti)	Ricorrente	3.500	FEASR; FESR
Monitoraggio di <i>Alosa fallax</i> in 10 foci fluviali (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a foce - 300 €/persona/giorno/specie x 1 giorno x 3 persone x 1 specie x 10 foci)	Ricorrente	1.000	FEASR; FESR
Monitoraggio di <i>Pinna nobilis</i> (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, ad area - 300 €/persona/ giorno/specie x 1 giorno x 3 persone x 1 specie x 5 aree)	Ricorrente	700	FEASR; FESR
Monitoraggio degli arbusteti (circa 1.000 ha) (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a plot - 300 €/persona/ giorno/1 plot/10 ha x 2 persone x 100 plot)	Ricorrente	9.000	FEASR; FESR
Monitoraggio degli habitat di prateria (circa 24.000 ha), (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a plot - 300 €/persona/ giorno/1 plot/10 ha x 2 persone x 2.400 plot)	Ricorrente	200.000	FEASR; FESR
Monitoraggio degli habitat forestali (circa 27.000 ha), (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a plot - 300 €/persona/ giorno/1 plot/10 ha x 2 persone x 2.700 plot)	Ricorrente	230.000	FEASR; FESR
Monitoraggio degli habitat d'acqua dolce (circa 550 ha), (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno, a plot - 300 €/persona/ giorno/1 plot/10 ha x 2 persone x 55 plot)	Ricorrente	5.000	FEASR; FESR
Monitoraggio dei fondali rocciosi con presenza di <i>Lithophaga</i> , <i>Pholas</i> e <i>Scyllarus</i> nei siti del Parco del Conero (priorità n.1), (stima costo a corpo - 35.000 €)	Ricorrente	5.000	FEASR; FESR
Monitoraggio delle macroalghe fotofile costiere nei siti del Parco del Conero (priorità n.1), (stima costo a corpo - 49.000 €)	Ricorrente	7.000	FEASR; FESR
Monitoraggio delle specie bentoniche e delle microalghe bentoniche nei siti del Parco del Conero (priorità n.1), (stima costo a corpo - 119.000 €)	Ricorrente	17.000	FEASR; FESR
Monitoraggio degli insetti xilofagi nel sito IT5310010 (priorità n.1), (stima costo a persona, a giorno - 300 €/persona/ giorno/specie x 8 giorni x 4 persone x 1 specie x 1 sito)	Ricorrente	1.500	FEASR
Attuazione del programma regionale di elaborazione dei dati di monitoraggio per la rendicontazione Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CE (priorità n.1), (stima costo a corpo - 140.000 €)	Una tantum	20.000	FEASR; FESR

Formazione del personale degli enti gestori e di <i>citizen scientists</i> (priorità n.2), (stima costo a persona e ad ente gestore – 7.000 €/persona/ente gestore)	Ricorrente	26.000	FSE
Adeguamento e aggiornamento del Geoportale WebGis REM (priorità n.3), (stima costo in base a precedenti preventivi – 14.000 €)	Una tantum	2.000	FESR

### Risultati attesi

All'attualità i risultati dei monitoraggi effettuati nel corso degli ultimi anni sono caratterizzati per gli habitat da uno scarso aggiornamento, mentre per le specie da una notevole frammentazione, unita ad una eccessiva difformità nei metodi utilizzati.

Sia per quanto riguarda le indagini finalizzate alla rendicontazione periodica ex art. 17 Dir. 92/43/CEE ed ex art. 12 Dir. 2009/147/CE, che per quanto riguarda i rilievi destinati all'adeguamento delle misure di conservazione/piani di gestione sito-specifici, gli esiti dell'applicazione delle misure proposte consentiranno di sistematizzare e di approfondire le indagini dentro N2000 e di allargarle anche al resto del territorio regionale, sulla base dei cicli di *reporting*.

I benefici che derivano dall'attuazione dei monitoraggi per habitat e specie si riferiscono alla possibilità di definire gli obiettivi e le misure di conservazione o di rimodulare quelli già vigenti agli sviluppi significativi, naturali o di altro tipo, che possano influenzare la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti.

Inoltre, sono finalizzati alla rendicontazione periodica prevista dall'art. 17 Dir. 92/43/CEE e art. 12 Dir. 2009/147/CE.

Gli interventi di monitoraggio definiti nella tabella seguente derivano dalla necessità di verificare costantemente le misure di conservazione approvate e, eventualmente, procedere al loro adattamento.

#### **E.1.4. Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca**

##### **Stato attuale**

- Rete ecologica delle Marche. Con la legge regionale n. 2/2013 le Marche si sono dotate di una norma che istituisce le Rete ecologica per la quale è previsto il recepimento negli strumenti di pianificazione per il rafforzamento delle connessioni ecologiche, la conservazione dei servizi ecosistemici e la tutela della biodiversità in una logica di sostenibilità dello sviluppo territoriale. Gli elementi che costituiscono la rete ecologica (Siti N2000, Aree floristiche, Oasi di protezione faunistica, aree di collegamento lineare e non lineare, elementi diffusi del tessuto ecologico regionale) sono il punto di partenza anche per le reti ecologiche a scala locale, per le quali sono state predisposte linee guida applicative.

- Catasto delle cavità naturali. Con legge regionale n. 12/2000 le Marche si sono dotate di uno strumento per il coordinamento degli interventi e delle attività di tutela e valorizzazione del patrimonio speleologico e delle aree carsiche e per la disciplina della speleologia. La legge ha istituito, inoltre, il catasto regionale delle aree cavità naturali. Per ogni grotta devono essere indicati la descrizione, i dati topografici e metrici, i rilievi speleologici.

- Indagine su alcuni habitat costieri. La presenza di circa 180 km di costa nelle Marche si associa ad una banalizzazione del paesaggio costiero, alla criticità dei residui habitat costieri di interesse comunitario e alla notevole antropizzazione della costa e al rilevante arretramento della sua linea. Tre sintetiche indagini naturalistiche ne hanno rilevato criticità e potenzialità. Si tratta della caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di habitat e specie di interesse comunitario

lungo la costa delle Marche e nelle aree prospicienti le aree naturali protette delle Marche e della restituzione cartografica dell'area sommersa antistante il promontorio del Conero. Ad esse è connessa la più ampia problematica della gestione della costa delle Marche che, nel recente PGIZC, ha trovato lo spazio di pianificazione e programmazione decennale adeguato.

### Ulteriori misure necessarie

- Necessità di aggiornamento del disegno e dei quadri conoscitivi della Rete ecologica regionale, anche in funzione di una sua più semplice attuazione.
- Necessità dell'aggiornamento del catasto delle cavità naturali, anche al fine di una maggiore tutela degli habitat ipogei di interesse comunitario.
- Definizione di piani spiaggia compatibili con la tutela di habitat costieri e relative specie frequentemente residuali.
- Allargamento della definizione e quantificazione del flusso dei servizi ecosistemici a Natura 2000 Marche e ad aree della Rete ecologica Marche relativamente alle zone umide e agli ambiti fluviali, alle foreste, alle aree costiere e alle formazioni erbose seminaturali
- Definizione del collegamento ecologico lungo la Valle del Fiume Metauro (provincia Pesaro e Urbino)  
Ricerca sull'avifauna della Valle del Fiume Foglia (provincia di Pesaro e Urbino)

### Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le misure prioritarie coincidono con le misure necessarie

- 1) Aggiornamento del disegno e dei quadri conoscitivi della Rete ecologica regionale, anche in funzione di una sua più semplice attuazione.
- 2) Aggiornamento del catasto delle cavità naturali, anche al fine di una maggiore tutela degli habitat ipogei di interesse comunitario.
- 3) Definizione di piani spiaggia compatibili con la tutela di habitat costieri e relative specie frequentemente residuali.
- 4) Allargamento della definizione e quantificazione del flusso dei servizi ecosistemici a Natura 2000 Marche e ad aree della Rete ecologica Marche relativamente alle zone umide e agli ambiti fluviali, alle foreste, alle aree costiere e alle formazioni erbose seminaturali
- 5) Collegamento ecologico lungo la Valle del Fiume Metauro (provincia Pesaro e Urbino)
- 6) Completamento delle conoscenze dell'avifauna della Valle del Fiume Foglia (provincia di Pesaro e Urbino), di alcune popolazioni di cinghiale e delle specie aliene invasive nelle Marche.

### Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Aggiornamento del disegno della Rete ecologica delle Marche (priorità n.1), (stima costo sulla base del precedente elaborato – 50% del precedente costo)	Una tantum	10.000	FESR
Aggiornamento della conoscenza degli habitat ipogei e revisione del catasto regionale delle cavità naturali (priorità n.2), (stima costo a persona, a giorno - 300 €/persona/giorno)	Una tantum	2.000	FESR
Rafforzamento della conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario della fascia costiera, con particolare riferimento al Fratino, in relazione alla	Una tantum	2.000	FEASR FESR

definizione di adeguati piani spiaggia (priorità n.3), (stima costo a persona, a giorno - 300 €/persona/ giorno)			
Definizione e quantificazione dei servizi ecosistemici della rete Natura 2000 Marche e delle principali strutture della rete ecologica relativamente alle zone umide e agli ambiti fluviali, alle foreste, alle aree costiere e alle formazioni erbose seminaturali (priorità n.4), (stima costo a persona, a giorno - 300 €/persona/ giorno)	Una tantum	5.000	FESR
Rafforzamento delle conoscenze relative al collegamento ecologico tra Sistema «Dorsale appenninica» e Sistema di connessione di interesse regionale «Montefeltro» lungo la Valle del Fiume Metauro, in particolare tra Mercatello sul Metauro e S. Angelo in Vado, nell'ambito della Rete ecologica Marche (priorità n.5), (stima costo a persona, a giorno - 200 €/persona/ giorno)	Una tantum	4.500	FESR
Completamento delle conoscenze dell'avifauna nella bassa Valle del Fiume Foglia (priorità n.6), (stima costo a corpo – 21.000 €)	Una tantum	3.000	FESR
Mappatura degli esemplari arborei da rilasciare ad invecchiamento indefinito in alcuni siti dell'UM Potenza, Esino e Musone (priorità n. 4), (stima costo ad ettaro – 200 €/ha)	Una tantum	315.000	FESR
Mappatura e georeferenziazione delle aree forestali destinabili ad accrescimento indefinito (priorità n. 4), (stima costo ad ettaro – 1.500 €/ha)	Una tantum	368.000	FESR
Attività di rilevazione delle criticità dei processi erosivi e studi di fattibilità di interventi di ingegneria naturalistica sull'habitat 6210 della ZSC IT5310010 (priorità n. 4), (stima costo al giorno – 200 €/giorno)	Una tantum	1.800	FEASR
Studio di fattibilità per la riduzione del rischio di elettrocuzione e collisione con linee elettriche aeree nel sito IT5310010 (priorità n. 4), (stima costo a corpo – 35.000 €)	Una tantum	5.000	FEASR
Servizio di accertamento dei danni causati da Cinghiale e Lupo e procedure di indennizzo (priorità n. 4), (stima costo a sito – 5.000 €/sito)	Ricorrente	36.000	FEASR; FESR
Monitoraggio della popolazione di cinghiale nei siti del Parco del Conero (priorità n.1), (costo stima a corpo – 28.000 €)	Ricorrente	4.000	FEASR; FESR
Rilevamento delle specie aliene invasive sul territorio regionale e predisposizione del programma di interventi di gestione (priorità n.1), (stima costo a corpo – 210.000 €)	Ricorrente	30.000	FEASR; FESR
Habitat 6110, 6210, 6220. Definizione cartografica dei paesaggi pastorali storici per la verifica dell'estensione degli habitat nel Parco del Conero (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	1.500	FESR

### Risultati attesi

Le misure riguardanti l'aggiornamento del disegno della Rete ecologica Marche, l'aggiornamento del catasto regionale della cavità naturali, la definizione dei servizi prodotti dai principali ambiti ecosistemici, il completamento delle conoscenze in ambito costiero e lungo importanti corsi d'acqua come il F. Metauro e il F. Foglia, permettono l'aggiornamento degli strumenti di contesto per il



rafforzamento della coerenza di N2000 Marche, la partecipazione all'attuazione di adeguati piani spiaggia, la partecipazione alla predisposizione ed attuazione della SRSvS, nonché all'attuazione del PGIZC nel territorio regionale.

I rilevamenti a carico del cinghiale e delle specie aliene invasive permettono di affrontare la gestione delle specie animali critiche nella regione.

### **E.1.5. Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori**

#### **Stato attuale**

Il sito web istituzionale della Regione Marche dedica una sua sezione a N2000 (<https://www.regione.marche.it/natura2000/index-home.html>). Il portale mette a disposizione dell'utenza esterna le caratteristiche della rete N2000 Marche, sia per specie e habitat che sito; offre inoltre una rassegna tematica dell'evoluzione, in particolare regionale, della normativa e degli atti amministrativi riguardanti N2000.

Un'altra sezione mette a disposizione dell'utenza i quadri conoscitivi dei siti N2000 necessari per la redazione degli Studi di incidenza richiesti per la fase di ricostruzione post sisma 2016.

Infine, una sezione è dedicata all'archivio regionale online dei procedimenti di Valutazione di incidenza, consultabile dall'utenza esterna tramite autenticazione *Cohesion*.

#### **Ulteriori misure necessarie**

- Sensibilizzazione dell'opinione pubblica, degli amministratori locali e di portatori di interesse in ordine all'importanza e ai benefici di N2000 sulla scorta dei risultati del *Life FARENAIT*.
- Formazione e sensibilizzazione sul ruolo dei servizi ecosistemici forniti dai siti Natura 2000 Marche e sulle forme del loro pagamento (PES) a beneficio degli enti di gestione dei siti stessi sulla base dei dati ottenuti con il progetto *Life MGN*.
- Realizzazione di concrete misure di formazione, comunicazione e sensibilizzazione.

#### **Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP**

Le misure prioritarie coincidono con le misure necessarie

- 1) Azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, degli amministratori locali e di portatori di interesse in ordine all'importanza e ai benefici di N2000.
- 2) Formazione e sensibilizzazione sul ruolo dei servizi ecosistemici forniti dai siti Natura 2000 Marche e sulle forme del loro pagamento (PES) a beneficio degli enti di gestione dei siti stessi.
- 3) Realizzazione di concrete misure di formazione, comunicazione e sensibilizzazione.

#### **Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati**

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Divulgazione su anfibi, rettili di interesse comunitario e lupo per riduzione uccisioni volontarie e sviluppo della <i>citizen science</i> nei siti del Parco del Conero (priorità n. 3), (stima costo corsi formativi e materiale didattico)	Ricorrente	7.000	FESR; FSE

Piano di regolamentazione del traffico e Piano urbano mobilità sostenibile per lupi e anfibi e rettili di interesse comunitario nel Parco del Conero (priorità n. 1), (stima costo a corpo – 35.000 €)	Una tantum	5.000	FESR
Realizzazione di protocolli comportamentali per residenti e turisti nel Parco del Conero per mezzo di segnaletica (priorità n. 1), (stima costo materiale divulgativo)	Una tantum	5.000	FESR; FSE
Campagna di sensibilizzazione su <i>Pinna nobilis</i> nel Parco del Conero con interventi di comunicazione e sussidi (priorità n. 3), (stima costo incontri e materiale divulgativo)	Una tantum	3.000	FESR; FSE
Sostegno all'istituzione dell'Area marina protetta del Conero tramite campagne di sensibilizzazione (priorità n. 3), (stima costo incontri e materiale divulgativo)	Una tantum	5.000	FESR; FSE; FEAMP
Realizzazione di sussidi tecnici per la progettazione edilizia a salvaguardia di anfibi e chiropteri nel Parco del Conero (priorità n. 3), (stima costo a corpo – 21.000 €)	Una tantum	3.000	FESR; FSE
Campagna di sensibilizzazione sul ruolo ecologico dei <i>sandbank</i> nel Parco del Conero (priorità n. 3), (stima costo incontri e materiale divulgativo)	Una tantum	2.000	FESR; FSE
Realizzazione di laboratori didattici sulle specie vegetali di interesse conservazionistico nel Parco del Conero (priorità n. 3), (stima costo a pacchetto didattico)	Ricorrente	7.000	FESR; FSE
Campagna di sensibilizzazione sul ruolo ecologico delle <i>Cystoseira</i> nel Parco del Conero (priorità n. 3), (stima costo incontri e materiale divulgativo)	Una tantum	2.000	FESR; FSE
Realizzazione di pubblicazione sulla flora e gli habitat di interesse comunitario del Parco del Conero (priorità n. 3), (stima costo a corpo – 14.000 €)	Una tantum	2.000	FESR; FSE
Formazione in cantiere degli operatori forestali nei siti dell'UM Potenza, Esino e Musone (priorità n. 3), (stima costo laboratori didattici)	Ricorrente	7.000	FSE
Realizzazione di percorsi didattico/educativi nei siti dell'UM Potenza, Esino e Musone (priorità n. 1), (stima costo a corpo – 49.000 €)	Una tantum	7.000	FESR; FSE
Divulgazione e sensibilizzazione in tema di Natura 2000 e relativi servizi ecosistemici da parte dei 45 CEA delle Marche rivolti a giovani e adulti (priorità n. 2), (stima costi per spese specifiche e generali per CEA – 6.000 €/CEA)	Ricorrente	270.000	FESR; FSE
Sensibilizzazione in tema di N2000 e relativi servizi ecosistemici a portatori di interesse da parte dei CEA (agricoltori, pescatori, operatori turistici, associazioni ambientaliste), (priorità n. 2), (stima costo per incontro – 1.000 €/incontro)	Ricorrente	20.000	FESR; FSE
Formazione in tema di N2000 e relativi servizi ecosistemici rivolte a CEA ed enti gestori di ANP (priorità n. 2), (stima costo per incontro – 1.000 €/incontro)	Ricorrente	10.000	FSE
Formazione in tema di N2000 e relativi servizi ecosistemici da parte dei CEA rivolte agli insegnanti (priorità n. 2), (stima costo per incontro – 1.000 €/incontro)	Ricorrente	10.000	FSE
Installazione di pannelli informativi e didattici relativi a Natura 2000 nel Parco Gran Sasso Laga (priorità n. 1), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	1.000	FESR; FSE

Produzione di materiale informativo su N2000 nel Parco Gran Sasso Laga (priorità n. 1), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	1.500	FESR; FSE
Aggiornamento sito web N2000 del Parco Gran Sasso Laga (priorità n. 1), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	6.000	FESR; FSE
Campagna di sensibilizzazione su chiroterri e anfibi e rettili di interesse comunitario nel Parco Gran Sasso Laga (priorità n. 3), (stima costo incontri e materiale divulgativo)	Ricorrente	1.500	FESR; FSE
Campagna di sensibilizzazione sulla conservazione dei grandi carnivori nel Parco Gran Sasso Laga (priorità n. 3), (stima costo incontri e materiale divulgativo)	Ricorrente	1.500	FESR; FSE
Acquisto e installazione graduale di segnaletica perimetrale dei siti N2000 gestiti dall'UM Marca di Camerino (priorità n. 1), (stima costo a tabella – 4 €/tabella)	Ricorrente	4.000	FESR
Acquisto e installazione di cartellonistica per la regolamentazione del traffico veicolare nell'UM Marca di Camerino, sito IT5330029 (priorità n. 1), (stima costo a tabella – 10 €/tabella)	Una tantum	700	FESR
Predisposizione e installazione di pannelli informativi e didattici su N2000 nelle ZSC IT5310017, IT5310012, IT5310010 e nelle ZPS IT5310030 e IT5310025 (priorità n. 1), (stima costo a pannello – 700 €/pannello)	Una tantum	6.000	FESR
Realizzazione di percorsi didattico educativi con segnaletica e materiale promozionale nella ZSC IT5310012 (priorità n. 1), (stima costo a corpo – 30.100 €)	Una tantum	4.300	FESR
Realizzazione di campagne informative per un turismo sostenibile e consapevole nei siti N2000 delle Marche (priorità n. 1), (stima costo a sito – 2.000 €/sito )	Ricorrente	30.000	FESR
Produzione di materiale informativo sul sito IT5310010 (priorità n. 1), (stima costo a corpo – 7.000 €)	Una tantum	1.000	FESR
Attività di sensibilizzazione della popolazione locale e degli studenti sulle finalità conservative della biodiversità del sito IT5310010 (priorità n. 1), (stima costo incontri e materiale divulgativo)	Ricorrente	5.000	FESR; FSE
Attività di sensibilizzazione degli operatori e dei proprietari per il rilascio di alberi vetusti, maturi e del legno morto nel sito IT5310010 (priorità n. 3), (stima costo incontri e materiale divulgativo)	Una tantum	2.000	FESR; FSE
Campagne di sensibilizzazione sulla conservazione dei grandi carnivori e la gestione dei conflitti con le attività produttive e quella venatoria nel sito IT5310010 (priorità n. 3), (stima costo incontri e materiale divulgativo)	Ricorrente	2.000	FESR; FSE
Campagne di sensibilizzazione sul ruolo ecologico di anfibi, rettili e chiroterri nel sito IT5310010 (priorità n. 3), (stima costo incontri e materiale divulgativo)	Ricorrente	2.000	FESR; FSE
Formazione dei pescatori sulla conservazione delle specie ittiche di interesse comunitario e sulla gestione delle specie alloctone nel sito IT5310010 (priorità n. 3), (stima costo incontri e materiale divulgativo)	Ricorrente	1.000	FSE
Predisposizione e installazione di 5 pannelli informativi e didattici su N2000 nei siti IT5310024 e IT5310007 (priorità n. 1), (stima costo a pannello – 700 €/pannello)	Una tantum	500	FESR

Predisposizione e installazione di 7 pannelli informativi e didattici su N2000 e di dissuasori nel sito IT5310022 (priorità n. 1), (stima costo a pannello e dissuasore – 1.000 €/pannello e dissuasori)	Una tantum	1.000	FESR
Realizzazione del progetto di educazione ambientale «Un bus verde sulla strada dell'acqua» attraverso i siti N2000 e le tre Aree naturali protette in provincia di Pesaro e Urbino a cura dei dieci CEA della stessa provincia (priorità n. 1), (costi già stimati, progetto cantierabile)	Una tantum	20.000	FESR

### Risultati attesi

Gli interventi di divulgazione, sensibilizzazione, formazione e didattico-educativi, attraverso la produzione di protocolli comportamentali, sussidi tecnici, pubblicazioni, laboratori didattici, rivolti a numerose categorie (gruppi di interesse pubblico, comunità locali, turisti, studenti, operatori delle professioni, stakeholder primari) sono volti a produrre il riconoscimento e la valorizzazione delle funzioni naturalistiche, sociali ed economiche svolte da N2000 nel territorio regionale.

### E.1.6. Riferimenti (per misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000)

Di seguito, i riferimenti fondamentali

- Portale di N2000 Marche

<https://www.regione.marche.it/natura2000/index-home.html>

- Schema della gestione di N2000 Marche

[https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina\\_base0adb.html?id=1835](https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina_base0adb.html?id=1835)

- Sintesi degli atti di riferimento regionali di N2000 Marche:

[https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina\\_basebe47.html?id=1528](https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina_basebe47.html?id=1528)

- Piattaforma regionale online per i procedimenti di Valutazione di incidenza

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Natura-2000-Archivio-procedimenti-di-Valutazione-di-incidenza>

- Sistema delle Aree naturali protette (ANP) nelle Marche

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Parchi-e-riserve-naturali#Sistema-Regionale>

- Sistema delle ANP delle Marche (Parchi e Riserve naturali) in relazione a N2000

[https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina\\_base91f4.html?id=1521](https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina_base91f4.html?id=1521)

- Sistema regionale di informazione, formazione e educazione ambientale (INFEA Marche)

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Educazione-ambientale>

- Sito regionale informativo sul turismo sostenibile, la mobilità dolce e la speleologia

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Turismo-sostenibile>

- Sito regionale informativo sulle specie esotiche invasive

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Specie-esotiche-invasive#News>

- Portale della Rete ecologica Marche (REM)

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM>

- Geoportale WebGis REM

<https://map.regione.marche.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=fe399b48505d4f97a657579067f7965d>

- Progetto BID-REX Interreg Europe nelle Marche

[https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Biodiversit%C3%A0#3102\\_BID-REX-Interreg-Europe](https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Biodiversit%C3%A0#3102_BID-REX-Interreg-Europe)

- Progetto SOUNDSCAPE Interreg nelle Marche

[https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Biodiversit%C3%A0#15658\\_INTERREG-SOUNDSCAPE](https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Biodiversit%C3%A0#15658_INTERREG-SOUNDSCAPE)

- Progetto TARTALIFE

<http://www.tartalife.eu/it>

- Progetto LIFE+ TROTA

<http://www.lifetrota.eu/>

- Progetto LIFE+ STRADE

<http://www.lifestrade.it/index.php/it/>

- Portale del Programma di sviluppo rurale (PSR) Marche 2014-2020

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/PSR-Marche>

- Prezziario ufficiale 2020 Regione Marche in materia di lavori pubblici

<https://www.regione.marche.it/portals/0/ITE/Allegato%20A%20-%20Elenco%20Prezzi%202020.pdf>

- Prezziario ufficiale 2020 Regione Marche per i prodotti conformi ai Criteri ambientali minimi

<https://www.regione.marche.it/portals/0/ITE/Allegato%20B%20-20Elenco%20prezzi%20prodotti%20CAM.pdf>

## **E.2 Misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000**

### **E.2.1. Acque marine e costiere**

#### **Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce**

Per gli habitat della categoria di riferimento, assumono importanza i divieti posti alle modifiche di uso del suolo, prevedendo deroghe solo nei casi di applicazione dell'art. 6.4 della Dir. 92/43/CEE.

Vi è, inoltre, l'interdizione all'esercizio di pratiche di pesca con turbo-soffianti attrezzi similari all'interno delle aree soggette a protezione ed entro una fascia di rispetto di 200 m dai confini delle stesse. Altra misura riguarda la pratica del campeggio, consentito esclusivamente nelle aree destinate a tale scopo ed appositamente attrezzate. Tali misure sono particolarmente significative per questi habitat caratterizzati da una limitata estensione e coesistenti con le attività antropiche.

La conservazione delle specie vegetali è garantita dalla disciplina di rigida tutela vigente all'interno della Aree floristiche, istituite ai sensi della L.R. n. 52/1974.

Per la tutela del Fratino, anche al di fuori della rete N2000, vige la disciplina relativa agli accessi e agli usi dei cani da compagnia contenuta nelle regolamentazioni dei Comuni interessati, nonché la disciplina della pulizia stagionale e dei lavori eseguibili sulle spiagge alla luce dei Piani spiaggia vigenti.

#### **Habitat 1110**

- Banchi di sedimenti incoerenti sommersi che si rinvergono fino a 20 m di profondità come prolungamento di coste sabbiose o ancorati a substrati rocciosi distanti dalla costa. La grande varietà di organismi ospitati svolge una fondamentale funzione di ossigenazione dei sedimenti.

L'habitat, per il quale rete N2000 riveste un ruolo elevato, è presente nel sito IT5320006 con una superficie stimata di 23 ha. Lo stato generale di conservazione da IV Report è XX (sconosciuto).

- Le principali pressioni e minacce sono legate alle attività connesse alla pesca e alla notevole affluenza turistico-balneare. L'Habitat è minacciato soprattutto dalle attività connesse alla pesca. In particolare,

la pesca professionale delle vongole con turbosoffianti in aree prossime alla costa impatta fortemente le biocenosi dei fondi molli. Inoltre, è occasionalmente descritta nell'area la pesca a strascico illegale che comporta una profonda aratura dei fondali, con rimaneggiamento dei sedimenti. L'Habitat è inoltre minacciato dalla grande affluenza turistico-balneare che, durante il periodo estivo, causa l'inquinamento e l'eutrofizzazione delle acque prossime alla costa. Ciò può favorire la formazione di fioriture di alghe tossiche che possono innescare eventi di mortalità di massa degli organismi filtratori e sospensivori bentonici, coinvolgendo anche le biocenosi degli altri habitat presenti.

#### Habitat 1150

- Acque salate o salmastre, poco profonde, caratterizzate da notevoli variazioni stagionali in salinità e in profondità, separate dal mare da cordoni di sabbia, ciottoli e meno frequentemente da rocce. La salinità varia in relazione agli apporti idrici. L'habitat, che riveste un ruolo elevato nella rete N2000, è presente in due siti con una superficie stimata di 5 ha. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente, a fronte di quello generale da IV Report che risulta FV (favorevole).

- Le pressioni principali, in questo contesto sono individuabili nell'inquinamento delle acque, nell'alterazione del normale scambio idrico con il mare e nel deposito di sedimenti.

#### Habitat 1160

- Localizzato in rientranze della costa riparate dal moto ondoso, in cui l'influenza delle acque dolci è generalmente limitata. L'habitat è caratterizzato da un complesso mosaico di comunità bentoniche caratterizzate da un'elevata biodiversità. L'habitat, per il quale rete N2000 riveste un ruolo elevato, è presente in due siti con una superficie stimata di 17 ha. La superficie è in realtà maggiore perché in molti tratti è in mosaico con l'habitat 1170. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente a fronte di quello generale da IV Report che risulta FV (favorevole).

- L'Habitat è minacciato soprattutto dalle attività legate alla fruizione turistica ed in particolare da tutti quegli interventi volti all'ampliamento delle spiagge come i ripascimenti e la realizzazione di pennelli. Il danneggiamento dei fondali, per la pesca e l'allevamento dei mitili, può costituire un ulteriore fattore di pressione. L'inquinamento delle acque localmente provoca l'alterazione delle comunità bentoniche tipiche.

#### Habitat 1170

- Le scogliere possono ospitare una zonazione di comunità bentoniche di alghe e specie animali nonché concrezioni e concrezioni corallogeniche. L'habitat, per il quale rete N2000 riveste un ruolo medio, è presente in cinque siti con una superficie stimata di 150 ha. La superficie è in realtà maggiore perché in alcuni casi è in mosaico con gli habitat 1160 e 1240. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente a fronte di quello generale da IV Report che risulta FV (favorevole).

- L'Habitat è minacciato soprattutto dalle attività connesse alla fruizione turistica delle aree costiere. Fattori di pressione importanti sono le alterazioni dei fondali, dovute in particolare ai ripascimenti e alla modifica dei flussi delle correnti, l'inquinamento delle acque marine e la navigazione da diporto ed il prelievo incontrollato delle specie sessili (es. mitili).

#### Habitat 1310

- L'habitat comprende formazioni a dominanza di *Salicornia patula* ed altre specie vegetali annuali alofile, che colonizzano substrati sabbioso-limosi delle aree retrodunali salmastre inondate dall'acqua marina in inverno, che si essicano durante l'estate. L'habitat è presente nel sito IT5340001 con una superficie stimata di 4 ha. È segnalato in mosaico con l'habitat 1420. Lo stato generale di conservazione da IV Report risulta U1 (inadeguato).

- L'Habitat è minacciato soprattutto dalle attività connesse alla fruizione turistica delle aree costiere e all'inquinamento delle acque marine, nonché dalla presenza di specie invasive. A tale riguardo, nel sito di interesse, ben 58 entità floristiche sono alloctone (quasi il 13% della flora); il numero è elevato perché si tratta di un'area buona parte occupata da campi e casolari.

### Charadrius alexandrinus

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Charadrius, alexandrinus</i>	↓	→	Sfavorevole

- La distribuzione della specie nelle Marche è estremamente limitata, ristretta sostanzialmente ad alcuni tratti del litorale di Senigallia e di Fermo. Nidificazioni irregolari sono state registrate anche nella Riserva Naturale della Sentina e presso la foce del Musone. Sostanzialmente è esterna alla rete N2000. La popolazione regionale è molto scarsa con 25-30 coppie nidificanti.

- La specie è tra quelle che pongono maggiori questioni di conservazione nelle Marche, anche se interventi di tutela sono in atto, soprattutto da parte delle Amministrazioni dei Comuni interessati, sensibilizzati dalle Associazioni naturalistiche ed esperti. Essa frequenta un habitat, le spiagge sabbiose, potenzialmente molto abbondante ma che in realtà le pressioni antropiche hanno reso inospitale in gran parte della regione. L'espansione incontrollata e disordinata degli stabilimenti balneari ha infatti trasformato un sistema naturale in un substrato artificiale in cui non è prevista la presenza di fauna e flora. Le poche aree non attrezzate subiscono comunque forti pressioni che derivano sia dalla necessità di "pulirle" che dal disturbo di fruitori generalmente ignari del valore degli ecosistemi di cui stanno godendo.

#### **Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente**

Le misure individuate in questa sezione, provenienti dalla consultazione e segnalazione degli enti di gestione, derivano dalla necessità di attuare i quadri di conservazione contenuti nei Piani di gestione sito-specifici adottati dagli enti di gestione e approvati dalla Regione Marche i quali, considerate le modalità di implementazione previste, risentono anche della partecipazione delle parti interessate sul territorio.

In alcuni contesti, come ad esempio nell'area del Parco del Conero, si rileva la necessità di ridurre le interferenze negative delle attività di pesca professionale e della pressione turistico balneare per favorire la conservazione degli habitat 1110, 1160 e 1170.

Analogamente e per la tutela degli stessi habitat, risulta necessaria l'attività di vigilanza sulla pesca illegale, sulla nautica, e sulla fruizione turistica.

Diverse misure si rendono inoltre necessarie per il miglioramento della qualità ecologica degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie legati alle aree umide, con particolare riferimento all'avifauna.

Misure di contenimento delle specie invasive sono necessarie soprattutto per la conservazione dell'habitat 1310

#### **Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP**

Le misure prioritarie coincidono con le misure necessarie.

- 1) Mitigazione degli impatti delle attività di pesca.
- 2) Potenziamento delle attività di vigilanza.
- 3) Miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat delle aree umide.

4) Contenimento delle specie invasive.

**Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati**

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
Habitat 1110. Messa in opera di scogli artificiali per riduzione della pesca a strascico nel Parco del Conero (priorità n. 1), (stima costo a tonnellata)	Una tantum	N. 3 interventi nei siti N2000 del Parco del Conero	100.000	FESR; FEAMP
Habitat 1110. Posizionamento di materiale vegetale entro i 10 m di profondità per deposizione di <i>Sepia officinalis</i> nel Parco del Conero (priorità n. 3), (stima costo a mq – 30 €/mq)	Ricorrente	Superficie di 93 mq nei siti N2000 del Parco del Conero	400	FESR; FEAMP
Habitat 1160. Posizionamento di materiale vegetale entro i 10 m di profondità per deposizione di <i>Sepia officinalis</i> nel Parco del Conero (priorità n. 3), (stima costo a mq – 30 €/mq)	Ricorrente	Superficie di 93 mq nei siti N2000 del Parco del Conero	400	FESR; FEAMP
Habitat 1170. Posizionamento di materiale vegetale entro i 10 m di profondità per deposizione di <i>Sepia officinalis</i> nel Parco del Conero (priorità n. 3), (stima costo a mq – 30 €/mq)	Ricorrente	Superficie di 93 mq nei siti N2000 del Parco del Conero	400	FESR; FEAMP
Habitat 1150. Ripristino di zone umide e miglioramento del flusso idrico per incremento di habitat di specie di ciconiformi e limicoli nella Riserva Sentina (priorità n. 3), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	N. 2 zone umide nel sito IT5340001	14.000	FESR
Habitat 1160. Potenziamiento della biodepurazione delle acque reflue per il miglioramento della qualità degli scarichi nel Parco del Conero (priorità n. 3), (stima costo ad intervento – 4.000 €/intervento)	Una tantum	N. 50 interventi nei siti N2000 del Parco del Conero	29.000	LIFE; FEAMP; FESR
Habitat 1170. Campagne di raccolta degli strumenti di pesca abbandonati per la pulizia dei fondali nel Parco del Conero (priorità n. 3), (stima costo ad intervento – 6.000 €/intervento)	Ricorrente	N. 6 campagne nei siti N2000 del Parco del Conero	6.000	FESR; FEAMP
Habitat 1310. Decespugliamento parziale per contrasto delle specie invasive nell'area della Sentina (priorità n. 4), (stima costo da precedenti interventi)	Ricorrente	N. 1 intervento/anno nel sito IT5340001	2.000	FESR
Conservazione delle funzioni ecologiche delle aree umide per l'avifauna svernante mediante il	Una tantum	N. 1 intervento/	3.000	FESR



controllo della vegetazione e il mantenimento del livello idrico (priorità n. 3), (stima costo da precedenti interventi)		anno nel sito IT5320009		
Ampliamento della garzaia per l'avifauna nidificante (priorità n. 3), (stima costo a corpo – 280.000 €)	Una tantum	N. 1 intervento nel sito IT5320009	40.000	FESR
Apposizione di barriere fonoassorbenti sulla SS 76 in corrispondenza della garzaia per l'avifauna nidificante (priorità n. 3), (stima costo a mq – 300 €/mq)	Una tantum	Intervento per 2.800 mq nel sito IT5320009	120.000	FESR
Miglioramento del flusso idrico delle zone umide per l'avifauna nidificante e svernante (priorità n. 3), (stima costo da precedenti interventi)	Una tantum	N. 2 zone umide nel sito IT5340001	10.000	FESR
Rinaturalizzazione di fossi e canali per l'avifauna nidificante (priorità n. 3), (stima costo da precedenti interventi)	Una tantum	Intervento su 1.000 ml nel sito IT5340001	10.000	FESR

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
Salvaguardia e riqualificazione delle rimanenti porzioni di aree litoranee in cui ancora permangono frammenti di vegetazione dunale o si riproduce il Fraterno, attraverso interventi di protezione attiva e passiva delle stesse, controllo delle specie invasive e controllo dei fenomeni erosivi della spiaggia (priorità n. 3), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	Cinque nodi della Rete ecologica Marche con questa tipologia di ambiente (Aree floristiche n. 2, 31, 48, 49, 84)	100.000	FESR
Riqualificazione di tratti di litorale non edificati, ricostituendo le diverse tipologie di vegetazione dunale e creando condizioni idonee alla riproduzione delle specie faunistiche tipiche di questo ambiente, attraverso tra l'altro il consolidamento della duna, la tutela dell'erosione e la reintroduzione delle specie floristiche tipiche delle diverse comunità presenti (priorità n. 3), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	Tratti di litorale contigui o prossimi, a nord e a sud, delle Aree floristiche n. 2, 31, 48, 49, 84	200.000	FESR

#### Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Habitat 1110. Incremento della deposizione di *Sepia officinalis*; miglioramento della conservazione della fascia di protezione.

- Habitat 1150. Mantenimento della superficie dell'habitat di circa 5 ha nei due siti dove è segnalato, con stato di conservazione favorevole; incremento di habitat di specie per limicoli e ciconiformi e, vista la sua particolarità nelle Marche.
- Habitat 1160. Mantenimento della superficie dell'habitat di circa 17 ha nei due siti dove è segnalato, con stato di conservazione favorevole; incremento della deposizione di *Sepia officinalis*; miglioramento della conservazione della fascia di protezione; miglioramento della qualità degli scarichi.
- Habitat 1170. Mantenimento della superficie dell'habitat di circa 150 ha nei cinque siti dove è segnalato, con stato di conservazione favorevole; incremento della deposizione di *Sepia officinalis*; miglioramento della conservazione della fascia di protezione; pulizia dei fondali.
- Avifauna. Mantenimento dell'area di diffusione e della struttura delle popolazioni attraverso la conservazione delle condizioni ecologiche dell'avifauna nidificante e svernante.

#### **Risultati attesi: altri benefici**

- Miglioramento della gestione delle specie invasive, es. *Allium*, *Amaranthus*, *Artemisia*.
- Salvaguardia e riqualificazione di tratti di aree litoranee nell'ambito del disegno della Rete ecologica della regione Marche, a partire da 5 Aree floristiche,
- Creazione di aree litoranee ecologicamente riqualificate con potenziamento dei relativi servizi ecosistemici, fra i quali quelli legati alle attività ricreative sostenibili, nonché per l'ampliamento delle attività lavorative dei Centri di educazione ambientale rivolte, in particolare, alle scuole.

#### **E.2.2. Brughiere e sottobosco**

##### **Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce**

Per la maggior parte degli habitat di questa categoria, assumono importanza indiretta le misure attuate per la conservazione e il ripristino delle praterie secondarie, per l'applicazione dei piani di pascolamento e per il controllo degli arbusti invasivi nell'ambito dell'applicazione dell'indennità N2000 del Programma di sviluppo rurale.

Sono, inoltre, vigenti: misure relative alla disciplina della circolazione motorizzata fuoristrada, lungo i sentieri destinati alla circolazione dei pedoni e le altre strade non di uso pubblico; la disciplina del campeggio, consentito solo nelle aree destinate a tale scopo; il divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati; il divieto di bruciatura della vegetazione nei prati naturali e seminaturali.

La conservazione delle specie vegetali è garantita dalla disciplina di rigida tutela vigente all'interno delle Aree floristiche, istituite ai sensi della L.R. n. 52/1974.

Per quanto riguarda la tutela faunistica, in particolare della Vipera, sono importanti le misure relative al divieto di eliminazione dei muretti a secco e dei terrazzamenti esistenti delimitati da muretti a secco o da scarpate inerbite.

##### Habitat 1420

- Vegetazione alofila costituita principalmente da specie perenni (*Atriplex portulacoides*, *Limbarda crithmoides*, *Limonium narbonense*, *Tripolium pannonicum*) che formano comunità paucispecifiche, su suoli salini inonati, argillosi, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento. L'habitat è presente nel sito IT5340001 con una superficie stimata di 9 ha. La superficie è in realtà maggiore perché in alcuni casi è in mosaico con l'habitat 1310. Lo stato generale di conservazione da IV Report risulta U1 (inadeguato).
- I principali fattori di pressioni sono rappresentati dal disturbo (calpestio), dovuto alla eccessiva frequentazione turistica e alle attività ad essa correlate (presenza di stabilimenti balneari, turismo

balneare in aree non attrezzate, eccessiva manutenzione e pulizia delle spiagge, con asportazione della vegetazione spontanea) e, in generale, all'urbanizzazione delle aree costiere.

#### Habitat 4060

- Cespuglieti bassi o prostrati dei piani subalpino e alpino, che si sviluppano tra 1800-1900 e 2200-2250 m di altitudine, ma che in condizioni particolari possono svilupparsi a quote più basse, su versanti rocciosi e/o lungamente innevati. Sono rappresentati da diverse formazioni. L'habitat, per il quale rete N2000 riveste un ruolo molto elevato, è presente in dieci siti con una superficie stimata di 367 ha. La rete dei siti N2000 intercetta sostanzialmente tutto l'areale di distribuzione dell'habitat. Lo stato di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente, a fronte di quello generale da IV Report che risulta FV (favorevole).

- L'habitat nel passato è stato fortemente contratto per favorire il pascolo. L'abbandono progressivo della pastorizia può determinare la ricolonizzazione spontanea delle praterie da parte delle comunità arbustive, seppure probabilmente con tempi piuttosto lunghi. Tuttavia, l'instaurarsi nei pascoli abbandonati, in corrispondenza di particolari condizioni edafiche, di specie erbacee competitive quali *Brachypodium genuense*, potrebbe ostacolare il processo di ricolonizzazione da parte degli arbusti. Altri fattori di pressione, anche se di minore rilevanza, sono ravvisabili nella fruizione turistica invernale ed escursionistica dei siti in cui l'habitat è presente.

#### Habitat 4090

- Formazioni xerofile camefitico-emicriptofitiche submontane e montane dominate da leguminose spinose (*Astragalus sempervirens* subsp. *sempervirens*, *Genista michelii*), che si presentano a mosaico con le praterie montane (seslerieti). Tali fitocenosi sono diffuse sulle vette e lungo i crinali dei rilievi montuosi e si sviluppano su suoli poco evoluti (litosuoli) con abbondante materiale detritico ed estesi affioramenti rocciosi. Le formazioni ad *Astragalus sempervirens* sono poco comuni nell'Appennino umbro-marchigiano e sul massiccio dei Sibillini. *Genista michelii* è presente con elevati valori di copertura nei seslerieti a *Sesleria juncifolia* sui settori sommitali di alcuni rilievi dell'Appennino umbro-marchigiano. L'habitat è presente in sedici siti con una superficie stimata di 1.145 ha. Lo stato generale conservazione da IV Report è XX (sconosciuto).

- Allo stato attuale non si ravvisano particolari pressioni per la conservazione dell'habitat.

#### Habitat 5110

- Formazioni arbustive termofile caratterizzate da bosso (*Buxus sempervirens*), diffuse nei piani collinare e montano, su pendii rocciosi, pareti semirupesci, pascoli cespugliati e al margine o nel sottobosco di formazioni forestali termofile aperte a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), roverella (*Quercus pubescens* s.l.), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e cerro (*Quercus cerris*). L'habitat è presente in cinque siti con una superficie stimata di 67 ha. Lo stato generale conservazione da IV Report è FV (favorevole).

- I principali fattori di pressione per l'habitat consistono nella chiusura delle radure forestali e nell'evoluzione spontanea delle cenosi arbustive a dominanza di bosso verso formazioni forestali chiuse. L'habitat è minacciato anche dalla realizzazione di interventi di asportazione indiscriminata degli arbusti dal sottobosco, dai margini e dalle radure forestali.

#### Habitat 5130

- Formazioni arbustive a dominanza di ginepro comune (*Juniperus communis*), spesso aperte, che formano un mosaico con le fitocenosi di prateria. L'habitat costituisce uno stadio di ricolonizzazione da parte del ginepro comune delle praterie della classe *Festuco-Brometea*, in seguito all'abbandono o alla diminuzione delle attività di pascolo.

L'habitat, per il quale rete N2000 riveste un ruolo medio, è presente in trentasei siti con una superficie stimata di 629 ha. La rete dei siti N2000 intercetta una porzione significativa dell'areale di distribuzione

dell'habitat. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente a fronte di quello generale da IV Report che risulta U1 (inadeguato).

- La pressione principale alla conservazione dell'habitat consiste nel completo abbandono delle pratiche pastorali che, se da un lato favoriscono nel breve-medio periodo la diffusione delle formazioni a *Juniperus communis*, nel lungo periodo tendono a farlo evolvere, in ulteriore assenza di interventi, in formazioni forestali e pre-forestali di latifoglie di cui i ginepreti rappresentano uno stadio dinamico.

#### Habitat 5310

- Macchia di taglia ridotta, dominata da alloro (*Laurus nobilis*), a portamento arbustivo. Si tratta di un tipo di vegetazione durevole, che si sviluppa negli ambienti rupestri su substrato calcareo. L'habitat è presente in quattro siti con una superficie stimata di 6 ha. Lo stato generale di conservazione da IV Report è FV (favorevole).

- Considerata la sua distribuzione, legata a particolari condizioni morfologiche ed edafiche, non sussistono specifiche pressioni e minacce per questo habitat.

#### Habitat 5330

- Le formazioni a tagliamani (*Ampelodesmos mauritanicus*) si sviluppano in ambienti aridi e rocciosi, su diversi tipi di substrato, prediligendo suoli compatti, poco aerati, ricchi in argilla, dal litorale fino al piano basso-collinare. Sono dotate di una grande rapidità di ripresa vegetativa dopo gli incendi e rappresentano uno stadio di degradazione della lecceta in ambiti rupestri e assolati e delle serie della roverella e della quercia virgiliana in ambiti arenacei e pelitico-arenacei. L'habitat, per il quale rete N2000 riveste un ruolo basso, è presente in sei siti con una superficie stimata di 238 ha. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente, a fronte di quello generale da IV Report che risulta U1 (inadeguato).

- Le principali pressioni sono legate, in assenza di disturbo, all'evoluzione delle comunità vegetali verso fitocenosi forestali.

#### Vipera ursinii

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Vipera ursinii</i>	U1	↓	Favorevole

- La specie è presente nel Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga e nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini dove occupa le aree a quote più elevate. In quest'ultimo che rappresenta la sua roccaforte nelle Marche, è diffusa su tutte le cime più alte dal Monte Bove al Vettore e sulla dorsale del Monte Cardosa. Gli otto siti in cui è segnalata comprendono l'intera popolazione presente nelle Marche. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole, a fronte di quello generale che risulta U1 (inadeguato).

- La specie allo stato attuale risulta relativamente minacciata.

#### **Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente**

Le misure individuate in questa sezione, provenienti dalla consultazione e segnalazione degli enti di gestione, derivano dalla necessità di attuare i quadri di conservazione contenuti nei Piani di gestione sito-specifici adottati dagli enti di gestione e approvati dalla Regione Marche i quali, considerate le modalità di implementazione previste, risentono anche della partecipazione delle parti interessate sul territorio.

Le misure, che dovranno orientarsi alla conservazione degli habitat di riferimento, con particolare riferimento all'habitat 1420, saranno sostanzialmente legate da un lato alle attività di pascolo, con la necessaria incentivazione e regolamentazione, dall'altro ad un equilibrato controllo meccanico, anche della vegetazione invasiva, con la salvaguardia di elementi naturali per la sosta, il rifugio e la riproduzione dell'Averla piccola e la conservazione degli habitat riproduttivi dell'Ululone appenninico.

### Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Conservazione degli habitat della categoria ecosistemica di riferimento favorendo il pascolo e il controllo meccanico, salvaguardando gli habitat per l'Averla piccola.

### Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
Habitat 1420. Decespugliamento parziale per contrasto alla vegetazione invasiva nell'area della Sentina (stima costo sulla base di analoghe spese sostenute)	Ricorrente	N. 1 intervento/ anno nel sito IT5340001	2.000	FESR
Habitat 4060. Sostegno alla regolamentazione del pascolo per conservazione dell'habitat e delle attività economiche (stima costo ad ettaro – 100 €/ha))	Ricorrente	Su una superficie di circa 350 ha nei siti N2000 con habitat segnalato in Banca Dati	5.000	FEASR
Habitat 4090. Sostegno all'attuazione di piani di pascolamento per conservazione dell'habitat e delle attività economiche (stima costo ad ettaro – 100 €/ha)	Ricorrente	Su una superficie di circa 1.100 ha nei siti N2000 con habitat segnalati in Banca Dati	16.500	FEASR
Habitat 5110. Sostegno all'attuazione di piani di pascolamento per conservazione dell'habitat e delle attività economiche (stima costo ad ettaro – 100 €/ha)	Ricorrente	Su una superficie di circa 60 ha nei siti N2000 con habitat segnalati in Banca Dati	1.000	FEASR
Habitat 5130. Sostegno all'attuazione di piani di pascolamento per conservazione dell'habitat e delle attività economiche (stima costo ad ettaro – 100 €/ha)	Ricorrente	Su una superficie di circa 600 ha nei siti N2000 con habitat segnalati in Banca Dati	8.500	FEASR

Habitat 4090. Decespugliamento parziale per contrasto alla vegetazione invasiva (stima costo ad ettaro – 700 €/ha)	Ricorrente	Su una superficie di 1.145 ha nei siti N2000 con habitat segnalati in Banca Dati	115.000	FEASR
Habitat 5110. Decespugliamento parziale per contrasto alla vegetazione invasiva (stima costo ad ettaro – 700 €/ha)	Ricorrente	Su una superficie di 67 ha nei siti N2000 con habitat segnalati in Banca Dati	7.000	FEASR
Habitat 5130. Decespugliamento parziale per contrasto alla vegetazione invasiva (stima costo ad ettaro – 700 €/ha)	Ricorrente	Su una superficie di 629 ha nei siti N2000 con habitat segnalati in Banca Dati	63.000	FEASR
Habitat 5310. Decespugliamento parziale per contrasto alla vegetazione invasiva (stima costo ad ettaro – 700 €/ha))	Ricorrente	Su una superficie di circa 6 ha nei siti N2000 con habitat segnalato in Banca Dati	1.000	FEASR
Habitat 5330. Decespugliamento parziale per contrasto alla vegetazione invasiva (stima costo ad ettaro – 700 €/ha))	Ricorrente	Su una superficie di circa 250 ha nei siti N2000 con habitat segnalato in Banca Dati	24.000	FEASR

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)  
Non vengono indicate misure fuori da N2000 in questa sezione perché le previsioni per l'infrastruttura verde, nell'ambito dell'attuazione della Rete ecologica Marche, non riguardano prioritariamente questa categoria ecosistemica.

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
=	=	=	=	=

#### Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Habitat 1420. Modifica dello stato di conservazione da inadeguato a favorevole attraverso il contrasto alla vegetazione invasiva.
- Habitat 4060. Conservazione della superficie dell'habitat di circa 360 ha nei siti dove è segnalato e contestuale salvaguardia delle attività economiche e dell'occupazione in ambito rurale.

- Habitat 4090. Conservazione della superficie degli habitat su circa 1.150 ha nei siti dove è segnalato, contestualmente alla salvaguardia delle attività economiche e al contrasto alla vegetazione invasiva.
- Habitat 5110. Conservazione della superficie degli habitat su circa 70 ha nei siti dove è segnalato, contestualmente alla salvaguardia delle attività economiche e al contrasto alla vegetazione invasiva.
- Habitat 5130. Conservazione della superficie degli habitat su circa 630 ha nei siti dove è segnalato, contestualmente alla salvaguardia delle attività economiche e al contrasto alla vegetazione invasiva.
- Habitat 5330. Contrasto alla vegetazione invasiva su circa 250 ha per il mantenimento del positivo stato di conservazione.
- Modifica dello stato di conservazione da insufficiente a favorevole dell'Averla piccola attraverso il miglioramento degli habitat di sosta, rifugio e riproduzione.

### **Risultati attesi: altri benefici**

- Miglioramento della gestione della vegetazione invasiva attraverso il suo controllo su circa 1.200 ha. Il risultato si considera di notevole importanza, a beneficio della conservazione degli habitat della categoria ecosistemica.
- Conservazione delle attività economiche e del tessuto sociale insediato nei territori collinari e montani della regione che, da decenni, soffrono del fenomeno dello spopolamento con degrado delle aree seminaturali e delle opportunità anche di sviluppo del turismo sostenibile.
- Potenziamento dei servizi ecosistemici collegati.

### **E.2.3. Torbiere, paludi basse e altre zone umide**

#### **Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce**

Le misure di conservazione relative agli habitat della categoria, si riferiscono: ai divieti di modifiche dell'uso del suolo; al divieto di captazioni idriche o attività che comportino il prosciugamento, anche temporaneo, di aree umide; al divieto di utilizzo di diserbanti o del pirodiserbo per il controllo della vegetazione; al divieto degli interventi non autorizzati di controllo della vegetazione; al divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati; al divieto di prelievo di acque stagnanti; al divieto di eliminazione degli stagni e dei maceri.

La conservazione delle specie vegetali è garantita dalla disciplina di rigida tutela vigente all'interno della Aree floristiche, istituite ai sensi della L.R. n. 52/1974.

Per la tutela faunistica, si fa riferimento sia agli obblighi dell'acquisizione delle autorizzazioni per l'emungimenti idrico, in particolare nel territorio del Parco naturale del Conero, sia alla riduzione dell'uso di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi, parallelamente al generalizzato sviluppo delle coltivazioni agricole con metodi biologici.

#### **Habitat 3140**

- Comunità bentoniche di alghe del Genere *Chara* che formano praterie tappezzanti i fondali di laghi, paludi e piccoli specchi d'acqua permanenti o temporanei. Si sviluppano in acque non inquinate e trasparenti, da oligotrofiche a mesotrofiche, povere di fosfati e tollerano limitati periodi di prosciugamento. Allo stato attuale l'Habitat è segnalato in 2 siti (IT5310010 e IT5320006) con una superficie complessiva stimata in 0,50 ha. Dalle cartografie disponibili risulta presente anche nella ZPS IT5310026. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U2 (cattivo).
- Il principale fattore di pressione è rappresentato dalla variazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque dei bacini idrici. Inquinamento, eutrofizzazione ed intorbidamento delle acque possono dare luogo all'invasione da parte di specie macrofittiche acquatiche e di elofite. Le alterazioni degli equilibri idrici dei bacini, dovute soprattutto alle captazioni idriche, possono causare il prosciugamento

degli specchi d'acqua per periodi piuttosto lunghi. mettendo a rischio lo stato di conservazione dell'habitat. Se da un lato gli interventi per la gestione della vegetazione acquatica e delle sponde rappresentano una possibile fonte di disturbo dell'habitat e di danneggiamento della superficie dei fondali, dall'altro la loro assenza può provocare la progressiva chiusura dello specchio d'acqua per invasione da parte delle comunità elofitiche che si sviluppano ai margini del bacino.

#### Habitat 3150

- Vegetazione caratterizzata da idrofite natanti e radicanti che si sviluppano nelle acque dolci lacustri, palustri e stagnanti, ma di profondità non superiore a 2-3 m, generalmente eutrofiche e ricche in basi. Si tratta di comunità caratterizzate da specie altamente specializzate, la maggior parte delle quali rara e minacciata nel territorio regionale. L'habitat ha una distribuzione molto limitata nella rete N2000 essendo segnalato in 4 siti. La sua superficie complessiva è stimata in 16 ha. Nella cartografia regionale è sempre segnalato in mosaico con altri tipi di vegetazione lacustre tra cui l'habitat 3260. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U2 (cattivo).

- I principali fattori di pressione sono rappresentati dalla modifica degli assetti idraulici del bacino, dall'inquinamento delle acque, dall'abbandono della gestione dei corpi idrici con interrimento dei bacini ed evoluzione della vegetazione verso cenosi elofitiche, dalla realizzazione di interventi di ripulitura dei fondali non rispettosi della vegetazione presente.

#### Habitat 7210

- Vegetazione erbacea paucispecifica a dominanza di *Cladium mariscus*. Colonizza le sponde lacustri con acque profonde fino a circa 80 cm, ma che possono prosciugarsi d'estate. L'habitat è segnalato solo nella ZSC IT5320006 con una superficie estremamente ridotta. Attualmente la rete N2000 comprende l'unica stazione nota per il territorio regionale e svolge quindi un ruolo molto elevato per la sua gestione. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato insufficiente, a fronte dello stato di conservazione generale che risulta U1 (inadeguato).

- I principali fattori di pressione sono rappresentati dall'inquinamento delle acque superficiali, dai cambiamenti antropici negli assetti idraulici dei bacini e dalla gestione dei processi dinamici della vegetazione degli ambienti palustri.

#### Habitat 7220

- Comunità che si sviluppano su rocce calcaree umide intensamente fessurate, interessate da processi carsici e associate alla presenza di ricchi acquiferi con permeabilità secondaria e capacità di infiltrazione elevate, in corrispondenza di acque percolanti o di scorrimento ricche in bicarbonato di calcio. L'habitat è segnalato in 12 siti con una superficie di circa 97 ettari. Lo stato generale di conservazione da IV Report risulta U2 (cattivo).

- I principali fattori di minaccia sono rappresentati dall'inquinamento acque superficiali, dall'alterazione del bilancio idrico.

#### Habitat 7230

- Comunità vegetali dei prati torbosi su substrati calcarei, caratterizzate da Cyperacee e muschi bruni. Si sviluppano nelle zone umide, sommerse o semisommerse per gran parte dell'anno, con falda acquifera superficiale, su suoli torbosi, alcalini, fortemente idromorfi, in acque ricche di carbonati. Si presentano spesso associate con altri tipi di vegetazione caratteristici delle praterie umide temporaneamente inondate e delle praterie palustri. L'habitat è segnalato in 2 siti con una superficie di circa 25 ha. Attualmente la rete N2000 svolge un ruolo molto elevato per la sua gestione comprendendo tutte le stazioni note in regione. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente, a fronte dello stato di conservazione generale da IV Report che risulta U2 (cattivo).

- I principali fattori di pressione sono legati all'abbandono dello sfalcio delle praterie che può provocare l'invasione di specie particolarmente invasive quali la Cannuccia di palude. Tale processo può essere



determinato anche da fenomeni di eutrofizzazione o dagli interventi di drenaggio legati alle pratiche agricole nelle aree circostanti. La circolazione di mezzi meccanici pesanti nelle praterie può provocare fenomeni di compattazione e degrado del suolo.

#### Euplagia quadripunctaria

- La sua distribuzione è nota solo in modo frammentario. È sicuramente diffusa in tutta la catena appenninica a sud del Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi ma anche in aree collinari, come la Riserva Naturale Abbadia di Fiastra, o costiere come la Riserva Naturale della Sentina. La specie è segnalata in 40 siti tutti, tranne IT5310005 e IT5310010, concentrati nella parte centro meridionale della regione. Lo stato di conservazione generale da IV Report risulta FV (favorevole).

- La specie è particolarmente sensibile alla trasformazione degli ambienti erbacei seminaturali, per cui le principali pressioni derivano dalla riduzione della zootecnia, dall'abbandono dello sfalcio dei prati, così come da un suo eccessivo incremento. Anche l'intensivizzazione delle pratiche agricole ed in particolare l'uso di pesticidi sono fattori di pressione molto importanti soprattutto se vanno ad interferire con le fasce erbose che bordano i campi.

#### Coenagrion mercuriale

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Coenagrion mercuriale</i>	U1	↓	Sconosciuto

- La specie ha in genere una distribuzione puntuale. Allo stato attuale delle conoscenze nelle Marche è segnalata in diverse aree del maceratese, lungo il Metauro e nel Parco del Conero nel sito IT5320006. Lo stato generale di conservazione da IV Report è U1 (inadeguato).

- La specie è particolarmente sensibile alle alterazioni degli habitat acquatici ed in particolare agli interventi di gestione idraulica, all'inquinamento e all'eutrofizzazione delle acque. Localmente costituiscono una pressione alcune specie alloctone (es. *Procambarus clarkii*) o in sovrannumero (cinghiale).

#### Austroptamobius pallipes

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Austroptamobius pallipes</i>	FV	→	Sfavorevole

- La specie è presente, con popolazioni spesso piccole ed isolate, sostanzialmente in tutti i tratti montani dei principali bacini fluviali regionali. La specie è segnalata in 5 siti, in provincia di Pesaro e Urbino e di Ascoli Piceno. La relativa scarsità di corsi d'acqua nella rete N2000 fa ritenere che la maggior parte della popolazione marchigiana sia al di fuori di essa. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole a fronte di quello generale che risulta FV (favorevole).

- Le pressioni sono legate al significativo prelievo illegale, che va ad incidere su popolazioni spesso ridotte. Ulteriore fattore di pressione è la recente comparsa e rapida espansione del Gambero rosso della Luisiana (*Procambarus clarkii*) specie alloctona che, nelle aree in cui le due specie entrano in contatto tende ad eliminare il gambero autoctono. La concomitante azione di questi fattori ha portato

ad un drastico calo della specie che è oggi presente con piccole popolazioni, spesso isolate, aggiungendo quindi un ulteriore fattore di pressione.

Triturus carnifex

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Triturus carnifex</i>	U2	↓	Favorevole

- La distribuzione della specie è ben definita nelle province di Pesaro – Urbino e di Ancona dove sono state condotte ricerche sistematiche, poco nota per il sud della regione tranne alcune aree particolari come il Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Nelle zone per cui sono disponibili informazioni risulta presente in modo omogeneo anche se nelle aree basso collinari e costiere tende ad essere meno frequente. La specie risulta presente in 20 siti distribuiti omogeneamente in tutto il territorio regionale. Vista la sua ampia diffusione nelle aree collinari e di fondovalle, dove è più scarsa la presenza della rete, solo una frazione molto modesta della sua popolazione è attualmente compresa in N2000. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole, a fronte di quello generale che risulta U2 (cattivo).

- La minaccia principale per la specie è la riduzione dell’habitat idoneo. La gestione non corretta, in particolare rispetto ai periodi d’intervento, e la struttura che non permette l’ingresso e l’uscita degli esemplari rende poi spesso non utilizzabili o addirittura pericolosi vasche o fontanili, che potrebbero invece costituire ottimi siti di riproduzione. Da ultimo l’immissione di specie ittiche predatrici, soprattutto alloctone, e la diffusione del gambero rosso della Luisiana (*Procambarus clarkii*), che si nutre delle sue larve costituiscono un ulteriore fattore di minaccia per la specie.

Bombina pachypus

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Bombina pachypus</i>	U2	↓	Sfavorevole

- La specie è segnalata in 17 siti distribuiti omogeneamente lungo tutta la dorsale appenninica ma il rapido declino subito dalla specie nel recente passato richiederebbe una verifica dell’effettiva presenza attuale. In generale la rete N2000 sembra intercettare la maggior parte della popolazione regionale. Lo stato di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole a fronte di quello generale da IV Report che risulta U2 (cattivo).

- La specie è tra le più minacciate a livello regionale. Le pressioni maggiori vengono dalla scarsa disponibilità di habitat idonei alla riproduzione. I prelievi eccessivi hanno infatti ridotto la disponibilità di pozze d’acqua permanenti mentre gli individui che si riproducono in quelle molto piccole e/o temporanee spesso mostrano una bassa produttività. La permanenza solo di piccole popolazioni molto isolate e per questo facilmente soggette a estinzioni locali, è un altro elemento di forte criticità che rende incerto il futuro della specie nella Marche dove, fortunatamente, allo stato attuale, non sono noti casi di chitridiomicosi malattia che si ritiene sia responsabile del declino della specie in altre aree.

Emys orbicularis

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Emys orbicularis</i>	U2	↓	Sfavorevole

- Nelle Marche ha una distribuzione estremamente limitata ed è segnalata in due siti N2000. In provincia di Pesaro e Urbino, dopo essersi estinta nel recente passato, è stata reintrodotta alla fine degli anni '90 nello Stagno Urbani, lungo il Metauro dove è ancora presente e si riproduce. In provincia di Ancona era considerata sull'orlo dell'estinzione mentre non si hanno informazioni per quelle di Macerata e Fermo. Piccoli nuclei sono stati ritrovati in alcune aree intorno ad Ascoli Piceno ed una popolazione è in fase di ricostituzione della Riserva naturale della Sentina. Lo stato di conservazione generale da IV Report risulta U2 (cattivo).

- La principale pressioni deriva dall'alterazione delle aree umide in cui si insedia. Queste possono essere dovute sia alla cattiva gestione della vegetazione delle sponde, ad una manutenzione non attenta ma anche al prosciugamento, anche temporaneo provocato dall'eccessivo prelievo idrico. La testuggine palustre europea subisce anche la competizione dell'alloctona Testuggine palustre americana. Ulteriore minaccia sono gli investimenti, particolarmente durante gli spostamenti via terra per raggiungere i siti di deposizione delle uova o le fasi di dispersione.

#### Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Le misure individuate in questa sezione, provenienti dalla consultazione e segnalazione degli enti di gestione, derivano dalla necessità di attuare i quadri di conservazione contenuti nei Piani di gestione sito-specifici adottati dagli enti di gestione e approvati dalla Regione Marche i quali, considerate le modalità di implementazione previste, risentono anche della partecipazione delle parti interessate sul territorio.

Le Misure necessarie dovranno essere sostanzialmente riferibili alla conservazione degli habitat riportati per il gruppo ecosistemico, con particolare riferimento agli habitat 3140, 3150, 7210 e 7220; degli habitat di specie per gli anfibi; al miglioramento dei corridoi ecologici e alle condizioni di sicurezza per anfibi e artropodi; alla conservazione degli habitat di alimentazione, rifugio e riproduzione per gli insetti e l'avifauna; alla gestione delle specie alloctone.

#### Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le misure prioritarie specificano sostanzialmente quelle individuate come necessarie.

- 1) Interventi di ripristino e di manutenzione degli habitat della categoria ecosistemica, particolarmente di quelli con ridotta superficie (3140 e 7210).
- 2) Creazione, ripristino e manutenzione degli habitat di specie per anfibi, rettili e artropodi.
- 3) Adeguamento della viabilità e miglioramento dei corridoi ecologici per anfibi e rettili.
- 4) Contenimento delle specie alloctone.

#### Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE

Habitat 3140. Raccolta e conservazione in situ di germoplasma per miglioramento e conservazione habitat igro/idrofili (priorità n. 1), (stima costo ad area – 3.500 €/area)	Una tantum	N. 2 aree di raccolta e conservazione nel Parco del Conero e nel sito IT5310010	1.000	FESR
Habitat 7210. Raccolta e conservazione in situ di germoplasma per miglioramento e conservazione habitat igro/idrofili (priorità n. 1), (stima costo ad area – 3.500 €/area)	Una tantum	N. 2 aree di raccolta e conservazione nel Parco del Conero e nel sito IT5310010	1.000	FESR
Habitat 7220. Disciplina delle captazioni idriche da sorgenti per la prevenzione dell'alterazione del bilancio idrico (priorità n. 1) (costo non stimabile)	Una tantum	12 siti con habitat segnalato	=	=
Habitat 3150. Attuazione di interventi nell'ambito del progetto di riqualificazione ecologica e gestione del Fiume Esino (priorità n. 1), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	N. 1 area di intervento, a monte e a valle dell'IT5320009	70.000	FESR
Habitat 7230. Incentivazione dello sfalcio dei prati torbosi e divieto di concimazione minerale (priorità n. 1), (stima costo ad ettaro – 280 €/ha)	Ricorrente	Su una superficie di circa 25 ha nei siti IT5330019 e IT5330004	1.000	FEASR
Interventi sulla rete stradale per la maggiore sicurezza degli anfibi (priorità n. 3), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	N. 5 interventi nel sito IT5320009	5.000	FESR
Realizzazione di nuovi microhabitat per gli anfibi (priorità n. 2), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	N. 5 interventi nel sito IT5320009	5.000	FESR
Realizzazione di nuovi microhabitat e ripristino dei fontanili nel Parco dei Sibillini (priorità n. 2), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	N. 10 interventi sul sito IT5330029	10.000	FESR
Realizzazione di stagni di piccole/medie dimensioni per anfibi nel Parco del Conero (priorità n. 2), (stima costo a stagno – 7.000 €/stagno)	Una tantum	N. 10 interventi nei siti N2000 del Parco del Conero	10.000	FESR
Manutenzione periodica degli stagni per anfibi nel Parco del Conero (priorità n. 2), (stima costo a stagno – 700 €/stagno)	Ricorrente	N. 10 interventi nei siti N2000 del Parco del Conero	1.000	FESR
Creazione di microhabitat per anfibi nel Parco del Conero (priorità n. 2), (stima costo a microhabitat – 2.000 €/microhabitat)	Una tantum	Circa n. 20 interventi nei siti N2000 del Parco del Conero	6.000	FESR
Manutenzione periodica dei microhabitat per anfibi nel Parco del Conero (priorità n. 2), (stima costo a microhabitat – 500 €/microhabitat)	Ricorrente	Circa n. 20 interventi nei siti N2000 del	1.500	FESR

		Parco del Conero		
Ripristino di pozze temporanee per anfibi nel Parco del Conero (priorità n. 2), (stima costo a pozza – 3.000 €/pozza)	Una tantum	Circa n. 10 interventi nei siti N2000 del Parco del Conero	4.000	FESR
Manutenzione periodica delle pozze temporanee per anfibi nel Parco del Conero (priorità n. 2), (stima costo a pozza – 1.000 €/pozza)	Ricorrente	Circa n. 10 interventi nei siti N2000 del Parco del Conero	1.500	FESR
Adeguamento della viabilità per la maggiore sicurezza degli anfibi nel Parco del Conero (priorità n. 3), (stima costo ad intervento – 15.000 €/intervento)	Una tantum	N. 13 interventi nei siti N2000 del Parco del Conero	28.000	FESR
Potenziamento dei corridoi ecologici per gli anfibi nel Parco del Conero (priorità n. 2 e 3), (stima costo a corridoio – 10.000 €/corridoio)	Una tantum	Circa n. 20 interventi nei siti N2000 del Parco del Conero	28.000	FESR
Riconnessione ecologica per gli anfibi tra il Parco del Conero e siti esterni al Parco (priorità n. 2 e 3), (stima costo a corridoio – 10.000 €/corridoio)	Una tantum	Circa n. 20 aree tra il Parco del Conero e il sito IT5320008	28.000	FESR
Ristrutturazione di fontanili per anfibi nel Parco del Gran Sasso Laga (priorità n. 2), (stima costo a fontanile – 15.000 €/fontanile)	Una tantum	N. 2 interventi nei siti IT5340007 e IT5340008	5.000	FESR
Conservazione in situ ed ex situ di Austropotamobius pallipes tramite il controllo del bracconaggio, il controllo del Gambero rosso e la realizzazione di incubatoi di valle (priorità n. 2 e 4), (stima costo da precedenti interventi)	Una tantum	N. 1 intervento articolato nel sito IT5310010	10.000	FESR
Creazione di piccole zone umide per fauna e flora e rimozione di Amorpha fruticosa (priorità n. 2 e 4), (stima costo da precedenti interventi)	Una tantum	N. 2 interventi nel sito IT5310022	1.500	FESR
Interventi di approvvigionamento idrico per il mantenimento degli habitat della zona umida dello stagno Urbani (priorità n. 2), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	N. 1 intervento nel sito IT5310022	1.500	FESR
Riqualficazione della zona umida oasi faunistica stagno Urbani anche tramite eradicazione delle specie alloctone (priorità n.2 e 4), (stima costo da precedenti preventivi)	Ricorrente	N. 1 intervento nel sito IT5310022	2.000	FESR

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
--	----------------	------------------------------	-------------------------------------	---------------------------------------

Riqualificazione e valorizzazione delle aree umide presenti nel territorio attraverso interventi volti a potenziare le diverse tipologie di vegetazione naturale presenti, il contrasto alla diffusione delle specie aliene invasive, animali e vegetali, la tutela e il ripristino di condizioni idonee all'utilizzo da parte della fauna (priorità n. 1, 2 e 4), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	Aree floristiche n. 83 e 87 e tratti contigui o prossimi a nord e sud delle due aree	100.000	FESR
---	------------	--	---------	------

### Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Habitat 3140. Raddoppio dell'area occupata, vista la sua ridottissima superficie, e modifica dello stato di conservazione da cattivo a favorevole.
- Habitat 3150. Modifica dello stato di conservazione da insufficiente a favorevole dell'habitat; consolidamento della superficie di distribuzione tramite conservazione degli habitat e ripristino delle connessioni ecologiche anche a monte e a valle del sito IT5320009, nell'ambito del progetto complessivo di riqualificazione del tratto di Fiume Esino.
- Habitat 7210. Raddoppio dell'area occupata, vista la sua ridottissima superficie, e modifica dello stato di conservazione da inadeguato a favorevole.
- Habitat 7220. Modifica dello stato di conservazione dell'habitat da cattivo a favorevole.
- Habitat 7230. Conservazione della superficie dell'habitat su circa 25 ha in considerazione della sua importanza nelle Marche.
- Anfibi, rettili e artropodi. Miglioramento degli habitat di specie e riduzione degli impatti del traffico veicolare.
- Gestione delle specie alloctone e delle specie aliene invasive con particolare attenzione alla rimozione di *Amorpha fruticosa* e al contenimento di *Procambarus clarkii*, sulla base di specifici programmi regionali di gestione che ne dovranno definire tempi, luoghi e modalità operative.

### Risultati attesi: altri benefici

Le misure garantiranno numerosi interventi finalizzati a migliorare le funzioni ecologiche per gli habitat e le specie della categoria, in particolare per anfibi e artropodi, in 20 siti N2000, lo sviluppo dei relativi servizi ecosistemici, nonché il potenziamento delle aree umide in due aree significative della Rete ecologica Marche.

Vista la categoria ecosistemica, sono difficilmente ravvisabili i benefici socioeconomici addizionali.

### E.2.4. Formazioni erbose

#### Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Per gli habitat del gruppo 14 e 22, le misure, anche non specifiche, volte alla regolamentazione della fruizione turistica costiera, come quella contenuta nei Piani spiaggia, sono un importante ausilio per la loro conservazione, mentre la conservazione delle specie vegetali è garantita dalla disciplina di rigida tutela vigente all'interno delle Aree floristiche, istituite ai sensi della L.R. n. 52/1974.

Per gli altri habitat, si applicano le misure generali: limitazioni all'arrampicata sportiva, alle escursioni e alle osservazioni ravvicinate nei pressi di siti di nidificazione dei rapaci rupicoli; obbligo della messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto con gli uccelli, degli elettrodotti e delle linee aeree di alta e media tensione; divieto di circolazione motorizzata fuoristrada ai mezzi non autorizzati; possibilità di campeggio consentita esclusivamente nelle aree attrezzate destinate a tale scopo; divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati; divieto di conversione ad altri usi delle

superfici a pascolo permanente; divieto di bruciatura della vegetazione al termine dei cicli produttivi di prati naturali e seminati.

Si applicano anche le misure specifiche: nei pascoli ubicati a quota superiore a 900 mslm, avvio del pascolamento successivamente alla data del 31 maggio, con possibilità di deroga su non più del 20% della superficie aziendale a pascolo; nelle aree con invasione in atto di specie dominanti (es. *Brachipodium* sp.), obbligatorio un periodo di pascolamento recintato in condizioni di sovraccarico temporaneo, per favorire il prelievo anche delle essenze vegetali meno appetibili e controllarne la diffusione; controllo meccanico delle specie arbustive per il miglioramento qualitativo dei pascoli estensivi; raccolta del fiorume su una superficie, destinata a tale scopo e non ammessa a pascolamento, di almeno 250 mq/ha di pascolo, al fine di avere a disposizione materiale di propagazione idoneo per la trasemina; realizzazione e applicazione del piano di pascolamento aziendale, con individuazione anche delle aree a rischio di erosione e correlata modulazione del pascolamento; effettuazione degli interventi di miglioramento del pascolo con dispersione delle deiezioni eventualmente accumulate e con trasemina del fiorume raccolto nelle aree dedicate; recupero delle praterie secondarie invase da arbusti tramite decespugliamento parziale; recupero delle praterie secondarie degradate per la presenza di specie erbacee invasive, tramite intervento meccanico e pascolo.

La conservazione delle specie vegetali è garantita dalla disciplina di rigida tutela vigente all'interno della Aree floristiche, istituite ai sensi della L.R. n. 52/1974.

Per la conservazione dell'avifauna di interesse comunitario si applicano le seguenti misure specifiche: obbligo del mantenimento di almeno il 50% della superficie aziendale a seminativo non lavorata fino al 31 agosto; trebbiatura dei cereali autunno-vernini effettuata con taglio ad altezza superiore a 30 cm e mantenimento delle stoppie fino al 31 agosto; creazione di fasce inerbite permanenti a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, sfalciate una sola volta all'anno in inverno ed entro febbraio; creazione di fasce inerbite permanenti a fianco di aree umide, falesie e calanchi, sfalciate una sola volta l'anno in inverno ed entro febbraio.

Relativamente all'esercizio venatorio nei siti N2000, si applicano le seguenti misure: obbligo del recupero degli animali abbattuti entro la medesima giornata venatoria per la riduzione delle fonti trofiche contenenti piombo per Rapaci e Galliformi; divieto di caccia alla Coturnice con deroghe; divieto dell'allenamento dei cani al di fuori dell'esercizio venatorio; obbligo della segnalazione dell'abbattimento della Lepre per il monitoraggio della pressione venatoria sulle prede dei Rapaci; riduzione del periodo venatorio da appostamento fisso nelle aree circostanti i nidi di Rapaci rupicoli.

#### Habitat 1410

- Comunità costiere e subcostiere mediterranee di piante alofile e subalofile, che si sviluppano negli ambienti retrodunali con percentuali di sabbia medio-alte e periodicamente inondati da acque salmastre. L'habitat risulta presente nella Riserva Naturale della Sentina, presso la foce del Tronto, nel sito IT5340001. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U2 (cattivo).

- I principali fattori di pressioni sono rappresentati dal disturbo (calpestio e utilizzo eccessivo) dovuto dalla eccessiva frequentazione turistica e alle attività ad essa correlate (presenza di stabilimenti balneari, turismo balneare in aree non attrezzate, eccessiva manutenzione e pulizia delle spiagge, con asportazione della vegetazione spontanea) e, in generale, all'urbanizzazione delle aree costiere.

#### Habitat 2230

- Pratelli composti prevalentemente da terofite effimere da debolmente a fortemente nitrofile, a fenologia tardo-invernale primaverile. Si sviluppano su substrati sabbiosi, nelle radure della vegetazione dunale. L'Habitat è segnalato negli unici 2 siti regionali che interessino coste basse e sabbiose (IT5310007 e IT5340001) con una superficie complessiva di 0,64 ha. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U2 (cattivo).

- I principali fattori di pressione sono legati al disturbo dovuto alla fruizione turistica e alle attività ad essa connesse (ripascimenti, presenza di stabilimenti balneari, interventi di manutenzione delle spiagge, ecc.). La loro distribuzione è infatti influenzata, oltre che dall'azione eolica, anche dal passaggio di animali e persone. Da rilevare anche la possibile presenza di specie invasive alloctone (*Carpobrotus acinaciformis*).

#### Habitat 2240

- Comunità vegetali annuali effimere non nitrofile delle dune, a sviluppo primaverile, che si localizzano nelle radure della macchia e della vegetazione erbacea perenne, sviluppate sulle sabbie che derivano dalla degradazione dei substrati basici. Attualmente risulta presente nel sito IT5310007 con una superficie complessiva di 0,5 ha. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U2 (cattivo).

- I principali fattori di pressione sono legati al disturbo dovuto alla fruizione turistica e alle attività ad essa connesse (ripascimenti, presenza di stabilimenti balneari, interventi di manutenzione delle spiagge, ecc.). Da rilevare anche la possibile presenza di specie invasive alloctone, quali *Agave americana*, *Carpobrotus acinaciformis*, *Erigeron canadensis* e *Xanthium orientale* subsp. *italicum*.

#### Habitat 6170

- Diffuso sui rilievi del massiccio dei Monti Sibillini e sulle creste montuose dei rilievi più elevati dei rilievi della dorsale umbro-marchigiana, sono praterie primarie calcicole sviluppate sopra il limite del bosco (1900/2000 - 2400 m s.l.m.), a cotico erboso aperto o continuo, talvolta presenti anche al di sotto del limite del bosco sulle creste dei rilievi montuosi. L'Habitat è piuttosto diffuso nella rete N2000 essendo segnalato in 28 siti, praticamente tutti quelli che interessano le cime della dorsale appenninica calcarea. La superficie complessiva è di 6.343 ha di cui quasi il 90% nel massiccio dei Monti Sibillini. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente, a fronte di quello generale da IV Report che risulta U1 (inadeguato).

- Trattandosi di formazioni primarie, la spontanea evoluzione delle aree non più soggette a pascolo tende alla ricostituzione della vegetazione originaria. Dove il pascolo persiste, questo non rappresenta una minaccia per la conservazione dell'habitat, poiché praticato a bassa intensità. Anche dal punto di vista turistico-escursionistico, non si ravvisano particolari minacce, se non in settori limitati, nei periodi di maggiore frequentazione.

#### Habitat 6110

- Pratelli xerotermofili discontinui, costituiti prevalentemente da specie pioniere succulente e terofitiche, con muschi calcifili e licheni, che si sviluppano in aree rocciose o rupestri, su substrato calcareo, generalmente fino al piano basso-montano. È abbastanza omogeneamente distribuito lungo tutta la fascia montana del territorio regionale corrispondente alla dorsale umbro-marchigiana. Risulta diffuso nella rete N2000 essendo segnalato in 33 ZSC distribuiti in gran parte dei rilievi calcarei. La superficie complessiva è pari a 384 ha, di cui oltre la metà concentrata nei siti IT5310017 e IT5310019. Una quantificazione precisa non è tuttavia semplice perché in genere si rinviene, in modo puntuale, all'interno dell'Habitat 6210. Per questo motivo viene lasciato in questa categoria ecosistemica, sebbene la classificazione MAES lo inserisca in *Sparsely vegetated land*. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U1 (inadeguato).

- Il principale fattore di pressione consiste nell'abbandono delle forme di gestione tradizionali, che conduce al cambiamento della struttura e della composizione floristica delle fitocenosi, mentre sembrano di secondaria importanza i fattori legati all'utilizzazione antropica del territorio.

#### Habitat 6210

- La vegetazione di prateria che rappresenta l'aspetto tipico dell'habitat, che si sviluppa su sui rilievi appenninici su substrati di natura calcarea e calcareo-marnosa, è riferite all'alleanza endemica appenninica *Phleo ambigui-Bromion erecti* Biondi & Blasi ex Biondi et al. 1995. L'Habitat è tra i più diffusi nella rete N2000 essendo segnalato in 59 siti con una superficie complessiva di 14.946 ha.



Rappresenta uno degli elementi caratterizzanti la rete nelle Marche e per questo è stato oggetto di diversi progetti di tutela. Spesso al suo interno sono presenti, in modo frammentario, altri habitat di praterie, in particolare il 6110 ed il 6220. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente/insufficiente, a fronte di quello generale da IV Report che risulta U2 (cattivo).

- La minaccia prevalente nel territorio regionale è legata alla tendenza all'abbandono delle attività tradizionali di gestione delle praterie secondarie che conduce all'evoluzione della vegetazione, attraverso i naturali processi dinamici della vegetazione, verso stadi arbustivi, pre-forestali e forestali. L'innescarsi di tali processi tende a modificare la composizione floristica e funzionale delle comunità. Inoltre, la presenza di un numero di animali pascolanti non adeguato alla capacità di carico dei pascoli (sovraccarico o sottocarico) o la realizzazione di sfalci con una frequenza non appropriata, conduce all'alterazione floristico-strutturale e funzionale delle comunità. Il sovrappascolo provoca l'innescarsi di processi di degenerazione e, nei casi più gravi, di regressione verso altri tipi di comunità a dominanza di camefite, accompagnati da processi di erosione del suolo nelle aree più acclivi. Le aree soggette a sottocarico tendono ad essere invase da specie graminoidi altamente competitive (*Brachypodium rupestre* e *B. genuense*) che, in condizioni particolari, possono concorrere al blocco dei processi dinamici della vegetazione.

#### Habitat 6220

- Comunità erbacee xerofile terofitiche, a dominanza di graminacee, a cotico erboso discontinuo, che si sviluppano generalmente su superfici di piccole dimensioni, su suoli non o poco evoluti o in erosione (talvolta in aree sovrappascolate), in corrispondenza di affioramenti rocciosi o in aree ripetutamente percorse dal fuoco, su substrati prevalentemente di natura calcarea. L'Habitat è piuttosto diffuso nella rete essendo segnalato in 50 siti; la superficie totale è di 661 ha. La sua estensione risulta complessivamente scarsa, se si considera la sua ampia distribuzione, ma va tenuto conto che, in genere, è presente in modo frammentario, e per questo non cartografabile, all'interno di aree di 6210. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U2 (cattivo).

- In assenza di disturbo e se si verificano le condizioni per lo sviluppo del suolo, le comunità erbacee riferibili a questo habitat possono evolvere verso cenosi arbustive.

#### Habitat 6230

- Praterie mesofile appenniniche con cotico erboso compatto, a dominanza di nardo (*Nardus stricta*), localizzate in aree pianeggianti o poco acclivi e sul fondo di doline, nei piani montano e subalpino. L'habitat è relativamente diffuso nei siti che interessa i due principali massicci montuosi della regione, Monti Sibillini e Monti della Laga. È segnalato in 12 siti con una superficie complessiva di 726 ha. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U2 (cattivo).

- I principali fattori di pressione dell'habitat sono legati al sottoutilizzo e all'abbandono della gestione delle praterie (pascolo e sfalcio) con perdita di diversità floristica e cambiamento della composizione floristica delle comunità a nardo.

#### Habitat 6420

- Formazioni erbacee perenni dei climi mediterranei, a dominanza di specie giunchiformi quali *Scirpoides holoschoenus*, *Juncus maritimus* e *J. acutus*, presenti prevalentemente nei sistemi dunali lungo le coste, ma talvolta anche in ambienti umidi interni. L'habitat allo stato attuale è segnalato nei siti IT5310022 e IT5320006, entrambi in fondovalle prossimi alla costa e la superficie complessiva nella rete risulta essere di 15 ha. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U2 (cattivo).

- In assenza di gestione si innescano processi di successione secondaria che conducono all'invasione da parte di specie legnose igrofile (es. salici e pioppi) e alla formazione di boschi e boscaglie igrofile. Un'altra potenziale minaccia è quella derivante dal disturbo dovuto al calpestio o al passaggio di mezzi

motorizzati e non, che possono provocare fenomeni di compattazione del suolo. L'habitat può essere minacciato anche da interventi di ripulitura delle aree interdunali e dei margini dei corsi d'acqua.

Habitat 6430

- Formazioni erbacee a prevalenza di megaforie igrofile o nitrofile, presenti prevalentemente lungo le rive dei corsi d'acqua, ai margini e nelle chiarie dei boschi umidi, sul fondo dei valloni più incisi. L'habitat allo stato attuale è segnalato in numerosi siti, con una superficie di circa 1.300 ha. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U1 (inadeguato).

- I fattori di minaccia sono relativi al disturbo antropico e alla modificazione dei sistemi naturali in ambiente forestale, in particolare ai margini delle comunità arboree e arbustive igrofile ripariali.

Euphydryas aurinia

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Euphydryas aurinia</i>	U2	↓	Sconosciuto

- La specie è segnalata in 23 siti, tutti, con l'eccezione di IT5310005, compresi nella parte centro meridionale della dorsale appenninica, dal Parco della Gola Rossa e Frasassi al Parco Monti Sibillini. Lo stato generale di conservazione da IV Report è U2 (cattivo).

- La specie è particolarmente sensibile alla trasformazione degli ambienti erbacei seminaturali, per cui le principali minacce derivano dalla riduzione della zootecnia, dall'abbandono dello sfalcio dei prati, così come da un suo eccessivo incremento. Anche l'intensivizzazione delle pratiche agricole ed in particolare dall'applicazione di pesticidi sono fattori di pressione molto importanti soprattutto se vanno ad interferire con le fasce erbose che bordano i campi.

Eriogaster catax

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Eriogaster catax</i>	FV	→	Sconosciuto

- Allo stato attuale risulta segnalata, in modo puntiforme, nel Parco Sasso Simone e Simoncello e lungo la catena appenninica dal Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi fino al confine tra il Parco Nazionale dei Monti Sibillini ed i Monti della Laga. È segnalata in 11 siti. Lo stato generale di conservazione da IV Report è (FV) favorevole.

- L'eccessiva pressione del pascolo, così come una sua significativa riduzione incidono negativamente alterando la struttura delle praterie secondarie. Localmente può costituire un problema anche la presenza di illuminazione artificiale notturna che interferisce con le normali attività della specie.

Aquila chrysaetos

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	

<i>Aquila chrysaetos</i>	↑	↓	Favorevole
--------------------------	---	---	------------

- Attualmente è segnalata complessivamente in 52 siti N2000 (37 ZSC e 15 ZPS). Eliminando le aree di sovrapposizione, in 12 ZSC e 2 ZPS sono presenti coppie territoriali mentre 25 siti (21 ZSC e 4 ZPS) sono frequentati regolarmente per l'attività trofica (in ben 4 di questi la specie ha nidificato nel passato e risultano permanere condizioni idonee alla presenza di coppie territoriali). Questo quadro complesso rende evidente come la tutela della specie sia legata ad una gestione integrata del territorio che non si limiti ai soli siti di nidificazione ma coinvolga anche le altre aree da essa utilizzate e i vecchi territori di nidificazione. Attualmente, comunque, tutti i siti riproduttivi, attuali e storici noti, sono all'interno della rete N2000 ad esclusione di uno. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole.

- La specie, per la bassa densità, è particolarmente sensibile ai fattori di pressione che possono ridurre la disponibilità, diretta ed indiretta di siti di nidificazione e di risorse trofiche. Nell'Appennino marchigiano particolarmente importante è il disturbo diretto ai siti di nidificazione per attività di arrampicata, birdwatching, fotografia naturalistica, ecc. Le prede possono essere limitate sia dalla riduzione delle aree di caccia (praterie secondarie) per abbandono delle attività zootecniche e conseguente evoluzione della vegetazione verso formazioni arbustive ed arboree che dall'eccessivo prelievo venatorio (in particolare lepree). Ulteriori fattori di pressione sono l'uccisione diretta per azioni di bracconaggio e/o uso di esche avvelenate e la mortalità per urto o elettrocuzione provocato da linee elettriche aeree.

#### Alectoris graeca

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Alectoris graeca</i>	?	↓	Favorevole

- Attualmente la popolazione regionale è confinata quasi completamente all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini o nelle aree ad esso limitrofe. Un piccolo nucleo si rinviene sul Monte Catria mentre non sembra più nidificare sul Monte Nerone. È presente anche sul versante marchigiano dei Monti della Laga. È segnalata in 21 siti (6 ZPS e 15 ZSC). Rete N2000 comprende quasi tutta la popolazione nidificante nelle Marche. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole.

- È critica la condizione dei nuclei isolati, lontani dal grosso della popolazione concentrato sui Monti Sibillini e sui Monti della Laga. Le principali minacce derivano dalla scomparsa dell'habitat, conseguenza della riduzione dell'attività zootecnica, dal disturbo, provocato non solo dall'attività venatoria ma anche dalla fruizione turistica incontrollata e, infine, dal rischio di inquinamento genetico per ibridazione con esemplari di altre sottospecie o altre specie (*Alectoris chukar*) che potrebbero essere introdotte a fini venatori.

#### Anthus campestris

Specie DU	III Report art. 12	

	Population trend	Breeding distribution trend	Stato di conservazione regionale
<i>Anthus campestris</i>	↓	→	Favorevole

- La specie risulta essere presente in 52 siti (17 ZPS e 35 ZSC) omogeneamente distribuiti lungo tutta la catena appenninica ad esclusione della porzione più settentrionale. Il suo legame con le praterie, sia secondarie che primarie ha fatto sì che gran parte della popolazione sia compresa nella rete N2000. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole.

- La sua distribuzione sostanzialmente limitata alle sole praterie, primarie e secondarie, presenti lungo la dorsale appenninica rende questa specie particolarmente sensibile alla gestione di questo habitat, fortemente condizionato dalle attività zootecniche. La progressiva e generalizzata scomparsa del bestiame costituisce il fattore di pressione più preoccupante. Già la riduzione della pressione del pascolo al di sotto del livello ottimale innesca infatti nella vegetazione fenomeni dinamici che portano a cambiamenti della composizione floristica che possono sfociare, nelle praterie secondarie nella ricolonizzazione da parte del bosco. Meno chiari, ma probabilmente significativi, sono anche gli effetti dovuti alla sostituzione del pascolo ovino con quello bovino date le diverse modalità di consumo delle specie erbacee da parte delle due specie.

#### Calandrella brachydactyla

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Calandrella brachydactyla</i>	→	↓	Sconosciuto

- È segnalata in 7 siti (4 ZPS e 3 ZSC). Pur essendo il quadro conoscitivo insufficiente, si può affermare che la rete N2000 comprende una frazione molto limitata della popolazione che risulta dispersa, con densità molto basse, soprattutto nelle aree collinari e costiere.

- La distribuzione frammentaria e le ridotte dimensioni della popolazione sono probabilmente, allo stato attuale, la principale pressione. Le poche coppie segnalate nelle praterie secondarie montane subiscono ovviamente la pressione negativa prodotta dall'espansione del bosco, innescata dalla riduzione della zootecnia, che è particolarmente evidente alle quote meno elevate, quelle preferite dalla specie. Nelle aree agricole basso collinari, di fondovalle e costiere, dove si concentra la frazione maggiore della piccola popolazione regionale, le pressioni maggiori sono dovute all'intensivizzazione delle pratiche agricole e all'espansione degli insediamenti, sia urbani che produttivi/commerciali.

#### Circus pygargus

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Circus pygargus</i>	?	↓	Sfavorevole

- La provincia di Pesaro e Urbino è da sempre il territorio in cui si concentra la maggior parte della popolazione regionale. Altri nuclei minori sono presenti nelle aree agricole della media valle del Fiume Musone, tra Jesi e Cingoli e negli altopiani carsici appenninici in provincia di Macerata, come Colfiorito e Montelago. Ulteriori segnalazioni, tuttavia senza conferma dell'eventuale riproduzione, provengono da varie aree della fascia collinare tra le province di Macerata e Fermo. la specie è segnalata in 9 siti (4 ZPS e 5 ZSC), nei quali nidifica o ha nidificato nel recente passato e permangono ancora condizioni idonee alla sua riproduzione. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole.

- I principali fattori di pressione che ne possono minacciare la tutela sono l'evoluzione naturale della vegetazione nelle aree calanchive ed incolte che, favorendo la diffusione di arbusti ed alberi, rende le aree non adatte alla nidificazione e la distruzione della vegetazione erbacea nelle aree di nidificazione per cattiva gestione o incendi; l'utilizzo di biocidi riduce inoltre la disponibilità di prede. Le coppie che si riproducono nei campi subiscono livelli elevati di distruzione accidentale dei nidi per le normali pratiche colturali (es. mietitura). Nelle aree di alimentazione in periodo pre-migratorio la scomparsa delle formazioni erbacee causata dall'abbandono o dalla riduzione dell'attività zootecnica è un fattore di pressione importante.

#### Caprimulgus europaeus

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Caprimulgus europaeus</i>	?	→	Favorevole

- La specie è ampiamente diffusa, anche se non abbondante, nelle aree alto collinari e basso montane della regione mentre è del tutto sporadica in quelle basso collinari. La specie è tra le più diffuse nella rete essendo segnalata in 67 siti (18 ZPS e 49 SIC) distribuiti in tutti i rilievi regionali. Questa ampia copertura fa sì che una buona proporzione della popolazione regionale sia compresa in N2000. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole.

- La specie, frequentando soprattutto per l'attività trofica le aree aperte, è particolarmente vulnerabile alla riduzione delle attività zootecniche che favorisce la trasformazione delle praterie in bosco. Nelle aree agricole l'intensificazione delle pratiche colturali ed in particolare l'utilizzo di pesticidi, influenzando negativamente sulle popolazioni di insetti, riduce significativamente la disponibilità di risorse trofiche.

#### Lanius collurio

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Lanius collurio</i>	↓	→	Sfavorevole

- È presente sia nelle aree coltivate basso collinari e costiere, dove tuttavia è sempre più rara, che in quelle alto collinari e montane; qui è ancora relativamente abbondante sino ai 1500 m di quota circa. La specie è tra le più diffuse nella rete N2000 essendo segnalata in 97 siti (26 ZPS e 71 ZSC), oltre il 90% del totale. Essa riesce ad intercettare buona parte della popolazione presente sui rilievi montani ed alto collinari, la più consistente in regione, mentre rimane fuori buona parte di quella medio e basso collinare. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole.

- La valutazione delle pressioni a cui è soggetta la specie nelle Marche deve tenere necessariamente conto delle differenze dei due ambienti, praterie e coltivi, in cui può insediarsi. Per i primi la pressione principale deriva dalla riduzione delle attività zootecniche che favorisce l'evoluzione dei pascoli secondari verso formazioni arbustive ed arboree non adatte alla specie. Anche il pascolo eccessivo può costituire un problema ma attualmente questa pressione è molto limitata e localizzata in aree ristrette. Dove sono presenti prati falciabili anche la riduzione dello sfalcio o una sua intensificazione, alterando la struttura floristica, può costituire un problema. Le aree agricole sono tuttavia quelle in cui la specie è più minacciata; l'intensivizzazione delle pratiche agricole che si accompagna in genere all'eliminazione di siepi e filari e all'aumento dell'utilizzo di pesticidi, ha reso il paesaggio rurale delle colline e di fondovalle poco adatto all'insediamento della specie.

#### Lullula arborea

- La specie è ampiamente distribuita e localmente abbondante nelle praterie secondarie lungo tutta la fascia appenninica ed in alcune aree alto collinari fino ad una quota che in genere non eccede i 1200 m. Nella fascia pedemontana ha iniziato ad insediarsi anche in contesti agricoli come ad esempio i vigneti. La specie è segnalata in 71 siti (20 ZPS e 51 ZSC), praticamente tutti quelli disposti lungo la catena appenninica. Poiché anche la distribuzione della specie è attualmente concentrata nei rilievi alto collinari e montani, la rete N2000 intercetta la maggior parte della popolazione regionale. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente.

- Come tutte le specie legate alle praterie anche per la tottavilla le minacce giungono principalmente dalla riduzione dell'attività zootecnica che favorisce la trasformazione dei pascoli prima in arbusteti e quindi in boschi. Anche il sovrappascolo ha effetti negativi provocando il degrado del cotico erboso, tuttavia attualmente sono molto localizzate le aree in cui è avvertibile questo problema. Le coppie che di recente si sono insediate nelle aree agricole subiscono tutte quelle pressioni legate all'intensivizzazione delle pratiche agricole.

#### Myotis blythii

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Myotis blythii</i>	U1	↓	Favorevole

- La specie, segnalata nel territorio del Parco naturale della Gola della Rossa e Frasassi, frequenta per l'alimentazione le aree aperte coperte da vegetazione erbacea naturale o seminaturale. I siti di svernamento sono collocati all'interno di ambienti ipogei così come i rifugi estivi e le nursery per le quali tuttavia utilizza anche gli edifici. Lo stato generale di conservazione da IV Report è U1 (inadeguato) mentre quello nelle Marche sarebbe favorevole.

- Le principali pressioni sono riconducibili alla carenza di aree di rifugio e riproduzione.

#### **Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente**

Le misure individuate in questa sezione, provenienti dalla consultazione e segnalazione degli enti di gestione, derivano dalla necessità di attuare i quadri di conservazione contenuti nei Piani di gestione sito-specifici adottati dagli enti di gestione e approvati dalla Regione Marche i quali, considerate le modalità di implementazione previste, risentono anche della partecipazione delle parti interessate sul territorio.

Le Misure necessarie dovranno essere volte alla corretta manutenzione delle spiagge e alla regolamentazione della fruizione turistica per la tutela degli habitat 1410 e 2230; al recupero e conservazione delle formazioni erbose seminaturali e delle attività economiche connesse, nonché dell'Albanella minore, attraverso l'incentivazione delle attività zootecniche, degli sfalci e dei decespugliamenti, del rafforzamento delle filiere della carne e della conservazione del germoplasma; alla salvaguardia degli elementi naturali per la sosta, il rifugio e la riproduzione dell'Averla piccola nelle praterie secondarie; all'incremento delle aree di rifugio e riproduzione per il Vespertilio di Blyth.

### Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le misure necessarie descritte in sintesi sono da considerare prioritarie

### Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Gli habitat 6110 e 6220 vengono raggruppati con l'habitat 6210 perché sono ordinariamente interni o distribuiti in questo.

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Habitat 1410. Decespugliamento parziale per contrasto alla vegetazione invasive nell'area della Sentina, corretta manutenzione delle spiagge e regolamentazione turistica (stima costo sulla base di analoghe spese sostenute)	Ricorrente	N. 1 intervento/ anno sul sito IT5340001	2.000	FESR
Habitat 2230 e 2240. Interventi di difesa della costa per protezione della costa e delle dune con vegetazione dunale e retrodunale, corretta manutenzione delle spiagge e regolamentazione turistica (stime costo dal Piano integrato di gestione della costa)	Una tantum	Interventi previsti dal Piano integrato di gestione della costa. Siti IT5340001 e IT5310007	1.500.000	FESR
Habitat 6170. Sostegno all'attuazione di piani di pascolamento per la conservazione dell'habitat e delle attività economiche (stima costo ad ettaro – 100 €/ha)	Ricorrente	Interventi su circa 6.000 ha nei siti N2000 con habitat segnalato in Banca Dati	85.000	FEASR
Habitat 6110, 6210, 6220. Sostegno all'attuazione di piani di pascolamento per la conservazione dell'habitat e delle attività economiche nell'UM Marca di Camerino (stima costo ad ettaro – 100 €/ha)	Ricorrente	Interventi su circa 37 ha (6110), 2.400 ha (6210), 54 ha (6220) nei siti IT5330027, IT5330028	35.200	FEASR
Habitat 6170. Sostegno all'attuazione di piani di pascolamento per la conservazione dell'habitat e delle attività economiche nell'UM Marca di Camerino (stima costo ad ettaro – 100 €/ha)	Ricorrente	Interventi su circa 170 ha nei siti IT5330027, IT5330028	2.500	FEASR

Habitat 6170. Decespugliamento parziale per contrasto alla vegetazione invasiva con salvaguardia di siepi e filari (stima costo ad ettaro – 700 €/ha))	Ricorrente	Interventi su circa 3.300 ha nei siti N2000 con habitat segnalato in Banca Dati	330.000	FEASR
Habitat 6170. Incentivazione dello sfalcio e della concimazione organica per il miglioramento della conservazione dell'habitat (stima costo ad ettaro – 150 €/ha)	Ricorrente	Interventi su circa 6.600 ha nei siti N2000 con habitat segnalato in Banca Dati	142.000	FEASR
Habitat 6170. Installazione di staccionate o recinzioni nei pressi di abbeveratoi nell'UM Potenza, Esino e Musone (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	N. 20 interventi circa nei siti N2000 dell'UM Potenza, Esino e Musone	5.000	FEASR
Habitat 6110, 6210, 6220. Contenimento della popolazione di cinghiale e valorizzazione delle carni nel Parco del Conero (stima costo da precedenti preventivi)	Ricorrente	N. 5 interventi nei siti N2000 del Parco del Conero	8.000	FEASR; FESR
Habitat 6210, 6220. Pascolamento recintato in condizioni di sovraccarico per contrasto alla vegetazione invasiva nel Parco del Conero (stima costo ad ettaro 200 €/ha)	Ricorrente	Interventi su 100 ha circa nei siti N2000 del Parco del Conero	3.000	FEASR
Habitat 6110, 6210, 6220, Incentivazione dell'affitto e gestione praterie per lo sviluppo dell'utilizzazione pastorale (stima costo ad ettaro – 150 €/ha)	Ricorrente	Interventi su circa 4.500 ha nei siti N2000 con habitat segnalato in Banca Dati	96.000	FEASR
Habitat 6110, 6210, 6220. Incentivazione dello sfalcio per la conservazione dell'habitat e la produzione di foraggio con salvaguardia di siepi e filari (stima costo ad ettaro – 150 €/ha)	Ricorrente	Interventi su circa 15.000 ha nei siti N2000 con habitat segnalato in Banca Dati	320.000	FEASR
Habitat 6210, 6220. Rafforzamento della filiera della carne nel Parco del Conero per la conservazione degli habitat e delle attività economiche (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	N. 3 interventi riguardanti i mattatoi interaziendali e mezzi di trasporto nel Parco del Conero.	142.000	FEASR; FESR
Habitat 6110, 6210, 6220. Decespugliamento per la conservazione dell'habitat con salvaguardia di siepi e filari (stima costo ad ettaro 700 €/ha))	Ricorrente	Interventi su circa 4.500 ha nei siti N2000 con habitat	450.000	FEASR



		segnalato in Banca Dati		
Habitat 6110, 6210, 6220. Sostegno all'attuazione di piani di pascolamento per conservazione dell'habitat e delle attività economiche (stima costo ad ettaro – 100 €/ha)	Ricorrente	Interventi su circa 15.000 ha nei siti N2000 con habitat segnalato in Banca Dati	215.000	FEASR
Habitat 6110, 6210, 6220. Incremento dei punti di abbeveraggio per la mitigazione del degrado del cotico nelle aree di abbeveraggio nell'UM Potenza, Esino e Musone (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	N. 10 interventi circa nei siti N2000 dell'UM Potenza Esino	4.000	FEASR
Habitat 6230. Mantenimento e recupero dei pascoli per la conservazione dell'habitat e delle attività economiche tramite incentivazione del pascolamento e/o sfalcio con salvaguardia di siepi e filari (stima costo ad ettaro – 150 €/ha)	Ricorrente	Interventi su circa 730 ha nei siti N2000 con habitat segnalato in Banca Dati	16.000	FEASR
Habitat 6420. Raccolta e conservazione in situ di germoplasma per il miglioramento e la conservazione di habitat igrofilo nel Parco Conero (stima costo ad area – 3.500 €/area)	Una tantum	Interventi su n. 2 aree di raccolta e conservazione nel Parco del Conero	1.000	FEASR; FESR
Habitat 6430. Raccolta e conservazione in situ di germoplasma per il miglioramento e la conservazione di habitat igro/idrofilo nel Parco Conero (stima costo ad area – 3.500 €/area)	Una tantum	Interventi su n. 2 aree di raccolta e conservazione nel Parco del Conero	1.000	FEASR; FESR
Habitat 6210, 6220. Ristrutturazione edificio zootecnico del Demanio regionale presso Col d'Orsola per il potenziamento delle strutture zootecniche (stima costo a corpo – 175.000 €)	Una tantum	N. 1 intervento nella ZPS IT5310029	25.000	FEASR; FESR
Habitat 6210, 6220. Ristrutturazione mattatoio comprensoriale (stima costo a corpo – 602.000 €)	Una tantum	N. 1 intervento nella ZPS IT5310029	86.000	FEASR; FESR
Habitat 6210, 6220. Ristrutturazione mattatoi interaziendali (stima costo a corpo – 602.000 €)	Una tantum	N. 3 interventi nella ZPS IT5310029	86.000	FEASR; FESR
Habitat 6210. Restauro dei punti di abbeveraggio, realizzazione di nuovi abbeveratoi, adeguamento delle recinzioni elettrificate fisse e mobili; creazione di pozze funzionali alla microfauna (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	Interventi su n. 6 abbeveratoi, 300 ml di recinzione, n. 4 pozze per microfauna nella ZSC IT5310010	15.000	FEASR; FESR

Acquisto e posizionamento di gruppi di bat box (stima costo a box – 30 €/box)	Una tantum	100 rifugi nel Parco naturale Gola della Rossa e Frasassi	6.500	FESR
---	------------	---	-------	------

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Non vengono indicate misure fuori da N2000 in questa sezione perché le previsioni per l'infrastruttura verde, nell'ambito dell'attuazione della Rete ecologica Marche, non riguardano prioritariamente questa categoria ecosistemica.

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
=	=	=	=	=

### Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Habitat 1410. Modifica dello stato di conservazione dell'habitat da cattivo a favorevole attraverso il contrasto alla vegetazione invasiva nella Riserva della Sentina e la mitigazione dell'impatto della fruizione turistica.
- Habitat 2230 e 2240. Modifica dello stato di conservazione degli habitat da cattivo a favorevole e raddoppio della superficie di distribuzione, attraverso la protezione delle dune, la mitigazione dell'impatto della fruizione turistica.
- Habitat 6170. Conservazione della superficie dell'habitat su circa 6.300 ha e contenimento della vegetazione invasiva, contestualmente alla salvaguardia delle attività economiche, in particolare zootecniche.
- Habitat 6110, 6210, 6220. Modifica dello stato di conservazione degli habitat 6110 e 6220 da inadeguato e cattivo a favorevole; mantenimento della superficie complessiva dei tre habitat di circa 15.000 ha, attraverso la conservazione e il recupero dei pascoli, contestualmente alla salvaguardia delle attività economiche, in particolare zootecniche e la riduzione dei danni da cinghiale con valorizzazione della carne.
- Habitat 6230. Modifica dello stato di conservazione dell'habitat da cattivo a favorevole; mantenimento della superficie dell'habitat di circa 730 ha, contestualmente alla salvaguardia delle attività economiche, in particolare zootecniche.
- Habitat 6420. Mantenimento della superficie di circa 15 ha nei due siti dove è segnalato, nonché modifica dello stato di conservazione dell'habitat da cattivo a favorevole attraverso il miglioramento e la conservazione dell'habitat, nonché la riduzione del calpestio e della compattazione da mezzi meccanici.
- Habitat 6430. Modifica dello stato di conservazione dell'habitat da inadeguato a favorevole e conservazione della superficie di circa 1.300 ha attraverso il miglioramento dell'habitat.
- Modifica dello stato di conservazione di Albanella minore e Averla piccola da insufficiente a favorevole attraverso il miglioramento degli habitat a formazioni erbose naturali e seminaturali.
- Consolidamento dello stato di conservazione favorevole del Vespertilio di Blyth nelle aree di posizionamento di rifugi e punti di riproduzione all'interno del Parco naturale della Gola della Rossa e Frasassi.

### Risultati attesi: altri benefici

- Incremento delle attività ricreative e dei flussi del turismo ecompatibile in 4 siti N2000, nella Riserva della Sentina.
- Sviluppo dei servizi ecosistemici collegati, con particolare riferimento all'impollinazione.
- Rafforzamento delle filiere produttive e conservazione delle attività economiche con consolidamento della presenza degli operatori in ambito rurale e della relativa occupazione nei siti N2000 caratterizzati dalla presenza praterie secondarie di interesse zootecnico.

#### **E.2.5. Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)**

##### **Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce**

La disciplina unionale sullo Sviluppo rurale considera le aree della rete N2000 particolarmente adeguate per la pratica di un'agricoltura sostenibile e la salvaguardia degli habitat e delle specie espressione di biodiversità connessi agli agroecosistemi e agli ecosistemi forestali, che costituiscono una parte significativa dei siti N2000. Non è un caso che l'attività agricola sia quella che offre maggiori possibilità di integrazione con gli obiettivi e le misure finalizzate alla conservazione di habitat e specie. Per quanto riguarda le Marche, le aziende agricole che hanno sede legale in un Comune ricadente in aree N2000 sono 3.675 per una superficie agricola totale (SAT) di 64.201 ha ed una superficie agricola utilizzata (SAU) di 37.409 ha.

Dal confronto tra la SAU e la superficie totale dei siti N2000, risulta che, per le Marche, a fronte di una superficie dei siti di 141.592 ha, la SAU è di 37.409 ha, con una incidenza del 26,4%, rispetto alla media nazionale del 26,9%.

Il dato che distingue tra i siti le ZSC e le ZPS, al lordo delle sovrapposizioni, risulta nelle Marche, per le ZPS 57.466 ha per la SAT e 33.751 ha per la SAU, mentre per le ZSC 44.711 ha per la SAT e 24.849 per la SAU.

Il Fondo europeo per lo sviluppo rurale, per il periodo di programmazione 2014-2020, attraverso il PSR, ha previsto le seguenti Misure direttamente destinate a rete N2000 Marche:

- M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Sottomisura 7.1 e 7.6 Operazione B);
- M12 Indennità N2000 (Sottomisure 12.1 e 12.2).

Sono presente anche le seguenti Sottomisure che, sebbene non strettamente dedicate a N2000 Marche, hanno almeno un criterio di selezione che fa riferimento alle aree N2000:

- 4.4 A) Investimenti non produttivi a finalità ambientale;
- 6.4 A) Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole;
- 7.5 A) Investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche, infrastrutture;
- 7.6 A) Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali;
- 8.5 A) Interventi in servizi pubblici, in funzioni ambientali e di tutela delle foreste;
- 8.6 A) Interventi di miglioramento del valore economico delle foreste;
- 10.1 C) Gestione sostenibile dei pascoli;
- 11.1 A) Pagamenti per la conversione a metodi di produzione biologica;
- 11.2 A) Pagamento per il mantenimento di metodi di produzione biologica

Per la conservazione dell'avifauna di interesse comunitario si applicano le seguenti misure: obbligo della messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto, degli elettrodotti e delle linee aeree di alta e media tensione; obbligo del mantenimento di almeno il 50% della superficie aziendale a seminativo non lavorata fino al 31 agosto; trebbiatura dei cereali autunno-vernini effettuata con taglio ad altezza superiore a 30 cm e mantenimento delle stoppie fino al 31 agosto; creazione di fasce inerbite permanenti a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, sfalciate una sola volta all'anno in inverno ed entro febbraio; creazione di fasce

inerbire permanenti a fianco di aree umide, falesie e calanchi, sfalciate una sola volta l'anno in inverno ed entro febbraio.

Risultano importanti anche le misure indirette dello Sviluppo rurale destinate: agli investimenti non produttivi con finalità ambientale; ai pagamenti per la conversione e il mantenimento di metodi di produzione agricola biologica.

Le misure per la conservazione della chiroterofauna e dell'avifauna nell'ambito del Life Save the flyers sono state destinate: alla riqualificazione delle aree di foraggiamento per i chiroteri; alla creazione/riqualificazione di piccole aree umide; all'installazione di bat-box e di bat-board; alla messa in sicurezza di linee elettriche pericolose.

Relativamente all'esercizio venatorio nei siti N2000, si applicano le seguenti misure: obbligo del recupero degli animali abbattuti entro la medesima giornata venatoria per la riduzione delle fonti trofiche contenenti piombo per Rapaci; divieto dell'allenamento dei cani al di fuori dell'esercizio venatorio; obbligo della segnalazione dell'abbattimento della Lepre per il monitoraggio della pressione venatoria sulle prede dei Rapaci.

Euphydryas aurinia

Cfr. Sez. E.2.4

Triturus carnifex

Cfr. Sezione E.2.3

Elaphe quatuorlineata

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	FV	→	Sconosciuto

- La specie attualmente risulta segnalata in 11 siti anche se per diversi di essi non si hanno conferme recenti della sua presenza. La scarsa diffusione della rete N2000 nelle aree collinari della regione lascia supporre che essa intercetti una frazione modesta della popolazione. Lo stato generale di conservazione da IV Report è (FV) favorevole.

- La specie è minacciata dall'abbandono delle pratiche agricole che, insieme alla riduzione della zootecnia, favorisce l'evoluzione delle aree aperte in formazioni boschive. Gli incendi, così come la persecuzione diretta da parte dall'uomo, di cui sono oggetto tutti i serpenti, e gli investimenti lungo la rete stradale sono ulteriori fattori di pressione che incrementando la mortalità della popolazione incidono negativamente sulla sua conservazione.

Emys orbicularis

Cfr. sezione E.2.3

Milvus milvus

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Milvus milvus</i>	↑	↑	Sfavorevole

- Allo stato attuale la specie è presente nei siti (1 ZPS e 2 ZSC) in cui è in corso il progetto di reintroduzione. L'intera popolazione nidificante in regione è ovviamente all'interno di N2000. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole.

- Il consolidamento della popolazione regionale, frutto della reintroduzione, sembra subire le maggiori pressioni dall'intensivizzazione dell'agricoltura nelle aree collinari e dalla scomparsa delle coltivazioni e della zootecnia in quelle montane. La mortalità per elettrocuzione o urto provocata dalle linee elettriche aeree e quella dovuta all'utilizzo dei bocconi avvelenati, sono ulteriori minacce all'insediamento stabile della specie.

Emberiza hortulana

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Emberiza hortulana</i>	→	↓	Favorevole

- Le Marche attualmente sembrano essere la regione italiana con la maggior abbondanza della specie. È stata contattata in circa il 30% delle 662 stazioni di rilevamento utilizzate per la Rete Ecologica Marche che interessavano prevalentemente seminativi. La specie è tra le più rappresentate all'interno della rete essendo segnalata in 60 siti (22 ZPS e 38 ZSC). N2000 riesce ad intercettare una parte significativa della scarsa popolazione montana mentre è inadeguata per gestire l'abbondante e diffusa frazione di coppie nidificanti nelle aree collinari e di fondovalle. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole.

- Hanno un effetto molto negativo tutte quelle trasformazioni riconducibile all'intensivizzazione delle coltivazioni come l'utilizzo diffuso di pesticidi, l'eliminazione di siepi e filari o l'aumento della superficie media degli appezzamenti. Nelle aree collinari e di fondovalle una pressione certamente significativa viene dall'espansione insediativa che ha eroso in modo sostanziale ampie porzioni del paesaggio rurale. Nelle aree montane al contrario è l'abbandono delle coltivazioni e della zootecnia ad esercitare i maggiori effetti negativi favorendo la diffusione del bosco.

Lanius collurio

Cfr. Sezione E.2.4

Caprimulgus europaeus

Cfr. Sez. E.2.4

Rhinolophus hipposideros

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<u><i>Rhinolophus hipposideros</i></u>	U1	↓	Favorevole

- Frequenta soprattutto le aree con mosaico di vegetazione forestale, aree aperte e corpi d'acqua, particolarmente utilizzati per l'attività trofica. I siti di svernamento, rifugio e le nursery sono collocati all'interno di grotte e cavità ipogee; per la riproduzione utilizza anche gli edifici. Lo stato generale di conservazione da IV Report è U1 (inadeguato) mentre quello nelle Marche sarebbe favorevole.

- In questo contesto ecosistemico, le principali pressioni sono riconducibili ad attività agricole con uso di fitofarmaci.

Rhinolophus ferrumequinum

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<u>Rhinolophus ferrumequinum</u>	U1	↓	Favorevole

- Frequenta soprattutto aree a mosaico, calde e con presenza di acqua. I rifugi estivi, le nursery e i siti di svernamento sono collocati in cavità ipogee ed edifici dove utilizza spazi ampi come scantinati o soffitte. Lo stato generale di conservazione da IV Report è U1 (inadeguato) mentre quello nelle Marche sarebbe favorevole.

- In questo contesto ecosistemico, le principali pressioni sono riconducibili ad attività agricole con uso di fitofarmaci.

**Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente**

Le misure individuate in questa sezione, provenienti anche dalla consultazione e segnalazione degli enti di gestione, derivano dalla necessità di attuare i quadri di conservazione contenuti nei Piani di gestione sito-specifici adottati dagli enti di gestione e approvati dalla Regione Marche i quali, considerate le modalità di implementazione previste, risentono anche della partecipazione delle parti interessate sul territorio.

Le Misure dovranno affrontare tre grosse problematiche degli agro-ecosistemi. Quella relativa alla presenza critica del cinghiale, trasformando la sua presenza in ambiti di pregio da problema a risorsa; quella del miglioramento delle condizioni ecologiche per l'avifauna degli agro-ecosistemi e dei chiroterri; quella del miglioramento della connettività ecologica in ambito agricolo nella logica della infrastrutturazione verde.

Per quanto riguarda le criticità relative alla presenza del cinghiale, si evidenzia come queste, molto note in tutto il continente e databili decenni, non riguardano solo la sicurezza della circolazione stradale e la tenuta delle funzioni ecologiche e produttive degli agro-ecosistemi, con ripetute prese di posizione pubbliche delle parti interessate, ma investe la conservazione di molti ecosistemi all'interno delle aree naturali protette. In queste, dove in generale vige il divieto di esercizio venatorio, gli strumenti da adottare sono quelli della prevenzione e risarcimento dei danni, della oculata gestione faunistica per mezzo dell'applicazione dei diversi metodi di contenimento e controllo delle popolazioni, nonché della prevenzione delle immissioni e delle ibridazioni. A ciò si aggiunga l'opportunità di valorizzazione economica delle popolazioni dell'ungulato oggetto di controllo, anche nel contesto del tessuto economico delle aree naturali protette.

**Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP**

Le misure prioritarie coincidono con quelle necessarie.

- 1) Valorizzazione della presenza del cinghiale in ambiti di pregio, con particolare riferimento alle aree naturali protette.
- 2) Conservazione dell'avifauna con il miglioramento degli agro-ecosistemi e della chiroterrofauna, anche negli ambienti ipogei (in questi ultimi attraverso la regolamentazione dei flussi negli ambienti ipogei, senza costi stimabili).

3) Miglioramento della connessione ecologica delle aree agricole con quelle forestali.

4) Sostegno finanziario all'attuazione delle misure di conservazione approvate.

### Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure.	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Realizzazione della filiera del cinghiale per 5 aziende nei siti N2000 del Parco Gran Sasso Laga versante Marche (priorità n. 1), (stima costo per recinto, laboratorio, macelleria – 5.000 €/recinto cattura, 3.000 €/recinto sosta, 7.000 €/macelleria aziendale, 80.000 €/laboratorio)	Una tantum	10 recinti cattura, 5 recinti sosta, 1 laboratorio sezionamento, 5 macellerie aziendali	26.000	FEASR, FESR
Incentivazione alla produzione di erbai, di colture a perdere e delle minime lavorazioni per la conservazione dell'avifauna agricola (priorità n. 2), (stima costo da precedenti preventivi)	Ricorrente	Interventi su circa 100 ha nel sito IT5320009	5.000	FEASR
Incentivazione alla messa a dimora di siepi campestri per la conservazione dell'avifauna agricola (priorità n. 2), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	Interventi su circa 10 km nel sito IT5320009	8.000	FEASR; FESR
Incentivazione per la realizzazione di siepi per il miglioramento della connessione degli ecosistemi forestali (priorità n. 3), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	Interventi su circa 20 Km nei siti N2000 del Parco del Conero	16.000	FEASR; FESR
Incentivazione all'attuazione di pratiche agricole (ritardo arature, altezza taglio trebbiatura, creazione di fasce inerbite) per la conservazione dell'avifauna agricola nel Parco del Conero (priorità n. 2), (stima costo ad ettaro – 270 €/ha)	Ricorrente	Interventi su circa 1.000 ha nei siti N2000 del Parco del Conero	40.000	FEASR
Incentivazione della conversione all'agricoltura integrata per la conservazione dell'avifauna agricola e della chiroterofauna nel Parco del Conero (priorità n. 2), (stima costo da precedenti preventivi)	Ricorrente	Interventi su circa 3.000 ha nei siti N2000 del Parco del Conero	140.000	FEASR
Sostegno all'attuazione delle misure di conservazione da parte degli agricoltori tramite compensazione degli svantaggi derivanti dagli obblighi posti dalle misure (priorità n. 5), (stima costo sulla base della precedente dotazione – 4.900.000 €)	Una tantum		700.000	FEASR

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE

Incremento della dotazione in siepi e filari alberati nelle aree agricole (priorità n. 3), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	Realizzazione di circa 100 km nei contesti di fondovalle della bassa e media collina	130.000	FEASR, FESR
---	------------	--	---------	-------------

### Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Avifauna degli agroecosistemi. Conservazione dell'avifauna agricola mediante l'incremento delle funzioni di sosta rifugio, riproduzione degli agroecosistemi attraverso colture a perdere, siepi campestri a attuazione delle pratiche agricole a minore impatto.
- Chiroterofauna. Consolidamento dello stato di conservazione favorevole del Ferro di cavallo minore e maggiore nel Parco naturale del Conero mediante l'incentivazione dell'agricoltura integrata.
- Gestione della fauna critica per gli agroecosistemi. Sviluppo della filiera del cinghiale tramite la realizzazione di strutture di cattura e sosta, laboratori e macellerie aziendali.
- Ecosistemi forestali. Aumento della funzione ecologica degli ecosistemi forestali mediante incremento delle connessioni con messa a dimora di siepi campestri.
- Dalla misura relativa all'attuazione delle misure di conservazione, legata sostanzialmente alla programmazione regionale del FEASR, ci si attende la conferma e lo sviluppo del ruolo di N2000 nella gestione sostenibile delle attività economiche legate agli agroecosistemi delle Marche.

### Risultati attesi: altri benefici

- Incremento della diversificazione del paesaggio rurale e delle funzioni ecologiche degli agroecosistemi con sviluppo dell'agricoltura integrata e dell'infrastruttura verde per circa 100 Km lineari.
- L'incentivazione alla conversione e al mantenimento di metodi di produzione biologica, sia dentro che fuori N2000, è prevista dalle Sottomisure 11.1 e 11.2 del vigente PSR Marche e, vista l'importanza dell'agricoltura biologica nella regione, si prevede che lo sarà anche nella programmazione post 2023.
- Sviluppo dei servizi ecosistemici collegati, con particolare riferimento all'impollinazione.
  - Conservazione della presenza degli operatori agricoli, dell'occupazione in ambito rurale e delle attività economiche, comprese quelle legate al turismo rurale, quale opportunità di diversificazione produttiva delle attività agricole.

### E.2.6. Boschi e foreste

#### **Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce**

Per gli habitat, si applicano le misure generali: obbligo della messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto, degli elettrodotti e delle linee aeree di alta e media tensione; divieto di circolazione motorizzata fuoristrada ai mezzi non autorizzati; possibilità di campeggio consentita esclusivamente nelle aree attrezzate destinate a tale scopo.

Si applicano anche le misure specifiche: creazione di fasce inerbite permanenti a fianco degli habitat forestali; rilascio di isole forestali destinate all'invecchiamento indefinito su una superficie del 3% in aree di taglio di superficie complessiva di 3 ha; rilascio di 10 matricine/ha a invecchiamento indefinito; rilascio di isole non tagliate su una superficie del 10% su aree di taglio di superficie complessiva di



almeno 1 ha nei casi di tagli di sgombero del vecchio soprassuolo; rilascio di fasce di rispetto di 10 metri lungo gli impluvi; marcatura permanente di piante destinate ad invecchiamento indefinito; regolamentazione della fruizione con mountain bike; divieto di utilizzazione di specie alloctone (Robinia e Ailanto) per rimboschimenti, rinfoltimenti, siepi, filari e arboricoltura da legno.

La conservazione delle specie vegetali è garantita dalla disciplina di rigida tutela vigente all'interno delle Aree floristiche, istituite ai sensi della L.R. n. 52/1974.

Le misure per la conservazione della chiroterofauna nell'ambito del Life Save the flyers sono state destinate: alla riqualificazione delle aree di foraggiamento per i chiroteri; alla creazione/riqualificazione di piccole aree umide; all'installazione di bat-box e di bat-board; alla messa in sicurezza di linee elettriche pericolose.

Per la conservazione dell'avifauna di interesse comunitario si applicano le seguenti misure specifiche relative all'esercizio venatorio nei siti N2000: obbligo del recupero degli animali abbattuti entro la medesima giornata venatoria per la riduzione delle fonti trofiche contenenti piombo per Rapaci; obbligo della segnalazione dell'abbattimento della Lepre per il monitoraggio della pressione venatoria sulle prede dei Rapaci.

#### Habitat 91AA

- Boschi mediterranei e submediterranei termofili a dominanza di roverella, che si sviluppano fino a circa 1.000 m di quota su versanti soleggiati, su substrati di varia natura (calcarei detritici, calcari marnosi, arenarie, peliti-arenacee, peliti-sabbiose, peliti, depositi alluvionali). L'habitat ha un'ampia distribuzione nel territorio regionale, dove è diffuso dai settori subcostieri, dove si presenta più frammentato, a quelli alto-collinari. Attualmente è segnalato in 50 siti anche se, viste le dimensioni limitate e la difficoltà d'accesso delle aree in cui si sviluppa, è probabile che sia maggiormente diffuso. La superficie complessiva stimata è di 4.981 ha che rappresenta una frazione significativa della sua distribuzione regionale. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente, a fronte di quello generale da IV Report che risulta U2 (cattivo).

- Minacce e pressioni sono alcuni interventi selvicolturali (taglio a raso, ceduzione, tagli effettuati nella direzione del pendio, tagli a scelta commerciale dei migliori esemplari arborei, diradamento dello strato arboreo, rimozione degli alberi morti o morenti, eccessive ripuliture del sottobosco, rimozione del sottobosco, asportazione di ramaglie e scarti post-ceduzione), l'apertura di piste forestali, il pascolo in aree boschive, gli incendi, le successioni regressive della composizione e della struttura delle fitocenosi.

#### Habitat 91L0

- All'habitat sono attribuibili diverse tipologie forestali mesofile e meso-igrofile dei piani collinare e sub-montano, in cui farnia, rovere, cerro e carpino bianco possono assumere alternativamente ruolo dominante o co-dominante nello strato arboreo. L'habitat presenta una distribuzione legata prevalentemente alla dorsale appenninica, con piccoli nuclei nelle aree basso collinari e sub-costiere. L'Habitat è relativamente diffuso nella rete N2000 essendo segnalato in 21 siti distribuiti lungo la predetta dorsale ma anche in alcune aree collinari prossime alla costa. La superficie complessiva segnalata è di 1.986 ha. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U1 (inadeguato).

- I principali fattori di pressione sono legati all'eccessiva frammentazione dei boschi nelle aree antropizzate di fondovalle, basso collinari e sub-costiere, dove i boschi presentano carattere relittuale e, in generale, ad una gestione forestale non ispirata ai principi della selvicoltura sistemica, che conduce all'omogeneizzazione delle strutture forestali e della composizione floristica delle comunità.

#### Habitat 92A0

- Si tratta di formazioni stabili, la cui presenza dipende dalla permanenza delle condizioni idrologiche del corso d'acqua (livello della falda, frequenza degli allagamenti e durata della permanenza delle acque affioranti). I saliceti a *Salix alba* si sviluppano su suolo sabbioso, quasi mancante di uno strato di

humus, sui terrazzi più vicini al greto del fiume, periodicamente inondati dalle piene. Le formazioni a dominanza di *Populus alba* e *P. nigra* occupano i terrazzi alluvionali posti ad un livello più elevato, soprattutto dei corsi d'acqua a regime torrentizio. I boschi sono diffusi lungo tutti i corsi d'acqua dell'Appennino umbro-marchigiano, anche se quasi sempre in condizioni di estremo degrado strutturale ed in aree estremamente ridotte e con distribuzione limitata strettamente a ridosso dell'alveo fluviale. L'habitat, fortemente condizionato dal substrato, è segnalato in 52 siti in prevalenza concentrati nella porzione meridionale della regione dove i rilievi sono marnoso arenacei e non calcarei. La superficie complessiva segnalata è di 1.390 ha. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato insufficiente, a fronte di quello generale da IV Report che risulta U2 (cattivo).

- I principali fattori di pressione sono legati alle modificazioni strutturali e alterazioni degli equilibri idrici dei bacini, dovuti a processi di urbanizzazione (costruzione di strade, edifici, ponti), ad interventi di artificializzazione dell'alveo (rettificazione, arginatura, ecc.), a sbarramenti dei corsi d'acqua (processi d'erosione fluviale), alle captazioni idriche (abbassamento della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua), all'estrazione di ghiaia e sabbia e alla complessiva modifica del regime delle portate (piene catastrofiche). In caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante, l'habitat tende a regredire verso formazioni erbacee; in caso di allagamenti sempre meno frequenti, tende ad evolvere verso cenosi mesofile più stabili.

#### Habitat 91E0

- Boschi meso-igrofilo di ontano nero (*Alnus glutinosa*), frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e salice bianco (*Salix alba*), cui possono associarsi pioppo nero (*Populus nigra*) e olmi (*Ulmus minor*, *U. glabra*), con strato arbustivo poco sviluppato, composto prevalentemente da sambuco nero (*Sambucus nigra*), sanguinella (*Cornus sanguinea*) e rovi (*Rubus ulmifolius*, *R. caesius*). Sono diffusi in modo irregolare lungo alcuni dei corsi d'acqua che attraversano l'Appennino umbro-marchigiano. L'Habitat è segnalato in 9 siti a testimonianza della scarsa presenza di ZSC in ambienti fluviali. La superficie totale nelle ZSC è di 39 ha. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente, a fronte di quello generale da IV Report che risulta U2 (cattivo).

- Le principali pressioni sono gli interventi di artificializzazione delle sponde, la modifica del regime delle acque e la manutenzione della vegetazione per la sicurezza idraulica. La collocazione nelle aree pianiziali espone l'habitat agli effetti negativi dell'espansione insediativa ed infrastrutturale. Come molte formazioni ripariali è particolarmente sensibile alla diffusione di specie alloctone invasive negli habitat forestali (per esempio, *Robinia pseudacacia* ed *Ailanthus altissima*). Tutte queste pressioni sono rese ancor più pericolose dalla frammentazione e ridotta estensione delle fitocenosi.

#### Habitat 9210

- Boschi montani misti di latifoglie decidue mesofile, a dominanza di faggio, che si sviluppano su substrati calcarei, calcareo-selciferi e arenacei, ricoperti da suoli mediamente profondi e umificati. Si tratta dell'habitat forestale più diffuso nella fascia montana dei rilievi appenninici umbro-marchigiani. Nelle Marche è presente a partire dal Monte Catria, a Nord, fino ai Monti della Laga, a Sud, con una diffusione pressoché continua. È anche tra gli habitat più diffusi nella rete N2000 dove è segnalato in 48 siti con una superficie complessiva segnalata di 14.282 ha. Questo valore è di gran lunga il più elevato tra tutti gli habitat forestali e testimonia, da un lato il ruolo che hanno le faggete per la biodiversità regionale, e dall'altro come è nelle aree montane che si concentrano gli ecosistemi naturali nelle Marche. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente, a fronte di quello generale che risulta U2 (cattivo).

- I principali fattori di pressione sono rappresentati dalla frammentazione dell'habitat e dall'adozione di forme di gestione che conducono all'omogeneizzazione delle comunità dal punto di vista floristico-strutturale, nonché ad un impoverimento complessivo della biodiversità dell'ecosistema forestale.

#### Habitat 9220

- Boschi misti di faggio con abete bianco, a cui possono associarsi acero riccio e acero di monte. Boschi misti di faggio con abete bianco sono presenti sui Monti della Laga e presso Bocca Trabaria, in località Fonte degli Abeti. Nonostante la sua rarità, si ravvisa nel territorio marchigiano la potenzialità per il recupero dell'habitat. È segnalato nei siti IT5310010 e IT5340008 che coprono sostanzialmente tutta la sua distribuzione attuale. La superficie complessiva stimata è di 37 ha. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente, a fronte di quello generale da IV Report che risulta FV (favorevole).

- Le forme di gestione forestale attualmente praticate non consentono il loro recupero senza specifici interventi di reintroduzione. Infatti, l'avviamento ad alto fusto dei boschi di faggio in territori con potenzialità per l'abete bianco determina un'elevata copertura delle chiome dello strato arboreo dominante ed è in gran parte responsabile, insieme ai cambiamenti climatici, delle condizioni di sofferenza degli esemplari di abete bianco.

#### Habitat 9340

- I boschi di leccio più termofili si sviluppano lungo la fascia costiera estendendosi fino all'entroterra, su substrati da basici a subacidi, dove prevalgono le specie sempreverdi, sia nello strato arboreo, sia nel sottobosco. Quelli più mesofili, che si sviluppano sui versanti più ombrosi e nelle aree di impluvio relativamente fresche e umide, tra circa 700 e 900 m s.l.m., su substrati calcarei o calcareo-marnosi, presentano uno strato arboreo misto con caducifoglie collinari. Sui versanti molto acclivi o semirupesci esposti a Sud su substrati calcarei compatti, dai fondovalle fino ai 700-800 m di quota, la lecceta si presenta in forma arbustiva e molto povera in specie. L'habitat, fortemente condizionato dal substrato, è segnalato in 30 siti, in prevalenza concentrati nella porzione meridionale della regione dove i rilievi sono marnoso arenacei e non calcarei. La superficie complessiva segnalata è di 2.929 ha. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente, a fronte di quello generale da IV Report che risulta FV (favorevole).

- La principale pressione per l'Habitat deriva dalla gestione non attenta delle attività selvicolturali che, spesso condotte attraverso il governo a ceduo, riducono la diversità strutturale delle formazioni con effetti negativi sia sulla composizione floristica che sulla presenza di esemplari di grandi dimensioni. L'habitat è particolarmente sensibile al rischio di erosione superficiale con perdita del suolo e innesco di processi evolutivi regressivi tanto che spesso si presenta con una struttura da macchia alta. Per la disponibilità di ghiande le leccete possono essere soggette al pascolo eccessivo da parte degli ungulati domestici ma soprattutto selvatici.

#### Habitat 9260

- Boschi mesofili di castagno governati a ceduo o ad alto fusto, talvolta con alberi secolari. Si tratta di boschi misti con abbondante castagno e dei castagneti favoriti dall'uomo a fini produttivi (da frutto e da legno). I castagneti sono diffusi in modo sporadico e frammentario lungo la dorsale umbro-marchigiana e sui massicci dei Monti Sibillini e dei Monti della Laga. L'habitat è segnalato in 12 siti tutti, in prevalenza concentrati nella porzione meridionale della regione, dove i rilievi sono marnoso arenacei e non calcarei. La superficie complessiva stimata è di 983 ha. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato vulnerabile, a fronte di quello generale da IV Report che risulta U1 (inadeguato).

- I principali fattori di pressione dell'habitat sono legati all'abbandono della gestione dei castagneti, che comporta il cambiamento della composizione floristica e della struttura delle comunità, a causa dei naturali processi di successione che tendono alla ricostituzione delle formazioni forestali preesistenti all'impianto del castagneto, e alle problematiche di carattere fitosanitario del castagno (mal dell'inchiostro, cancro della corteccia).

#### Habitat 9180

- Si sviluppa nel piano basso-montano, all'interno di valloni molto acclivi, impluvi e forre umide, con esposizione decisamente settentrionale e pertanto estremamente freschi, umidi ed ombrosi, su suoli ricchi di humus e di clasti calcarei di grandi dimensioni. L'habitat è diffuso in modo discontinuo ed eterogeneo lungo tutta la dorsale appenninica umbro-marchigiana. Attualmente è segnalato in 16 siti anche se, viste le dimensioni limitate e la difficoltà d'accesso delle aree in cui si sviluppa, è probabile che sia maggiormente diffuso. La superficie complessiva stimata è di 81 ha che rappresenta una frazione significativa della sua distribuzione regionale. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente, a fronte di quello generale da IV Report che risulta U1 (inadeguato).
- Le principali pressioni per questo habitat derivano dalla gestione forestale non corretta che ne può alterare la struttura e composizione floristica. La collocazione in stazioni spesso di difficile accesso per l'elevata acclività, se da un lato costituisce una protezione dallo sfruttamento eccessivo, dall'altro lo rende particolarmente vulnerabile, in caso di taglio, al degrado del suolo e all'insacco di dinamiche di tipo regressivo.

#### Cerambyx cerdo

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Cerambyx cerdo</i>	FV	→	Sconosciuto

- La specie, con le riserve su possibili errori di determinazione causati da somiglianza con altre specie dello stesso genere, risulta piuttosto diffusa nella rete Natura 2000 essendo segnalata in 26 siti. La carenza di informazioni attendibili rende difficile determinare il ruolo della rete per la sua conservazione. Lo stato di conservazione generale da IV Report è FV (favorevole)
- Le forme di sfruttamento del bosco che tendono ad eliminare gli esemplari di grandi dimensioni o quelli morti, utilizzati dalle larve dell'insetto, sono la principale minaccia per quella parte di popolazione insediata nelle aree forestali. Per quella che invece utilizza parchi, giardini e filari in contesti rurali, le minacce derivano dagli interventi di manutenzione mal condotti, dalla rimozione degli elementi naturali frammisti ai campi e dall'utilizzo di pesticidi.

#### Rosalia alpina

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Rosalia alpina</i>	FV	↑	Sfavorevole

- La specie è segnalata in 12 siti. Si ritiene che, visto il suo habitat, la maggior parte della popolazione regionale possa essere compresa in N2000. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole, a fronte di quello generale da IV Report che risulta FV (favorevole).
- La disponibilità di tratti di faggeta con alberi stramaturi e marcescenti non sempre è garantita dal governo a ceduo. Anche gli interventi di conversione ad alto fusto, sebbene nel medio e lungo periodo potenzialmente positivi, se condotti senza tener conto delle esigenze della specie possono costituire una pressione significativa. Per questa specie, molto vistosa per la sua colorazione, un ulteriore fattore di pressione viene dalla cattura per collezionismo.

Ficedula albicollis

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Ficedula albicollis</i>	→	↑	Sconosciuto

- Specie rara e localizzata lungo la catena appenninica; l'unica area con una popolazione relativamente consistente sono i Monti della Laga. Altrove sono segnalati piccoli nuclei legati ai pochi tratti di faggeta matura o castagneto da frutto presenti. Allo stato attuale, la rete N2000 comprende la totalità delle aree in cui è segnalata con certezza la presenza in periodo riproduttivo. Visto il suo habitat, è molto probabile che anche eventuali nuovi ritrovamenti potranno ricadere all'interno di ZPS o ZSC.

- La necessità di avere a disposizione boschi con alberi ricchi di cavità spesso non si concilia con il governo a ceduo dei nostri boschi ed anche il loro abbandono non porta ad immediati effetti positivi. Altro fattore di pressione negativo è la scomparsa dei castagneti da frutto che seppur artificiali rappresentano un habitat ideale per la specie. La loro progressiva rinaturalizzazione o trasformazione in ceduo è una minaccia seria a livello regionale.

Dendrocopos leucotos

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Dendrocopos leucotos</i>	?	↓	Sfavorevole

- È stata segnalata sui Monti della Laga, nella ZSC IT5340008, ed allo stato attuale delle conoscenze non sembra essere presente altrove. Viste le sue esigenze ecologiche molto specifiche e la distribuzione confinata alla porzione centro-meridionale della catena appenninica sembra si possa escludere la possibilità che esistano altri nuclei nelle Marche. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole.

- La principale pressione per la specie è la rarità delle formazioni forestali di latifoglie mature con diffusa presenza di alberi morti o deperienti di medie e grandi dimensioni. Nelle Marche a questa minaccia di carattere generale si aggiunge la limitatissima distribuzione, peraltro ai margini del suo areale in Italia.

Dendrocopos medius

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Dendrocopos medius</i>			Sconosciuto

- Allo stato attuale la specie risulta segnalata esclusivamente nel sito IT5310018. Il dato è tuttavia molto datato e richiederebbe conferma.

- La specie è strettamente legata ai boschi maturi ricchi di alberi vetusti, morti e marcescenti. Queste condizioni, adatte all'insediamento della specie, devono essere verificate nelle attuali forme di gestione forestale.

Pernis apivorus

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Pernis apivorus</i>	↑	↑	Favorevole

- È attualmente diffuso in modo omogeneo lungo tutta la catena appenninica, dal Monte Carpegna sino ai Monti della Laga; è anche segnalato come nidificante nell'area del Parco del Monte Conero. In periodo riproduttivo è segnalato in 60 siti (20 ZPS e 40 ZSC). Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole.

- La specie, nidificando nelle aree boschive e alimentandosi nelle zone aperte è sensibile alle pressioni esercitate in entrambe questi ambienti. La riproduzione dipende dalla disponibilità, all'interno delle formazioni forestali, di alberi di dimensioni adeguate e quindi le forme di gestione forestale, come ad esempio il governo a ceduo, che riducono la loro presenza hanno effetti negativi molto significativi per la specie. L'alimentazione, che si svolge soprattutto nelle praterie secondarie, è condizionata dalla presenza di attività zootecniche ed agricole estensive che, senza innescare fenomeni di degrado per lo sfruttamento eccessivo del cotico erboso, impediscano lo sviluppo delle naturali dinamiche evolutive che porterebbero alla trasformazione delle formazioni erbacee in arbusteti e quindi in bosco.

Circaetus gallicus

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Circaetus gallicus</i>	↑	→	Sfavorevole

- La popolazione regionale allo stato attuale può essere ragionevolmente stimata in 11 coppie territoriali certe e 17 fra probabili ed eventuali. La specie è segnalata in 31 siti di cui 13 ZPS e 18 ZSC. Allo stato attuale la rete N2000 comprende la totalità delle aree in cui è segnalata con certezza la presenza in periodo riproduttivo. Visto il suo habitat, è molto probabile che anche eventuali nuovi ritrovamenti potranno ricadere all'interno di ZPS o SIC. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole.

- Le principali pressioni fanno riferimento alla riduzione della disponibilità di siti di nidificazione e alla disponibilità di prede. Visto che il nido viene collocato su grandi alberi all'interno dei complessi forestali, le minacce principali vengono dalle pratiche selvicolturali che riducono la presenza di questi elementi nel bosco. Anche il disturbo in prossimità dei nidi attivi sia da parte degli operatori forestali che dei semplici escursionisti può avere effetti molto negativi. Rispetto alla disponibilità di risorse trofiche, la pressione maggiore viene dalla riduzione dell'attività zootecnica e dell'agricoltura montana che, soprattutto alle quote meno elevate, favorendo la chiusura delle radure e il rimboschimento naturale delle praterie secondarie riduce l'habitat adatto a molte specie di ofidi.

Myotis myotis

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Myotis myotis</i>	U1	↓	Favorevole

- Frequenta ambienti vari sia antropizzati che più naturali, come boschi e pascoli, nei quali svolge gran parte della sua attività trofica. I siti di rifugio e le nursery sono collocate in cavità ipogee, naturali e artificiali, o in edifici; per lo svernamento utilizza soprattutto gli ambienti ipogei. Lo stato generale di conservazione da IV Report è U1 (inadeguato) mentre quello nelle Marche sarebbe favorevole.

- Pressioni sono riconducibili a carenza di prede in ambito forestale e alla fruizione non regolamentata delle grotte.

#### Rhinolophus euryale

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Rhinolophus euryale</i>	U2	↓	Sfavorevole

- Predilige le aree collinari e basso montane (sotto i 1000 m di quota) in cui siano presenti cavità ipogee, utilizzate sia come rifugio estivo e nursery che per lo svernamento, e aree forestali ed arbustive all'interno delle quali ricerca le sue prede. Può utilizzare sia cavità naturali che artificiali (es. miniere), più raramente gli edifici. Lo stato generale di conservazione da IV Report è U2 (cattivo) mentre quello nelle Marche sarebbe sfavorevole.

- Pressioni sono riconducibili a carenza di prede in ambito forestale e alla fruizione non regolamentata delle grotte.

#### **Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente**

Le misure individuate in questa sezione, provenienti dalla consultazione e segnalazione degli enti di gestione, derivano dalla necessità di attuare i quadri di conservazione contenuti nei Piani di gestione sito-specifici adottati dagli enti di gestione e approvati dalla Regione Marche i quali, considerate le modalità di implementazione previste, risentono anche della partecipazione delle parti interessate sul territorio.

Le Misure dovranno essere orientate alla conservazione degli habitat della categoria ecosistemica con tecniche di selvicoltura sostenibile e l'avviamento all'alto fusto, all'attenzione alle alterazioni agli equilibri idrici e alle captazioni idriche, in particolare per l'habitat 92A0, alla diminuzione del rischio di incendi boschivi, all'aumento della stabilità dei versanti, alla conservazione della fauna saproxilica e di *Rosalia alpina*, dell'avifauna, degli anfibi in ambito forestale, alla conservazione della chitotterofauna in ambito forestale e negli ambienti ipogei, al miglioramento dei castagneti.

#### **Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP**

Le misure prioritarie coincidono con quelle necessarie.

1) Incentivazione della selvicoltura sostenibile e conservazione degli habitat.

- 2) Riduzione del rischio di incendi boschivi.
- 3) Consolidamento delle fustaie.
- 4) Riduzione delle aree in dissesto e aumento della stabilità dei versanti.
- 5) Conservazione dell'avifauna e della fauna saproxilica in ambito forestale, della chiropterofauna in ambito forestale e negli ambienti ipogei (in questi ultimi attraverso la regolamentazione dei flussi negli ambienti ipogei, senza costi stimabili).
- 6) Miglioramento dell'habitat a castagneto.

### Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Considerata la tipologia generale delle misure prioritarie individuate, si ritiene possibile operare dei raggruppamenti per alcuni habitat forestali che, infatti, riceveranno benefici indiretti dall'applicazione delle misure indicate.

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Habitat 91AA, 91L0, 92A0, 9210. Incentivi alla gestione sostenibile e al mancato reddito per la conservazione degli habitat e delle attività selvicolturali nel Parco Gola Rossa e UM Esino Frasassi (priorità n. 1), (stima costo ad ettaro – 200 €/ha)	Ricorrente	Interventi su circa 1.800 ha nei siti N2000 del Parco Gola Rossa e UM Esino Frasassi	51.000	FEASR
Habitat 91AA. Interventi di consolidamento di aree in frana per contenimento processi erosivi nel Parco del Conero (priorità n. 4), (stima costo ad ettaro – 3.000 €/ha)	Una tantum	Interventi su circa 80 ha nei siti N2000 del Parco del Conero	36.000	FEASR
Habitat 91AA. Riduzione della biomassa vicino le strade e le aree agricole per la riduzione del rischio di incendio boschivo nel Parco del Conero (priorità n. 2), (stima costo ad ettaro – 600 €/ha)	Ricorrente	Interventi su circa 90 ha nei siti N2000 del Parco del Conero	7.500	FEASR
Habitat 91AA. Incentivazione dei tagli di avviamento all'alto fusto per l'aumento delle superfici a fustaia nel Parco del Conero (priorità n. 3), (stima costo ad ettaro – 300 €/ha)	Una tantum	Interventi su circa 40 ha nei siti N2000 del Parco del Conero	1.800	FEASR
Habitat 91AA. Interventi di imboschimento/ripristino per l'aumento della superficie degli habitat nel Parco del Conero (priorità n. 1), (stima costo ad ettaro – 8.000 €/ha)	Una tantum	Interventi per circa 50 ha nei siti N2000 del Parco del Conero	57.000	FEASR
Habitat 91AA. Compensazione economica della riduzione dei tagli nelle aree con pendenza > 70% per	Ricorrente	Interventi su circa 55	24.000	FEASR



la riduzione del dissesto e la stabilità dei versanti nel Parco del Conero (priorità n. 4), (stima costo ad ettaro – 3.000 €/ha)		ha nei siti N2000 del Parco del Conero		
Habitat 91AA, 91L0, 9210, 9340. Incentivazione dell'esbosco con risine e teleferiche per la riduzione dell'uso delle trattrici in bosco (priorità n. 1), (stima costo a mc – 20 €/mc)	Ricorrente	Intervento per 350.000 mc circa nei siti N2000 con habitat segnalato in Banca Dati	1.000.000	FEASR
Habitat 9210. Interventi di propagazione di Tasso e Agrifoglio per il miglioramento dell'habitat nel Parco Gran Sasso Laga, nell'UM Potenza, Esino e Musone e nella Riserva Monte S. Vicino (priorità n. 1), (stima costo a corpo – 84.000 €)	Una tantum	N. 40 interventi circa nei siti N2000 del Parco Gran Sasso, dell'UM Potenza, Esino e Musone e della Riserva Monte S. Vicino	12.000	FEASR; FESR
Habitat 9210. Interventi di propagazione di piccoli nuclei Tasso e Agrifoglio in aree idonee nell'UM Marca di Camerino (priorità n. 1), (costo ad ettaro, compresa la progettazione esecutiva)	Una tantum	Interventi su 3 ha circa nel sito IT5330029	1.000	FEASR; FESR
Habitat 9210. Incentivazione agli interventi selvicolturali a supporto della biodiversità e della sostenibilità (priorità n. 1), (stima costo ad ettaro – 200 €/ha)	Ricorrente	Interventi su 30 ha circa nel sito IT5330013	900	FEASR; FESR
Habitat 91AA. Incentivazione al rilascio di 10 alberi cavi e morti/ha per lo sviluppo della fauna saproxilica e della chiropterofauna (priorità n. 5), (stima costo ad ettaro – 200 €/ha)	Una tantum	Interventi su circa 2.500 ha nei siti N2000 con habitat segnalato in Banca Dati	72.000	FEASR
Habitat 9260. Interventi di sfollo di piante sottomesse e intercluse nei castagneti per il miglioramento dell'habitat nell'UM Potenza, Esino e Musone (priorità n. 6), (stima costo ad ettaro – 1.700 €/ha)	Una tantum	Interventi su circa 15 ha nei siti N2000 dell'UM Potenza	4.000	FEASR

		Esino e Musone		
Habitat 9260. Incentivazione dei sistemi di certificazione forestale per il miglioramento dei castagneti nel Parco Gran Sasso Laga (priorità n. 1 e 6), (stima costo ad ettaro – 20 €/ha)	Una tantum	Interventi su circa 500 ha nei siti N2000 delle Marche del Parco del Gran Sasso Laga	1.500	FEASR
Incentivazione dei sistemi di certificazione forestale nell'UM Potenza, Esino e Musone (priorità n. 1), (stima costo ad ettaro – 20 €/ha)	Una tantum	Interventi su circa 3.500 ha nei Siti N2000 dell'UM Potenza Esino e Musone	10.000	FEASR
Habitat 9340. Incentivazione dei tagli irregolari per la conversione delle fustaie coetanee in fustaie disetanee per la rinnovazione permanente (priorità n. 3), (stima costo ad ettaro – 200 €/ha)	Ricorrente	Interventi su circa 3.000 ha nei siti N2000 con habitat segnalato in Banca Dati	85.000	FEASR
Habitat 9210. Favorire il mantenimento, l'incremento di presenza e la rinnovazione di Tasso e Agrifoglio attraverso la diversificazione strutturale della faggeta, la propagazione di piccoli nuclei di tasso e Agrifoglio (priorità n. 1), (costo ad ettaro, compresa la progettazione esecutiva)	Ricorrente	Interventi su circa 55 ha nel sito IT5310010	20.000	FEASR
Habitat 9210, 9220. Avviamento su piccole particelle boschive di protocolli sperimentali per la valutazione degli effetti di diversi modelli selvicolturali. Per l'habitat 9210 si dovrà ottenere un'efficace stratificazione strutturale garantendo un'adeguata presenza di Tasso e Agrifoglio (priorità n. 1), (stima costo a corpo – 77.000 €)	Una tantum	Interventi su circa 30 particelle nel sito IT5310010	11.000	FEASR
Habitat 9220. Mantenere e sviluppare strutture diversificate in senso spaziale e verticale, favorevoli alle dinamiche del bosco misto di faggio e abete bianco. Monitoraggio delle azioni realizzate con il Life Resilfor e prosecuzione degli interventi con esso coerenti (priorità n. 1), (stima costo a corpo – 105.000 €)	Ricorrente	Interventi su circa 9 ha nel sito IT5310010	15.000	FEASR
Habitat 9180, 9110, 9210, 9220, 92A0. Sostegno al rilascio di 10 alberi maturi, cavi, senescenti, legno morto in piedi e a terra/ha per l'entomofauna	Ricorrente	Interventi su circa 1.700 ha	51.000	FEASR

saproxilica (priorità n. 5), (stima costo ad ettaro – 200 €/ha)		nel sito IT5310010		
Habitat 91L0, 9210. Sostegno alla conversione dei cedui in alto fusto per l'entomofauna saproxilica (priorità n. 3 e 5), (stima costo ad ettaro – 300 €/ha)	Ricorrente	Interventi su circa 500 ha nel sito IT5310010	21.000	FEASR

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Interventi per la tutela delle aree boschive residue nella fascia collinare e costiera (priorità n. 1), (stima costo a sito 50.000 €/sito)	Una tantum	Boschi residuali in circa 20 siti (Aree floristiche classificate nella Zona litoranea e collinare)	143.000	FESR
Posizionamento di nidi artificiali per il Moscardino (priorità n. 5), (stima costo a corpo – 7.000 €)	Una tantum	Sito IT5310010	1.000	FESR

### Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Aumento della superficie degli habitat forestali sottoposta a gestione sostenibile a circa 1.800 ha e modifica dello stato di conservazione degli habitat 91L0 e 92A0 da inadeguato e insufficiente a favorevole.
- Riduzione della superficie forestale percorsa da incendi su circa 100 ha.
- Miglioramento dell'habitat 9210 e degli habitat di specie per avifauna, chiroterofauna ed entomofauna saproxilica su circa 6.000 ha con modifica dello stato di conservazione di Rosalia alpina e di Dendrocopos leucotos da insufficiente a favorevole.
- Incremento della superficie forestale dotata di eco-certificazione su circa 4.000 ha.
- Qualificazione dell'habitat a castagneto anche quale fonte di reddito per gli operatori del territorio.

### Risultati attesi: altri benefici

- Incremento della superficie degli habitat con versanti stabili su circa 150 ha.
- Tutela delle formazioni boschive residue nelle Marche in circa 20 siti.
- Sviluppo dei servizi ecosistemici collegati, con particolare riferimento all'impollinazione, all'approvvigionamento e alla regolazione.
- Mantenimento delle attività economiche legate alla selvicoltura, dell'occupazione e della presenza nelle aree interne della regione, vista anche quale funzione di presidio dei territori per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

### E.2.7. Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione

**Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce**

Le misure di conservazione relative agli habitat della categoria, si riferiscono: alle limitazioni all'arrampicata sportiva, alle escursioni e alle osservazioni ravvicinate nei pressi di siti di nidificazione dei rapaci rupicoli; nei ai divieti di modifiche dell'uso del suolo; al divieto degli interventi non autorizzati di controllo della vegetazione; al divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati.

La conservazione delle specie vegetali è garantita dalla disciplina di rigida tutela vigente all'interno della Aree floristiche, istituite ai sensi della L.R. n. 52/1974.

Relativamente all'esercizio venatorio nei siti N2000, si applicano le seguenti misure: obbligo del recupero degli animali abbattuti entro la medesima giornata venatoria per la riduzione delle fonti trofiche contenenti piombo per Rapaci e Galliformi; divieto di caccia alla Coturnice con deroghe; divieto dell'allenamento dei cani al di fuori dell'esercizio venatorio; obbligo della segnalazione dell'abbattimento della Lepre per il monitoraggio della pressione venatoria sulle prede dei Rapaci.

#### Habitat 1210

- Formazioni erbacee pioniere terofitiche alo-nitrofile che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della linea di battigia dove il moto ondoso accumula sostanza organica e sali marini. L'habitat è segnalato in 6 siti N2000, praticamente tutti quelli che interessano aree litoranee. La superficie complessiva è di 49 ha alla quale va tuttavia aggiunta una quota, non valutabile, che si presenta in mosaico con agli habitat delle dune marittime ed in particolare 2110, 2120 e 2240. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato vulnerabile, a fronte di quello generale da IV Report che risulta U1 (inadeguato).

- L'habitat, diffuso lungo il litorale marchigiano con distribuzione molto discontinua e frammentata, è minacciato da tutte le attività di utilizzo del litorale. In particolare, sono dannose le espansioni delle strutture turistiche, la manutenzione e pulizia meccanica delle spiagge, la fruizione incontrollata e le aree di alaggio delle imbarcazioni.

#### Habitat 2110

- Formazioni erbacee perenni pioniere psammofile che si insediano sulle coste basse e sabbiose, instabili a causa dei venti forti e delle burrasche. L'habitat è molto raro nella rete essendo segnalato in 2 siti, peraltro gli unici che nelle Marche interessino coste basse, per una superficie complessiva di circa 13 ha. Nella cartografia regionale 1:10.000 l'habitat è riportato in mosaico con altre formazioni delle coste sabbiose ed in particolare con 1210, 2120 e 2240. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U2 (cattivo).

- I principali fattori di pressione sono legati al disturbo dovuto alla fruizione turistica e alle attività ad essa connesse (ripascimenti, presenza di stabilimenti balneari, interventi di manutenzione delle spiagge, ecc.).

#### Habitat 2120

- Habitat delle dune costiere più interne ed elevate (dune mobili o bianche), colonizzate da *Ammophila arenaria* subsp. *australis*, alla quale si associano numerose altre specie psammofile. L'habitat molto raro nella rete, dove è segnalato esclusivamente nel sito IT5310007 con una superficie di poche migliaia di mq. Nella cartografia regionale 1:10.000 è riportato in mosaico con altri Habitat delle coste sabbiose ed in particolare 1210, 2110 e 2240. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U2 (cattivo).

- I principali fattori di pressione sono legati al disturbo dovuto alla fruizione turistica e alle attività ad essa connesse (ripascimenti, presenza di stabilimenti balneari, interventi di manutenzione delle spiagge, ecc.).

#### Adonis distorta

	<b>IV Report art. 17</b>	
--	--------------------------	--

Specie	Stato di conservazione	Trend	Stato di conservazione regionale
<i>Adonis distorta</i>	FV	→	Sfavorevole

- La distribuzione nelle Marche è limitata solo al Monte Vettore nella ZSC IT5340014, dove è compresa la gran parte della popolazione regionale. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole, a fronte di quello generale da IV Report che risulta FV (favorevole).

- La specie vive in ambienti relativamente poco frequentati; per questo le minacce principali derivano soprattutto dal calpestio provocato dalle attività escursionistiche, dallo scialpinismo e dalla raccolta amatoriale.

#### Cirsium alpis-lunae (Cardo dell'Alpe della Luna)

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Cirsium alpis-lunae</i>			Sconosciuto

- Pianta erbacea perenne di ripe franose, macereti freschi e ambienti semi-rupestri del piano montano, nella zona appenninica interna (Alpe della Luna nel settore toscano, endemica di tale zona), rarissima e da riconfermare nel settore dell'Alpe della Luna ricadente nella Provincia di Pesaro e Urbino e limitrofo al sito IT5310010.

- Nessuna delle stazioni di *C. alpis-lunae* risulta minacciata da azioni antropiche dirette; secondo lo schema di classificazione IUCN (2012).

#### Aquila chrysaetos

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Aquila chrysaetos</i>	↑	↓	Favorevole

- Attualmente è segnalata complessivamente in 52 siti N2000 (37 ZSC e 15 ZPS). Eliminando le aree di sovrapposizione, in 12 ZSC e 2 ZPS sono presenti coppie territoriali mentre 25 siti (21 ZSC e 4 ZPS) sono frequentati regolarmente per l'attività trofica (in ben 4 di questi la specie ha nidificato nel passato e risultano permanere condizioni idonee alla presenza di coppie territoriali). Questo quadro complesso rende evidente come la tutela della specie sia legata ad una gestione integrata del territorio che non si limiti ai soli siti di nidificazione ma coinvolga anche le altre aree da essa utilizzate e i vecchi territori di nidificazione. Attualmente, comunque, tutti i siti riproduttivi, attuali e storici noti, sono all'interno della rete N2000 ad esclusione di uno. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole.

- La specie, per la bassa densità, è particolarmente sensibile ai fattori di pressione che possono ridurre la disponibilità, diretta ed indiretta di siti di nidificazione e di risorse trofiche. Nell'Appennino marchigiano particolarmente importante è il disturbo diretto ai siti di nidificazione per attività di arrampicata, birdwatching, fotografia naturalistica, ecc. Le prede possono essere limitate sia dalla

riduzione delle aree di caccia (praterie secondarie) per abbandono delle attività zootecniche e conseguente evoluzione della vegetazione verso formazioni arbustive ed arboree che dall'eccessivo prelievo venatorio (in particolare lepree). Ulteriori fattori di pressione sono l'uccisione diretta per azioni di bracconaggio e/o uso di esche avvelenate e la mortalità per urto o elettrocuzione provocato da linee elettriche aeree.

Falco peregrinus

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Falco peregrinus</i>	→	↓	Favorevole

- La specie è diffusa in tutte le aree della regione in cui siano presenti pareti rocciose di dimensioni adeguate. Queste condizioni sono particolarmente diffuse lungo la dorsale appenninica calcarea, dal Monte Nerone sino ai Sibillini, e nei tratti di costa alta del San Bartolo e del Monte Conero. Qui si concentra la maggior parte della popolazione. La specie è segnalata come nidificante in 56 siti (19 ZPS e 37 ZSC) che riescono ad interessare gran parte della popolazione regionale. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole.

- La specie nel recente passato ha mostrato un incremento significativo della popolazione, grazie alla quale attualmente non corre pericoli immediati. La pressione su cui porre maggiore attenzione è il disturbo dei siti di nidificazione nelle attività di arrampicata; il passaggio anche sporadico in prossimità dei nidi attivi può causare il fallimento della riproduzione con evidenti effetti negativi per la specie. L'intensificazione delle attività agricole, in particolare l'utilizzo di biocidi, può incidere negativamente sulla disponibilità di prede, così come la diminuzione delle aree aperte a vantaggio del bosco.

Falco biarmicus

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Falco biarmicus</i>	↓	→	Favorevole

- Nelle Marche nidifica esclusivamente su pareti rocciose, anche di modeste dimensioni, collocate a quote non elevate. La specie è segnalata in 31 siti (14 ZPS e 17 ZSC). La possibilità che le aree di nidificazione del Lanario siano utilizzate anche dal Pellegrino fa sì che non sia raro che il primo, più o meno temporaneamente, si sposti in località limitrofe, per cui in alcuni siti N2000 la segnalazione potrebbe non corrispondere ad una presenza attuale. La maggioranza delle aree utilizzate per la riproduzione nelle Marche è compresa all'interno della rete N2000. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole.

- L'utilizzo delle pareti rocciose per la nidificazione espone la specie alla pressione esercitata dalle attività di arrampicata che, se condotte in prossimità di nidi attivi, possono portare al fallimento della riproduzione. Altre pressioni significative possono venire dalla mortalità provocata dalle linee elettriche aeree e dalla riduzione delle aree aperte causata dal decremento delle attività zootecniche.

Bubo bubo

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Bubo bubo</i>	↑	↑	Sconosciuto

- Dati relativamente recenti di presenza nelle Marche, si riferiscono al Parco Nazionale Monti Sibillini, al Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi ed alla Riserva Naturale del Furlo. La specie è segnalata in 14 siti (6 ZPS e 8 ZSC) ma in gran parte di essi si tratta di osservazioni sporadiche. Il ruolo della rete N2000 per la sua tutela è da ritenersi elevato.

- La diffusione delle linee elettriche aree può essere causa di mortalità sia per urto che per elettrocuzione. Sulla disponibilità di prede incide sia l'intensificazione delle pratiche agricole che la riduzione della zootecnia con conseguente scomparsa delle aree aperte utilizzate per la caccia.

#### Pyrrhonorax pyrrhonorax

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Pyrrhonorax pyrrhonorax</i>	?	↑	Favorevole

- L'areale di distribuzione della specie è incentrato principalmente nel Parco dei Monti Sibillini ed in alcuni rilievi circostanti. Una piccola colonia isolata è presente sul Monte Catria mentre sul Monte Nerone e nella Gola del Furlo il gracchio corallino è osservato regolarmente anche durante la stagione estiva ma non si hanno conferme recenti della nidificazione. Alcune coppie sono presenti anche nel versante marchigiano dei Monti della Laga. La specie è segnalata in 27 siti (6 ZPS e 21 ZSC). La rete N2000 comprende sostanzialmente tutta la popolazione nidificante nella Marche. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole.

- La specie è molto sensibile alle alterazioni del cotico erboso prodotte dal pascolo eccessivo o, come più spesso accade, dalla sua eccessiva riduzione che porta alla progressiva scomparsa delle praterie. Localmente potrebbe incidere negativamente anche l'eccessiva pressione turistica sia nei siti di nidificazione che nelle aree di alimentazione.

#### Alectoris graeca

- Attualmente la popolazione regionale è confinata quasi completamente all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini o nelle aree ad esso limitrofe. Un piccolo nucleo si rinviene sul Monte Catria mentre non sembra più nidificare sul Monte Nerone. È presente anche sul versante marchigiano dei Monti della Laga. È segnalata in 21 siti (6 ZPS e 15 ZSC). Rete N2000 comprende quasi tutta la popolazione nidificante nelle Marche. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sufficiente.

- È critica la condizione dei nuclei isolati, lontani dal grosso della popolazione concentrato sui Monti Sibillini e sui Monti della Laga. Le principali minacce derivano dalla scomparsa dell'habitat, conseguenza della riduzione dell'attività zootecnica, dal disturbo, provocato non solo dall'attività venatoria ma anche dalla fruizione turistica incontrollata e, infine, dal rischio di inquinamento genetico per ibridazione con esemplari di altre sottospecie o altre specie (*Alectoris chukar*) che potrebbero essere introdotte a fini venatori.

- La conservazione della specie, considerando che gran parte della popolazione non è soggetta a prelievo.

Rupicapra pyrenaica ornata

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>	n.d.	n.d.	Sfavorevole

- La specie è attualmente segnalata in 8 siti. L'areale attuale, e quello potenzialmente occupabile in caso di espansione della popolazione, ricade interamente dentro N2000. Non è prevedibile una sua espansione al di fuori delle aree di reintroduzione nel Parco dei Monti Sibillini.

- La pressione maggiore è legata alle dimensioni ancora limitate della popolazione quale esito della reintroduzione. Altri fattori di pressione sono le relazioni con il bestiame domestico, soprattutto rispetto al rischio di trasmissione di malattie, ed il disturbo antropico nelle aree frequentate dalle femmine e dai piccoli.

**Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente**

Le misure individuate in questa sezione, provenienti dalla consultazione e segnalazione degli enti di gestione, derivano dalla necessità di attuare i quadri di conservazione contenuti nei Piani di gestione sito-specifici adottati dagli enti di gestione e approvati dalla Regione Marche i quali, considerate le modalità di implementazione previste, risentono anche della partecipazione delle parti interessate sul territorio.

Le Misure dovranno essere finalizzate alla conservazione degli habitat della categoria ecosistemica, con particolare riferimento agli habitat 2110 e 2120, dell'avifauna di interesse comunitario in alcuni siti N2000, nonché al recupero di un endemismo critico/non più ritrovato per le Marche.

**Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP**

Le misure prioritarie coincidono con quelle necessarie

- 1) Conservazione degli habitat mediante riduzione dell'inquinamento.
- 2) Miglioramento degli habitat dell'avifauna e riduzione dei rischi di collisione.
- 3) Conservazione degli endemismi.

**Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati**

Considerata la tipologia generale delle misure prioritarie individuate, si ritiene possibile operare dei raggruppamenti per gli habitat della categoria ecosistemica che, infatti, riceveranno benefici indiretti dall'applicazione delle misure indicate.

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE



Habitat 1210,2110, 2120. Campagne di raccolta manuale dei rifiuti abbandonati per la riduzione dell'inquinamento, la manutenzione delle spiagge e la conservazione degli habitat (priorità n. 1), (stima costo ad intervento – 1.000 €/intervento)	Ricorrente	N. 10 interventi circa nel sito IT5340001	1.500	FESR
--	------------	--	-------	------

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Conservazione in situ ed ex situ di <i>Cirsium alpis-lunae</i> Brill-Catt. & Gubellini (priorità n. 3), (stima costo a corpo – 35.000 €)	Una tantum	N. 2 interventi nel sito IT5310010	5.000	FESR

### Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Habitat 2110 e 2120. Modifica dello stato di conservazione per i due habitat da cattivo a favorevole.

### Risultati attesi: altri benefici

- Incremento delle attività ricreative e dei flussi del turismo ecompatibile nella Riserva della Sentina.
- Cardo dell'Alpe della Luna. Ripristino di endemismi non più ritrovati nelle Marche.

### E.2.8. Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)

#### Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Gli habitat della categoria ecosistemica, vista la loro relazione con gli habitat delle praterie umide seminaturali e delle foreste mediterranee di caducifoglie, risentono di alcune delle relative misure di conservazione: divieto di circolazione motorizzata fuoristrada ai mezzi non autorizzati; possibilità di campeggio consentita esclusivamente nelle aree attrezzate destinate a tale scopo; divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati; divieto di bruciatura della vegetazione al termine dei cicli produttivi di prati naturali e seminati; raccolta del fiorume al fine di avere a disposizione materiale di propagazione idoneo per la trasemina; divieto degli interventi non autorizzati di taglio e danneggiamento della vegetazione nelle pertinenze dei corsi d'acqua; divieto dell'utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione nei corsi d'acqua e nelle zone umide.

Per la conservazione dell'avifauna di interesse comunitario si applicano le seguenti misure specifiche: creazione di fasce inerbite permanenti a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, sfalciate una sola volta all'anno in inverno ed entro febbraio; creazione di fasce inerbite permanenti a fianco di aree umide e calanchi, sfalciate una sola volta l'anno in inverno ed entro febbraio.

Relativamente all'esercizio venatorio nei siti N2000, si applicano le seguenti misure: divieto dell'utilizzo dei pallini di piombo nelle zone umide (laghi, stagni, acquitrini, corsi d'acqua naturali e artificiali, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne); divieto dell'allenamento dei cani al di fuori dell'esercizio venatorio; riduzione del periodo venatorio per le specie cacciabili dell'avifauna acquatica per evitare il rischio di perturbazione e confusione con l'avifauna acquatica non cacciabile.

Per quanto riguarda l'ittiofauna, oltre alle misure volte a vietare l'immissione di specie alloctone, sono particolarmente importanti le azioni che hanno accompagnato la realizzazione del Life Trota: la

conversione di un impianto di acquacoltura per l'allevamento delle trote native; la produzione di trote mediterranee; la rimozione delle trote aliene e il ripopolamento con trote mediterranee; l'analisi delle portate estive dei corsi d'acqua; il riesame e l'aggiornamento del quadro normativo per adattarlo alla conservazione della trota macrostigma; le attività divulgative. Questo ha consentito di aumentare le stock dei riproduttori selvatici e di incrementare la diversità genetica nativa.

#### Habitat 3270

- Vegetazione erbacea pioniera igro-nitrofila costituita per lo più da specie annuali, distribuita lungo le rive melmose dei fiumi. L'Habitat è segnalato in 27 siti e la superficie complessiva nella rete è stimata in 86,3 ha ma spesso è presente in mosaico con 6430 e 92A0. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U1 (inadeguato).

- I principali fattori di pressione sono rappresentati dalle alterazioni degli equilibri idrici dei bacini, dagli interventi di artificializzazione degli alvei (rettificazione, arginatura, sbarramenti dei corsi d'acqua, estrazione di ghiaia), dal cambiamento della qualità delle acque provenienti dalle acque reflue urbane e dalle colture agricole.

#### Habitat 3280

- Vegetazione erbacea densa igro-nitrofila, a dominanza della graminacea rizomatosa *Paspalum paspaloides*, presente lungo i corsi d'acqua a flusso permanente, su suoli permanentemente umidi e temporaneamente inondati. L'habitat è segnalato in 4 siti per una superficie complessiva di 272 ha. Lo stato di conservazione generale da IV Report è U1 (inadeguato).

- I principali fattori di pressione sono rappresentati dalle alterazioni degli equilibri idrici dei bacini, dagli interventi di artificializzazione degli alvei (rettificazione, arginatura, sbarramenti dei corsi d'acqua, estrazione di ghiaia), dal cambiamento della qualità delle acque provenienti dalle acque reflue urbane e dalle colture agricole.

#### Coenagrion mercuriale

Cfr. Sezione E.2.3

#### Salamandrina perspicillata

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Salamandrina perspicillata</i>	U1	↓	Sfavorevole

- La specie risulta presente in 15 siti distribuiti lungo la catena appenninica, in aree sia montane che alto collinari ma con popolazioni piccole e isolate. Sulla base dei dati disponibili, la maggior parte della popolazione regionale dovrebbe essere compresa all'interno della rete N2000. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole a fronte di quello generale che risulta U1 (inadeguato).

- Le principali pressioni per la specie derivano dall'alterazione dell'habitat riproduttivo che può essere provocato sia da interventi selvicolturali che eliminano la vegetazione arborea in prossimità di torrenti e ruscelli, che da prelievi idrici eccessivi. Per gli individui che utilizzano fontanili ed altre strutture antropiche, le pressioni sono create soprattutto dalla gestione non corretta, con interventi di pulizia condotti in periodi sbagliati. Ulteriore fattore di pressione è l'immissione di trote nei ruscelli in cui si riproduce la specie. Il salmonide esercita infatti una fortissima predazione che porta in genere alla scomparsa della Salamandrina di Savi.

#### Triturus carnifex

Cfr. Sezione E.2.3

Bombina pachypus

Cfr. sez. E.2.3

Emys orbicularis

Cfr. sezione E.2.3

Nycticorax nycticorax

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Nycticorax nycticorax</i>	↓	→	Sfavorevole

- La specie è presente con diverse colonie riproduttive lungo i principali corsi d'acqua regionali. Complessivamente si possono stimare tra le 150 e le 200 coppie nidificanti, suddivise in circa 10 garzaie. La specie è segnalata in 10 siti (4 ZPS e 6 ZSC) ma uno di questi ultimi è utilizzato solo per l'alimentazione. La popolazione, in crescita, è oggi per lo più al di fuori della rete N2000. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole.

- La specie mostra nelle Marche una tendenza all'incremento della popolazione sulla quale tuttavia pendono diverse minacce in grado di rallentare l'andamento. La necessità di boschi ripariali in cui collocare i nidi la rende particolarmente vulnerabile alle attuali forme di gestione della vegetazione fluviale che tendono a ridurre la presenza degli alberi in prossimità dei corsi d'acqua. Un ambiente particolarmente utilizzato sono i bacini di cava abbandonati in cui, però, da un lato lo sfruttamento per attività sportive o ricreative e dall'altro il ritombamento per ricavarne aree agricole o addirittura nuovo terreno edificabile, sono pressioni molto significative.

Ixobrychus minutus

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Ixobrychus minutus</i>	→	↓	Sfavorevole

- La specie è presente in poche aree lungo la costa e nei principali fondovalle. Quelle più importanti sarebbero la Riserva di Ripa Bianca e le aree umide ad essa circostanti ma è segnalato anche nell'Oasi di protezione della fauna "Laghetti di Potenza Picena" e lungo il basso corso del Metauro. La specie è segnalata in 11 siti (5 ZPS e 6 ZSC). Questa distribuzione limitata riflette da un lato la rarità della specie a livello regionale e dall'altro la scarsa rappresentatività della rete N2000 rispetto agli ecosistemi acquatici, tanto che la maggior parte della popolazione nidificante nelle Marche è al di fuori di essa.

- La presenza di questa specie nelle Marche, in assenza di aree umide significative, è in genere legata a piccoli frammenti di canneto sviluppati all'interno di bacini artificiali o, occasionalmente, lungo i corsi d'acqua principali. In queste condizioni anche piccoli interventi a carico della vegetazione delle sponde possono avere effetti molto negativi per cui la non corretta gestione dei corsi d'acqua e soprattutto dei laghetti di cava è una minaccia molto seria per la specie. Le ridotte dimensioni dei bacini in cui si insedia la specie nella regione rendono poi una pressione molto seria il disturbo prodotto dalle attività di fruizione che spesso è associato ad una gestione non corretta delle sponde finalizzata, come nel caso dei laghetti destinati alla pesca sportiva, ad eliminare qualunque traccia di vegetazione naturale.

Un'ulteriore minaccia proviene dalla crescente diffusione della nutria che tende ad eliminare i canneti di cui si nutre.

Egretta garzetta

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Egretta garzetta</i>	→	↑	Sfavorevole

- La specie è segnalata come nidificante in 4 siti (2 ZPS e 2 ZSC), mentre il sito IT5330024 è utilizzato per l'alimentazione. Allo stato attuale la rete N2000 intercetta una gran parte della ridotta popolazione che si riproduce nelle Marche. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole.
- Le dimensioni limitate della popolazione sono da un lato la principale minaccia per la specie nelle Marche e dall'altro testimoniano l'intensità delle pressioni esercitate sul suo habitat. La necessità di boschi ripariali non disturbati e di dimensioni adeguate contrasta con le pratiche di gestione delle aree fluviali oggi diffuse e che prevedono la maggior riduzione possibile delle formazioni arboree. Il ritombamento dei laghetti di cava abbandonati, così come un'eccessiva pressione legata alla fruizione sono un ulteriore fattore di pressione che contribuisce a mantenere la popolazione regionale al di sotto della soglia minima di sicurezza.

Alcedo atthis

Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Population trend	Breeding distribution trend	
<i>Alcedo atthis</i>	↓	→	Sfavorevole

- La sua distruzione interessa tutti i tratti intermedi e terminali dei principali corsi d'acqua ma in generale sembra poco frequente. La specie è segnalata in 23 siti (10 ZPS e 13 ZSC), sostanzialmente gli unici in regione che interessino tratti significativi di corsi d'acqua non montani. La distribuzione della specie nelle Marche è per la grandissima parte al di fuori della rete N2000. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole.
- La specie è sensibile a tutte quei fattori che possono alterare l'ecosistema fluviale. Gli interventi sulle sponde fluviali, finalizzati alla riduzione dell'erosione ed eliminando le scarpate laterali verticali, limitano drasticamente la disponibilità di siti di nidificazione mentre quelli sulla vegetazione spondale incidendo negativamente sulla fauna ittica possono ridurre le risorse trofiche. Anche l'inquinamento delle acque, così come la riduzione delle portate provocata dai prelievi eccessivi, sono pressioni in grado di degradare in modo significativo l'habitat per la specie portando alla sua scomparsa locale.

Barbus plebejus

IV Report art. 17		

Specie	Stato di conservazione	Trend	Stato di conservazione regionale
<i>Barbus plebejus</i>	U2	↓	Favorevole

- La specie presenta spesso densità significative in tutti i principali corsi d'acqua regionali, dove frequenta soprattutto i tratti intermedi e terminali. Risulta presente in 15 siti N2000. Vista la sua ampia diffusione in regione la rete riesce ad intercettare una frazione molto modesta della popolazione regionale. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole, a fronte di quello generale da IV Report che risulta U2 (cattivo).

- La specie è sottoposta a pressione soprattutto dall'alterazione dell'habitat dovuta agli interventi di gestione idraulica e dalla riduzione delle portate per i prelievi idrici eccessivi. Anche la presenza capillare di briglie e traverse che interrompe la continuità ecologica del corso d'acqua, costituisce un fattore di pressione significativo. Un ulteriore minaccia viene dalla presenza, per ora solo in alcune aree della regione, del barbo europeo (*Barbus barbus*) specie alloctona con la quale il barbo italico entra in competizione.

Leuciscus souffia (Telestes muticellus)

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Leuciscus souffia</i>	FV	↑	Favorevole

- La specie è segnalata in 13 siti concentrati soprattutto nella porzione centro settentrionale della regione. Vista l'ampia distribuzione della specie nei corsi d'acqua montani solo una parte molto modesta della sua popolazione è compresa in N2000. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole, a fronte di quello generale da IV Report che risulta FV (favorevole).

- Allo stato attuale nelle Marche la specie non ci sono particolari pressioni. Localmente, tuttavia, i prelievi idrici eccessivi, l'inquinamento delle acque e le alterazioni dell'alveo per interventi di manutenzione idraulica possono creare situazioni critiche.

Rutilus rubilio

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Rutilus rubilio</i>	FV	↑	Favorevole

- Tra i pesci è una delle specie più segnalate risultando presente in 16 siti distribuiti in tutta la regione. La sua ampia diffusione nei tratti pedemontani e collinari dei corsi d'acqua, ambienti poco rappresentati nella rete regionale, fa sì che solo una parte modesta della popolazione sia compresa in N2000. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole, a fronte di quello generale da IV Report che risulta FV (favorevole).

- La specie sembra essere sottoposta a pressioni soprattutto dovute all'alterazione degli alvei che, provocata dagli interventi di gestione fluviale, possono ridurre la disponibilità di siti idonei alla

deposizione delle uova. Altro fattore, per ora ancora piuttosto localizzato, è la competizione con il triotto, specie alloctona introdotta, spesso accidentalmente, dall'uomo che può portare alla sua completa scomparsa.

Salmo cetti

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Salmo cetti</i>	U2	→	Sfavorevole

- La distribuzione nelle Marche, come in gran parte del suo areale, è stata fortemente ridotta dall'immissione, per la pesca sportiva, di trote atlantiche che l'hanno sostituita o, ibridandosi, ne hanno alterato l'assetto genetico. Da un punto di vista conservazionistico quello che interessa sono quindi le popolazioni ancora pure che possono essere rilevate solo attraverso l'analisi genetica. Attualmente questo tipo di attività ha interessato solo una parte dei corsi d'acqua regionali. In alcuni tratti dei corsi d'acqua montani, soprattutto nella fascia che va dal Monte Nerone ai Sibillini, sono presenti nuclei più o meno puri e che è indispensabile giungere ad una loro definizione di dettaglio per avviare efficaci politiche di gestione. La specie risulta segnalata in 14 siti distribuiti nella porzione calcarea dell'Appennino. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole, a fronte di quello generale da IV Report che risulta U2 (cattivo).

- La principale pressione è certamente l'ibridazione con la trota atlantica (*Salmo trutta*), utilizzata diffusamente ormai da molti anni per i ripopolamenti ittici, che ha ridotto le popolazioni autoctone a piccoli nuclei isolati.

Lampetra zanandreae

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Lampetra zanandreae</i>	U1	↑	Sfavorevole

- La specie è presente esclusivamente nel bacino del fiume Potenza, in particolare nel tratto da Pioraco a San Severino Marche con densità mediamente abbondanti. Questa piccola popolazione ha un grandissimo valore biogeografico poiché è l'unica in Italia a sud del Po e rappresenta uno dei limiti meridionali della distribuzione mondiale della specie. È segnalata nei siti IT5330010 e IT5330018. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato sfavorevole.

- La specie è sottoposta a pressione dovuta all'alterazione dell'habitat provocata dagli interventi di gestione idraulica, dai prelievi idrici eccessivi e dalla presenza di opere trasversali che interrompono la continuità ecologica del corso d'acqua. Anche la possibile predazione da parte di specie introdotte può costituire una pressione da tenere sotto controllo. La minaccia principale, in ogni caso, viene dall'areale ristrettissimo della popolazione regionale.

Cobitis bilineata

IV Report art. 17		

Specie	Stato di conservazione	Trend	Stato di conservazione regionale
<i>Cobitis bilineata</i>	U1	↑	Sfavorevole

- La specie è segnalata in 5 siti tutti collocati nella porzione centro settentrionale della regione. La sua diffusione legata ai tratti fluviali di fondovalle fa sì che solo una porzione assolutamente marginale della popolazione sia compresa nella rete N2000. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato vulnerabile, a fronte di quello generale da IV Report che risulta U1 (inadeguato).

- La specie non sembra allo stato attuale particolarmente minacciata. Soprattutto nei corsi d'acqua minori, l'alterazione dell'habitat per interventi di manutenzione e soprattutto i prelievi idrici eccessivi, che a volte conducono, nel periodo estivo, al completo disseccamento, possono creare situazioni critiche a livello locale.

### Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Le misure individuate in questa sezione, provenienti dalla consultazione e segnalazione degli enti di gestione, derivano dalla necessità di attuare i quadri di conservazione contenuti nei Piani di gestione sito-specifici adottati dagli enti di gestione e approvati dalla Regione Marche i quali, considerate le modalità di implementazione previste, risentono anche della partecipazione delle parti interessate sul territorio.

Le Misure si dovranno orientare alla conservazione dell'ittiofauna autoctona, con particolare riguardo alla Trota mediterranea e alla Testuggine palustre europea in alcuni siti N2000, alla conservazione di taluni habitat come il 3240, 3260, 3270 e 3280, nonché ad interventi ripariali finalizzati anche alla riduzione del rischio idraulico in aree fuori N2000.

### Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le misure prioritarie coincidono con quelle necessarie.

- 1) Conservazione della Trota mediterranea
- 2) Sostegno alle strutture e alle infrastrutture destinate alla riproduzione di ittiofauna autoctona
- 3) Rafforzamento della conservazione della Testuggine palustre europea, in particolare lungo il Fiume Metauro, area di una precedente reintroduzione.
- 4) Ampliamento di aree umide e habitat ripariali anche per la riduzione del rischio idraulico

### Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Ripopolamento della Trota con individui geneticamente certificati nel Parco dei Monti Sibillini (priorità n. 1), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	N. 15 interventi circa nei siti N2000 del Parco dei Sibillini	10.000	FESR
Attuazione di interventi di recupero della Trota mediterranea nell'UM Potenza, Esino e Musone	Una tantum	N. 6 interventi	10.000	FESR

(priorità n. 1), (stima costo ad intervento – 12.000 €/intervento)		circa nel sito IT5330026		
Interventi per la conservazione in situ ed ex situ della Trota mediterranea nel Parco Gran Sasso Laga (priorità n. 1), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	N. 15 interventi circa nei siti IT5340012, IT5340006 e IT5340018	22.000	FESR
Interventi di gestione di incubatoi di vallata nel Parco Gran Sasso Laga (priorità n. 2), (stima costo da precedenti preventivi)	Ricorrente	N. 3 interventi nei siti N2000 delle Marche del Parco Gran Sasso Laga	22.000	FESR
Incentivi alla riduzione dell'uso dei fitofarmaci per la tutela dell'ittiofauna nel Parco Gran Sasso Laga (priorità n. 1), (stima costo da precedenti preventivi)	Ricorrente	Interventi su circa 700 ha nei siti N2000 delle Marche del Parco Gran Sasso Laga	20.000	FESR
Programma di reintroduzione della Trota mediterranea con materiale proveniente dal centro ittigenico di Cantiano (PU) in coerenza con l'After Life Trota plan (priorità n. 1), (stima costo per borsa triennale – 70.000 €/borsa)	Ricorrente	N. 2 borse triennali per i siti N2000 ricadenti nell'After Life trota plan	20.000	FESR
Installazione e gestione di foto-trappole nelle aree di ripopolamento di trota mediterranea per la prevenzione delle introduzioni illegali secondo l'After Life Trota plan (priorità n. 1), (stima costo a corpo – 7.000 €)	Una tantum	Interventi per 20 foto-trappole nei siti N2000 ricadenti nell'After Life trota plan	1.000	FESR
Realizzazione di scale di rimonta per pesci (priorità n. 2), (stima costo a corpo – 10.500 €)	Una tantum	N. 1 intervento nel sito IT5310022	1.500	FESR
Realizzazione del progetto di reintroduzione della Testuggine palustre europea (priorità n. 3), (stima costo a corpo 7.000 €)	Ricorrente	N. 1 intervento nel sito IT5310022	1.000	FESR
Sostegno alla riproduzione di ittiofauna autoctona con particolare riferimento alla Trota mediterranea (priorità n. 2), (stima costo gestione strutture e personale)	Ricorrente	N. 1 intervento nel Centro ittigenico di Cantiano (PU)	60.000	FESR
Habitat 3270. Attuazione di interventi nell'ambito del progetto di riqualificazione ecologica e gestione del	Una tantum	N. 2 aree di intervento, a	70.000	FESR



Fiume Esino (priorità n. 4), (stima costo da precedenti preventivi)		monte e a valle del sito IT5320009		
Habitat 3280. Attuazione di interventi nell'ambito del progetto di riqualificazione ecologica e gestione del Fiume Esino (priorità n. 4), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	N. 2 aree di intervento, a monte e a valle del sito IT5320009	60.000	FESR

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Creazione di nuove aree umide e di aree boschive ripariali o planiziali nei fondovalle attraverso il recupero di aree in abbandono o con funzione di riduzione del rischio idraulico (priorità n. 4), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	Creazione di circa 100 ha di aree nel tratto medio e terminale dei corsi d'acqua Foglia, Metauro, Esino, Musone, Potenza, Chienti e Tronto.	200.000	FESR
Realizzazione di interventi per ridurre l'impatto di briglie o altri ostacoli trasversali sulla continuità ecologica del corso d'acqua (priorità n. 2), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	Attivazione di 50 interventi nel tratto medio e terminale dei corsi d'acqua Foglia, Metauro, Esino, Musone, Potenza, Chienti e Tronto	180.000	FESR
Programma di interventi nelle opere di sbarramento per la realizzazione di scale di rimonta pesci per favorire la connettività ecologica (priorità n. 2), (stima costo ad intervento – 35.000 €/intervento)	Una tantum	N. 2 interventi nel sito IT5310010	10.000	FESR

#### Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Trota mediterranea. Recupero, consolidamento ed incremento della popolazione di Trota mediterranea nei siti N2000 bersaglio indicati nelle misure.

- Ittiofauna. Miglioramento della connettività e funzionalità ecologica degli habitat di specie in 50 aree dei principali fiumi delle Marche; tutela dell'ittiofauna tramite la riduzione dell'uso di fitofarmaci.
- Reintroduzione della Testuggine palustre europea nel sito IT5310022.
- Habitat 3270. Conservazione dell'habitat e ripristino delle connessioni ecologiche a monte e a valle dell'IT5320009 nell'ambito del progetto complessivo di riqualificazione del tratto di Fiume Esino.
- Habitat 3280. Conservazione dell'habitat e ripristino delle connessioni ecologiche a monte e a valle dell'IT5320009 nell'ambito del progetto complessivo di riqualificazione del tratto di Fiume Esino.
- Habitat 3270 e 3280. Modifica dello stato di conservazione dei due habitat da inadeguato a favorevole su un'area di circa 100 ha dei Fiumi Foglia, Metauro, Esino, Musone, Potenza, Chienti e Tronto.

### Risultati attesi: altri benefici

Incremento di aree umide con funzione di riduzione del rischio idraulico nei principali fiumi delle Marche e sviluppo dei servizi ecosistemici collegati.

Vista la categoria ecosistemica, sono difficilmente ravvisabili i benefici socioeconomici addizionali.

### E.2.9. Altri (grotte, ecc.)

#### Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Le misure attuate sono sostanzialmente riferibili alla regolamentazione dell'accesso alle cavità naturali, alla vigente disciplina regionale dell'attività speleologica e al catasto regionale delle grotte.

La conservazione della chiroterofauna, rivestono importanza le azioni realizzate dal Life Save the flyers: protezione di grotte che ospitano colonie di chiroterri troglodili con installazione di cancellate per regolarne l'accesso ai visitatori; la riqualificazione delle aree di foraggiamento; la creazione/riqualificazione di piccole aree umide e l'installazione di bat-box e bat-board.

#### Habitat 8310

- Grotte non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei, che ospitano specie altamente specializzate, rare, spesso strettamente endemiche e che rappresentano un ambiente di rifugio per una fauna cavernicola di notevole interesse biogeografico. L'habitat è segnalato in 18 siti N2000 che tuttavia sono probabilmente solo una frazione di quelli in cui è effettivamente presente. La superficie complessiva in banca dati è di 560,54 ha, valore comunque del tutto indicativo vista la natura di questo habitat. Lo stato di conservazione generale da IV Report risulta **U1** (inadeguato).

- Possibili fattori di minaccia sono l'attività speleologica e la fruizione turistica delle grotte, la quale comporterebbe la perdita per l'habitat dello status di interesse comunitario.

#### Rhinolophus hipposideros

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<u>Rhinolophus hipposideros</u>	U1	↓	Favorevole

- Frequenta soprattutto le aree con mosaico di vegetazione forestale, aree aperte e corpi d'acqua, particolarmente utilizzati per l'attività trofica. I siti di svernamento, rifugio e le nursery sono collocati

all'interno di grotte e cavità ipogee; per la riproduzione utilizza anche gli edifici. Lo stato generale di conservazione da IV Report è U1 (inadeguato) mentre quello nelle Marche sarebbe favorevole.

- In questo contesto ecosistemico, le principali pressioni sono riconducibili alla fruizione non regolamentata degli ambienti ipogei.

#### Rhinolophus ferrumequinum

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<u>Rhinolophus ferrumequinum</u>	U1	↓	Favorevole

- Frequenta soprattutto aree a mosaico, calde e con presenza di acqua. I rifugi estivi, le nursery e i siti di svernamento sono collocati in cavità ipogee ed edifici dove utilizza spazi ampi come scantinati o soffitte. Lo stato generale di conservazione da IV Report è U1 (inadeguato) mentre quello nelle Marche sarebbe favorevole.

- In questo contesto ecosistemico, le principali pressioni sono riconducibili alla fruizione non regolamentata degli ambienti ipogei.

#### Myotis myotis

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<u>Myotis myotis</u>	U1	↓	Favorevole

- Frequenta ambienti vari sia antropizzati che più naturali, come boschi e pascoli, nei quali svolge gran parte della sua attività trofica. I siti di rifugio e le nursery sono collocate in cavità ipogee, naturali e artificiali, o in edifici; per lo svernamento utilizza soprattutto gli ambienti ipogei. Lo stato generale di conservazione da IV Report è U1 (inadeguato) mentre quello nelle Marche sarebbe favorevole.

- In questo contesto ecosistemico, le principali pressioni sono riconducibili alla fruizione non regolamentata degli ambienti ipogei.

#### Rhinolophus euryale

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<u>Rhinolophus euryale</u>	U2	↓	Sfavorevole

- Predilige le aree collinari e basso montane (sotto i 1000 m di quota) in cui siano presenti cavità ipogee, utilizzate sia come rifugio estivo e nursery che per lo svernamento, e aree forestali ed arbustive all'interno delle quali ricerca le sue prede. Può utilizzare sia cavità naturali che artificiali (es. miniere), più raramente gli edifici. Lo stato generale di conservazione da IV Report è U2 (cattivo) mentre quello nelle Marche sarebbe sfavorevole.

- In questo contesto ecosistemico, le principali pressioni sono riconducibili alla fruizione non regolamentata degli ambienti ipogei.

#### Myotis emarginatus

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<u>Myotis emarginatus</u>	U1	↓	Favorevole

- Frequenta aree con boschi di latifoglie, parchi, giardini e zone umide dove svolge gran parte della sua attività trofica. Lo svernamento avviene soprattutto in cavità ipogee mentre i rifugi estivi e le nursery possono essere localizzate anche in edifici e più raramente all'interno degli alberi. Lo stato generale di conservazione da IV Report è U1 (inadeguato) mentre quello nelle Marche sarebbe favorevole.

- In questo contesto ecosistemico, le principali pressioni sono riconducibili alla fruizione non regolamentata degli ambienti ipogei.

#### Aree abbandonate periurbane

La pressione urbana può degradare e frammentare la funzionalità di aree agricole o naturali e seminaturali prossime ai centri urbani. Si possono formare aree più o meno estese o intercluse e dismesse dove l'abbandono e il degrado possono produrre anche situazioni sociali negative.

#### **Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente**

Regolamentazione dell'attività speleologica e mantenimento della chiusura alla fruizione turistica per la tutela della chiroterofauna.

Per quanto riguarda le aree di margine sarebbero importanti gli interventi di riqualificazione e ricucitura ecologica del terzo paesaggio periurbano con finalità pubbliche.

#### **Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP**

Regolamentazione della fruizione degli ambiti ipogei.

Interventi di recupero della funzione ecologica di aree marginali e dismesse periurbane, nel contesto del disegno della Rete ecologica Marche e in connessione anche fisica con le infrastrutture verdi urbane.

#### **Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati**

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Regolamentazione dell'attività speleologica e mantenimento della chiusura alla fruizione turistica a beneficio della chiroterofauna (non comporta costi)	Una tantum	Grotte non sfruttate turisticamente (Catasto regionale delle cavità naturali)	=	=

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Recupero delle aree dismesse o in abbandono in contesti periurbani per la realizzazione di aree naturali, anche con funzione tampone e per la fruizione pubblica (priorità n. 2), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	15 interventi con dimensione media di 5 ha	190.000	FESR

### Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Habitat 8310. Mantenimento della superficie di circa 550 ha dell'habitat non ancora sfruttate dal punto di vista turistico.
- Chiroterofauna. Consolidamento dello stato di conservazione favorevole e passaggio a tale stato per *Rhinolophus euryale* negli ambiti ipogei.
- Terzo paesaggio. Riqualificazione e rigenerazione ecologica di aree del terzo paesaggio periurbano su una superficie di circa 75 ha.

### Risultati attesi: altri benefici

- Qualificazione dell'attività speleologica presente nelle Marche, vista non solo come attività sportiva ma come strumento di salvaguardia e tutela delle cavità naturali quale habitat di interesse comunitario.
- Incremento della fruizione pubblica degli spazi in contesti periurbani a seguito del loro ampliamento e riqualificazione con finalità di utilità sociale e socio-educative.

### **E.2.10. Riferimenti per misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000**

Di seguito, i riferimenti principali

- Portale di N2000 Marche

<https://www.regione.marche.it/natura2000/index-home.html>

- Schema della gestione di N2000 Marche

[https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina\\_base0adb.html?id=1835](https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina_base0adb.html?id=1835)

- Sintesi degli atti di riferimento regionali di N2000 Marche:

[https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina\\_basebe47.html?id=1528](https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina_basebe47.html?id=1528)

- Piattaforma regionale online per i procedimenti di Valutazione di incidenza

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Natura-2000-Archivio-procedimenti-di-Valutazione-di-incidenza>

- Sistema delle Aree naturali protette (ANP) nelle Marche

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Parchi-e-riserve-naturali#Sistema-Regionale>

- Sistema delle ANP delle Marche (Parchi e Riserve naturali) in relazione a N2000

[https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina\\_base91f4.html?id=1521](https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina_base91f4.html?id=1521)

- Sistema regionale di informazione, formazione e educazione ambientale (INFEA Marche)

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Educazione-ambientale>

- Sito regionale informativo sul turismo sostenibile, la mobilità dolce e la speleologia

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Turismo-sostenibile>

- Portale della Rete ecologica Marche (REM)  
<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM>
- Geoportale WebGis REM  
<https://map.regione.marche.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=fe399b48505d4f97a657579067f7965d>
- Progetto LIFE+ TROTA  
<http://www.lifetrota.eu/>
- Portale del Programma di sviluppo rurale (PSR) Marche 2014-2020  
<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/PSR-Marche>
- Prezziario ufficiale 2020 Regione Marche in materia di lavori pubblici  
<https://www.regione.marche.it/portals/0/ITE/Allegato%20A%20-%20Elenco%20Prezzi%202020.pdf>
- Prezziario ufficiale 2020 Regione Marche per i prodotti conformi ai Criteri ambientali minimi  
<https://www.regione.marche.it/portals/0/ITE/Allegato%20B%20-20Elenco%20prezzi%20prodotti%20CAM.pdf>
- Fratino nelle Marche  
<https://www.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/FRATINO/Relazione%20Fratino%20Marche.pdf?ver=2019-05-15-112804-897&ver=2019-05-15-112804-897>
- Biodiversità e servizi ecosistemici  
<https://www.regione.marche.it/News-ed-Eventi/Post/18460/La-biodiversit%C3%A0-e-i-servizi-ecosistemici>
- Indirizzi per il recepimento della REM negli strumenti di pianificazione  
[https://www.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Rete%20Ecologica%20regionale%20REM/DGR%201288\\_2018/REM%20ALLEGATO%20A%20DGR1288\\_2018.pdf?ver=2019-04-12-160105-467&ver=2019-04-12-160105-467](https://www.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Rete%20Ecologica%20regionale%20REM/DGR%201288_2018/REM%20ALLEGATO%20A%20DGR1288_2018.pdf?ver=2019-04-12-160105-467&ver=2019-04-12-160105-467)
- Gestione delle praterie secondarie nel Parco del Sasso Simone e Simoncello  
[http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/Progetti/PRATERIE/progetto%20praterie%20nuovo%20ottobre%202008\\_.pdf](http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/Progetti/PRATERIE/progetto%20praterie%20nuovo%20ottobre%202008_.pdf)
- Conservazione delle praterie alto montane nel Parco dei Sibillini  
[http://www.sibillini.net/Attivita/progetti/2014\\_conservazionePraterieAM/](http://www.sibillini.net/Attivita/progetti/2014_conservazionePraterieAM/)
- Conservazione ex situ di specie  
<https://www.ortobotanico.univpm.it/node/4>
- Anfibi e rettili nelle Marche (Citizen science -Marche)  
<https://www.inaturalist.org/projects/anfibi-e-rettili-delle-marche>
- Alcuni dati sui chiroterri nelle Marche  
[http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/2010/2010\\_10\\_15/forconi\\_paolo.pdf](http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/2010/2010_10_15/forconi_paolo.pdf); <http://www.parcogolarossa.it/dmdocuments/Chiroterri09.pdf>
- Banca dati naturalistica e antropica della Valle del Metauro  
<https://www.lavalledelmetauro.it/>
- PIZC delle Marche  
[https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio\\_Territorio\\_Urbanistica/Difesa\\_Costa/AggPiano\\_GIZC/2\\_PIANO\\_GIZC\\_2018\\_PARTI\\_A\\_B\\_C\\_D.pdf](https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Difesa_Costa/AggPiano_GIZC/2_PIANO_GIZC_2018_PARTI_A_B_C_D.pdf)
- Habitat e specie di interesse comunitario lungo la costa delle Marche  
[http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/OSSERVATORIO/Relazione\\_Marche\\_UNIVPM\\_2014.pdf](http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/OSSERVATORIO/Relazione_Marche_UNIVPM_2014.pdf)
- Habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le ANP Marche  
[http://www.ambiente.marche.it/Portals/0/Ambiente/Natura/Comunicazione/Biblioteca/Relazione\\_tecnica\\_2.pdf](http://www.ambiente.marche.it/Portals/0/Ambiente/Natura/Comunicazione/Biblioteca/Relazione_tecnica_2.pdf)

- Check list degli uccelli delle Marche

[http://www.hystrix.it/download/1-GEST\\_FAUNA/pdf%20pubblicazioni/1-pdf%20public\\_scient/39-Giacchini-RIOcheck%20list%203-20,2003.pdf](http://www.hystrix.it/download/1-GEST_FAUNA/pdf%20pubblicazioni/1-pdf%20public_scient/39-Giacchini-RIOcheck%20list%203-20,2003.pdf)

- Life GoProFor

<https://www.lifegoprofor.eu/it/>

- Ecocertificazione forestale

<https://www.pefc.it/cosa-facciamo/il-nostro-impegno-collettivo/i-progetti-del-pefc-italia/co2-s-fo-marche>

- Centro ittigenico di Cantiano (PU)

<http://www.lifetrota.eu/it/news/centro-ittigenico-di-cantiano-conclusi-i-lavori-di-manutenzione>

### **E.3. Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici**

#### **E.3.1. Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove**

##### **Stato attuale delle specie**

Con riferimento alle specie aliene invasive, l'applicazione della normativa nazionale, con particolare riferimento alla gestione della Testuggine palustre americana, ha determinato la realizzazione di due centri di detenzione e la realizzazione di una sezione dedicata nell'ambito del Centro regionale di recupero degli animali selvatici.

Per quanto riguarda la gestione della Nutria, in coerenza con gli indirizzi del Piano nazionale, è in corso l'attuazione del Piano di controllo con fini di eradicazione su tutto il territorio regionale.

##### Permeabilità faunistica delle infrastrutture grigie

La scarsa o insufficiente permeabilità faunistica delle infrastrutture viarie riguarda molte aree delle Marche e gli incidenti stradali ne rappresentano il fenomeno più evidente. Solo nella provincia di Pesaro e Urbino il numero medio di incidenti è di circa 115 all'anno.

##### Illuminazione artificiale e chiroteri

Molte specie di chiroteri intensificano nelle aree illuminate da lampioni esponendosi, però, ad un maggior rischio di predazione e di investimento da parte degli autoveicoli. Risultano importanti i fattori legati alla tipologia di lampade, al loro orientamento, ai tempi di illuminazione.

##### Impatto delle linee elettriche sulla fauna

L'impatto degli elettrodotti sulla fauna è causa di notevoli perdite ogni anno contribuendo al declino e alla vulnerabilità anche di specie di notevole importanza.

Il fenomeno, che si manifesta sia con l'elettrocuzione che con la collisione, dipende dalla morfologia ed ecologia delle specie (Nibbio reale, Gufo reale, Lanario, Aquila reale), dalle caratteristiche tecniche dei sostegni e dalle caratteristiche del paesaggio.

##### Specie aliene invasive

Le specie esotiche invasive ormai sono uno dei fattori chiave di perdita della biodiversità e dei servizi ecosistemici collegati. In generale, in Europa sono presenti circa 12.000 specie esotiche, delle quali il 10-15% è ritenuto invasivo e, dunque, causa di enormi danni (con una spesa stimata in UE pari a 12,5 miliardi di euro).

Nelle Marche sono diverse le specie aliene invasive di cui agli elenchi unionali. È importante a livello territoriale poter disporre di adeguati strumenti operativi per l'esercizio delle funzioni regionali conferite dalla vigente normativa, rispetto ad uno scenario di medio e lungo periodo.

### Recupero della fauna selvatica

La Regione Marche con DGR n. 1750/2018 ha attivato il Centro di Recupero Animali Selvatici Regionale (CRAS Marche) per il pronto soccorso, la raccolta di mammiferi e uccelli selvatici in stato sanitario e/o in difficoltà. È inoltre attivo il servizio per la raccolta di carcasse di animali selvatici (*ungulati, caprioli, daini, cervi, cinghiali ed altri*) coinvolti in incidenti stradali.

#### **Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente**

Le misure individuate in questa sezione derivano anche dalla necessità di attuare i quadri di conservazione contenuti nei Piani di gestione sito-specifici adottati dagli enti di gestione e approvati dalla Regione Marche. Derivano, inoltre, da segnalazioni di altri enti che, nelle Marche, operano direttamente o indirettamente con la fauna selvatica (Provincia di Pesaro e Urbino), con la fauna selvatica di interesse comunitario e con le specie aliene invasive (Centro regionale di recupero della fauna selvatica).

- Miglioramento delle connessioni ecologiche e della permeabilità faunistica delle infrastrutture a fronte di situazioni critiche.
- Miglioramento della sicurezza per rapaci, uccelli, chiropteri e cervone.
- Miglioramento della conservazione dei mammiferi volatori anche in aree urbane e periurbane.
- Applicazione della normativa nazionale sulla gestione delle specie aliene invasive nelle Marche oltre a quanto già pianificato per la gestione a fini eradicativi della Nutria.
- Continuazione delle attività connesse al recupero della fauna di interesse comunitario.

#### **Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP**

Le misure prioritarie coincidono con quelle necessarie.

- 1) Garantire l'efficacia delle connessioni ecologiche e della permeabilità faunistica delle infrastrutture a fronte di situazioni critiche
- 2) Garantire la sicurezza per rapaci, uccelli, chiropteri e cervone.
- 3) Garantire l'applicazione della normativa nazionale sulla gestione delle specie aliene invasive nelle Marche oltre a quanto già pianificato per la gestione a fini eradicativi della Nutria
- 4) Garantire la continuazione delle attività connesse al recupero della fauna di interesse comunitario
- 5) Migliorare gli habitat per l'avifauna con riduzione dei rischi di collisione

#### **Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati**

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Adeguamento dei sottopassi già esistenti lungo la viabilità principale per favorire la permeabilità faunistica dei tratti più impattanti del sistema infrastrutturale (priorità n. 1), (stima costo ad intervento – 20.000 €/intervento)	Una tantum	50 interventi lungo strade cat. D o superiore, oppure inferiore se con interferenze fauna/traffico	143.000	FESR



Riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica nelle aree urbane e lungo le infrastrutture, in particolare in prossimità delle aree naturali, per la riduzione degli impatti e delle predazioni sui chiroterteri (priorità n. 2), (stima costo da precedenti preventivi)	Una tantum	Riqualificazione di circa 3000 punti luce nei complessi monumentali in aree extraurbane, nei nuclei edificati o strade in contesti rurali	85.000	FESR
Interventi per la riduzione del rischio di collisione ed elettrocuzione causato dalle linee elettriche nelle aree di maggior interesse per rapaci (Nibbio reale, Gufo reale, Lanario, Aquila reale) e uccelli acquatici anche tramite la tecnica dell'isolamento (priorità n. 2 e 5), (stima costo a pilone – 1.000 €/pilone)	Una tantum	Nelle aree con siti riproduttivi su circa 500 sostegni	71.000	FESR
Incentivazione alla messa in sicurezza delle linee elettriche per la conservazione dell'avifauna di interesse comunitario nel Parco Gran Sasso Laga (priorità n. 2 e 5), (stima costo a Km – 70.000 €/Km)	Una tantum	Intervento su circa 10 Km nei siti IT5340012, IT5340006 e IT5340018	100.000	FESR
Realizzazione di sottopassi e installazione di dissuasori lungo la rete viaria esistente nel sito IT5310010 (priorità n. 1), (stima costo a sottopasso – 10.000 €/sottopasso)	Una tantum	Quattro sottopassi e dissuasori stradali	6.000	FESR
Intervento di adeguamento per il miglioramento della permeabilità/connettività ecologica della viabilità esistente (priorità n. 1), (stima costo a corpo – 35.000 €)	Una tantum	Sottopasso della SS Flaminia al km 239	5.000	FESR
Sostegno alle attività regionali di gestione delle specie aliene invasive (priorità n. 3), (stima costi di detenzione e di trasporto autorizzato per il recupero – 350.000 €)	Ricorrente	Sezione specie aliene del CRAS regionale	50.000	FESR
Sostegno alle attività regionali di recupero della fauna selvatica di interesse comunitario (priorità n. 4), (stima costi di detenzione e di trasporto autorizzato per il recupero – 560.000 €)	Ricorrente	Centro regionale di Recupero Animali Selvatici (CRAS)	80.000	FESR

### Risultati attesi per le specie bersaglio

- Miglioramento delle connessioni ecologiche e della permeabilità faunistica delle infrastrutture lungo le strade di categoria D o superiore.
- Salvaguardia dell'incolumità e della sicurezza per rapaci, uccelli acquatici e cervone. L'impatto positivo per la fauna in termini quantitativi non è stimabile.
- Miglioramento dell'efficacia della gestione delle specie aliene invasive nelle Marche, con particolare riferimento al contenimento della Testuggine palustre americana attualmente diffusa sul territorio regionale.
- Avifauna. Maggiore conservazione dell'avifauna di interesse comunitario nell'area interessata dagli interventi di messa in sicurezza di circa 10 km di linee elettriche.

### Risultati attesi: altri benefici

Miglioramento dell'efficacia delle azioni connesse al recupero della fauna di interesse comunitario, sulla base delle funzioni del Centro unico regionale recentemente istituito, anche quale attività educativo-didattica da estendere al territorio provinciale.

### E.3.2. Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette

#### Stato attuale delle specie

Le misure di conservazione attuate sono diversificate e sono volte alla riduzione del disturbo (obbligo dell'utilizzo dei soli sentieri segnati; divieto della circolazione motorizzata fuoristrada lungo i sentieri, le piste forestali e le strade non di uso pubblico; divieto di campeggio nelle aree non destinate a tale scopo; divieto di eliminazione di stagni, pozze di abbeverata, fossi e risorgive), alla riduzione dei rischi di investimento stradale (azioni di prevenzione delle collisioni messe in atto nell'ambito del Life Strade), alla riduzione del conflitto con le attività zootecniche (azioni di prevenzione della predazione attraverso recinzioni e cani da guardiania), alla sensibilizzazione della popolazione, anche per la prevenzione del bracconaggio e alla disciplina venatoria (obbligo del recupero di tutte gli animali abbattuti per la riduzione delle fonti trofiche contenenti piombo).

#### Canis lupus

Specie	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
<i>Canis lupus</i>	FV	↑	Favorevole

- La specie è ampiamente distribuita in tutte le aree montane e alto collinari della regione. La specie è segnalata in 59 siti, praticamente tutti quelli della dorsale appenninica oltre al Monte Conero. L'espansione dell'areale ha fatto sì che attualmente non tutta la popolazione sia all'interno della rete N2000 che comunque, interessando gran parte delle roccaforti della specie nelle Marche, svolge per essa un ruolo importante. Lo stato attuale di conservazione nelle Marche è giudicato favorevole, a fronte di quello generale da IV Report che risulta (FV) favorevole.

- Le uccisioni illegali sono probabilmente il fattore di pressione più grave sia che avvengano tramite bocconi avvelenati o per i lacci messi dai bracconieri, anche alla luce della presunta incompatibilità con la zootecnia. Crescente è il peso degli investimenti lungo la rete stradale che ormai coinvolge anche arterie prossime alla costa come la SS 16 e la A14 e che incide soprattutto sulla frazione di popolazione in fase di dispersione.

#### Stato attuale in termini di prevenzione, mitigazione e compensazione di danni

Nelle Marche è vigente la Legge regionale n. 17/1995 che disciplina gli interventi e gli indennizzi causati al patrimonio zootecnico da specie animali di notevole interesse scientifico, come il lupo e l'aquila reale, nonché dai cani randagi.

Inoltre, nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 è stata prevista una specifica Sottomisura volta ad attenuare il conflitto tra specie di interesse conservazionistico, come il lupo, e gli allevatori attraverso adeguate misure di prevenzione riconducibili ad investimenti non produttivi (recinzioni, dissuasori, cani da guardiania).

## Misure necessarie

Sostegno alle misure di prevenzione dei danni al bestiame già finanziate con il Programma di sviluppo rurale Marche 2014-2020 anche volte al contrasto alle uccisioni illegali e al bracconaggio, nonché alla riduzione degli indennizzi pagati con fondi regionali per i danni da Lupo ai sensi della L.R. n. 17/1995 agli allevatori di ovicaprini, bovini ed equini.

## Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Misure di prevenzione a tutela degli allevamenti ovicaprini, bovini ed equini delle Marche dalla predazione del Lupo mediante recinzioni fisse e mobili, dissuasori faunistici acustici e visivi, cani pastore da lavoro.

Importanti sono anche le misure di adeguamento viario riguardante i sottopassi indicate nella Sezione E.1.3, nonché le misure di pianificazione, divulgazione e sensibilizzazione indicate nella sezione E.1.5.

## Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Sostegno all'acquisto e posa in opera di recinzioni fisse, adeguamento di recinzioni esistenti, recinzioni mobili, recinzioni elettrificate, dissuasori faunistici acustici e visivi, acquisto di cani pastore da lavoro (stima costo da precedente bando, unico per i diversi interventi, e da prezzario regionale)	Una tantum	Allevamenti ovicaprini, bovini ed equini dell'intero territorio regionale	600.000	FEASR

## Risultati attesi per le specie bersaglio

Attenuazione del conflitto allevatori/lupo, con tutela delle popolazioni di lupo e riduzione delle uccisioni illegali in tutto il territorio regionale.

## Risultati attesi: altri benefici

Mantenimento degli allevamenti zootecnici, soprattutto nelle aree interne della regione, con conservazione dell'occupazione, diminuzione del loro spopolamento e presidio del territorio con finalità di prevenzione del dissesto idrogeologico.

## E.3.3. Riferimenti per misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici

- CRAS Marche

[www.facebook.com/Crasregionalemarche](http://www.facebook.com/Crasregionalemarche)

- Impatto elettrodotti sull'avifauna

[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/linee\\_guida\\_linee\\_elettriche\\_avifauna\\_new.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/linee_guida_linee_elettriche_avifauna_new.pdf);

[http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/2010/2010\\_10\\_08/cocchi\\_leonardo.pdf](http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/2010/2010_10_08/cocchi_leonardo.pdf)

- Alcuni dati sui chiroterri nelle Marche

[http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/2010/2010\\_10\\_15/forconi\\_paolo.pdf](http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/2010/2010_10_15/forconi_paolo.pdf); <http://www.parcogolarossa.it/dmdocuments/Chiotteri09.pdf>

- Il sito regionale informativo sulle specie esotiche invasive

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Specie-esotiche-invasive#News>

- Il progetto LIFE+ STRADE

<http://www.lifestrade.it/index.php/it/>

- Attenuazione conflitto allevatore/lupo

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche/Le-misure-del-PSR/Misura-4#Sottomisura-4.4>

## **F. Ulteriore valore aggiunto delle misure prioritarie**

Gli ulteriori benefici derivanti dall'attuazione delle misure prioritarie, sebbene non stimabili quantitativamente, sono riconducibili:

a quelli socio-economici, con particolare riferimento al livello occupazionale e alla conservazione delle attività produttive nelle aree interne e più fragili della regione;

allo sviluppo del turismo sostenibile e consapevole sia nella fascia litoranea che nelle aree interne, con particolare riferimento alle Aree naturali protette;

all'impulso che possono avere le attività didattico-educativo- formative, con particolare riguardo per le scuole primarie e secondarie, ad opera dei Centri di Educazione Ambientale che operano nelle Marche;

alla conservazione e sviluppo dei servizi ecosistemici, con particolare riferimento, oltre a quelli di supporto, di approvvigionamento e di regolazione, a quelli culturali (estetici, spirituali, educativi, ricreativi).

Rispetto alle varie sezioni, le misure di comunicazione e sensibilizzazione comportano una maggiore comprensione dei benefici derivanti dalla conservazione della biodiversità per l'opinione pubblica, gli amministratori locali e i portatori di interesse.

Le misure riguardanti le acque marine e costiere contribuiscono a promuovere attività di pesca sostenibili e a ridurre l'inquinamento marino derivante dalla pesca professionale.

Le misure riguardanti le brughiere e sottobosco contribuiscono a salvaguardare l'occupazione in aree particolarmente sensibili allo spopolamento.

Le misure riguardanti le formazioni erbose e gli agroecosistemi contribuiscono alla salvaguardia dell'occupazione in aree sensibili allo spopolamento e al rafforzamento delle filiere produttive.

Le misure riguardanti boschi e foreste, più di altre, contribuiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici. Alla riduzione degli impatti economici del dissesto idrogeologico e degli incendi boschivi, al mantenimento della complessità degli ecosistemi forestali, con i relativi servizi ecosistemici, oltre che al mantenimento dell'occupazione nelle aree interne della regione.

Le misure riguardanti il recupero delle aree marginali periurbane permettono non solo la riqualificazione ecologica del terzo paesaggio ma anche la ricucitura sociale in aree pubbliche, per la maggiore fruizione e produzione di servizi ecosistemici.

### **Riferimenti**

- Portale di N2000 Marche

<https://www.regione.marche.it/natura2000/index-home.html>

- Sistema delle Aree naturali protette (ANP) nelle Marche

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Parchi-e-riserve-naturali#Sistema-Regionale>

- Sistema delle ANP delle Marche (Parchi e Riserve naturali) in relazione a N2000

[https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina\\_base91f4.html?id=1521](https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina_base91f4.html?id=1521)

- Sistema regionale di informazione, formazione e educazione ambientale (INFEA Marche)

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Educazione-ambientale>

- Sito regionale informativo sul turismo sostenibile, la mobilità dolce e la speleologia

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Turismo-sostenibile>

- Sito regionale informativo sulle specie esotiche invasive

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Specie-esotiche-invasive#News>

- Portale della Rete ecologica Marche (REM)

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM>

- Biodiversità e servizi ecosistemici

<https://www.regione.marche.it/News-ed-Eventi/Post/18460/La-biodiversita%C3%A0-e-i-servizi-ecosistemici>

- Indirizzi per il recepimento della REM negli strumenti di pianificazione

[https://www.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Rete%20Ecologica%20regionale%20REM/DGR%201288\\_2018/REM%20ALLEGATO%20A%20DGR1288\\_2018.pdf?ver=2019-04-12-160105-467&ver=2019-04-12-160105-467](https://www.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Rete%20Ecologica%20regionale%20REM/DGR%201288_2018/REM%20ALLEGATO%20A%20DGR1288_2018.pdf?ver=2019-04-12-160105-467&ver=2019-04-12-160105-467)

- CRAS Marche

[www.facebook.com/Crasregionalemarche](http://www.facebook.com/Crasregionalemarche)

- Impatto elettrodotti sull'avifauna

[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/linee\\_guida\\_linee\\_elettriche\\_avifauna\\_new.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/linee_guida_linee_elettriche_avifauna_new.pdf);

[http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/2010/2010\\_10\\_08/cocchi\\_leonardo.pdf](http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/2010/2010_10_08/cocchi_leonardo.pdf)

- Alcuni dati sui chiroterteri nelle Marche

[http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/2010/2010\\_10\\_15/forconi\\_paolo.pdf](http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/2010/2010_10_15/forconi_paolo.pdf); <http://www.parcogolarossa.it/dmdocuments/Chiroterteri09.pdf>

- Attenuazione conflitto allevatore/lupo

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche/Le-misure-del-PSR/Misura-4#Sottomisura-4.4>